

PROVINCIA DI PESARO

MONTE MONTIEGO

Tinaccio

Balza della Penna

MONTE NERONE

Balza forata

Balza della Palirosa

Carbonaia

Fosso dell'Eremo

Le Rocche

Rio Vitoschio

MONTE CATRIA

Balza dell'aquila

Corno del Catria

Fonte Avellana

Serra S. Abbondio

FURLO (Vige divieto di arrampicata)

Il divieto è in via di risoluzione da anni, sentire i local

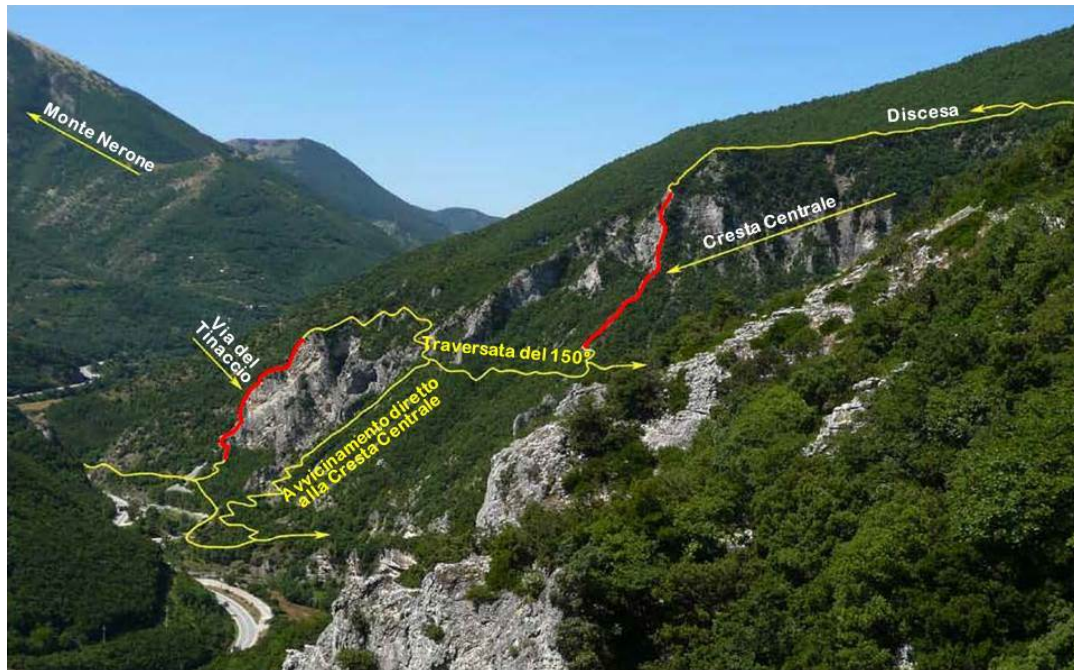
ISOLA DI FOSSARA

FALESIE

MONTE MONTIEGO

A cura di Loris Succi

Tinaccio



Via del Tinaccio

(Loris Succi e Mauro Campidelli 2008)

Avvicinamento Lasciata l'auto nell'ampio parcheggio da dove ha inizio il sentiero che porta al Fosso dell'Eremo ci si incammina lungo il ciglio destro della strada, in direzione di Piobbico. Subito dopo il ponte sul Fiume Candigliano sulla destra, un sentiero gradinato, con indicazione Madonna del Tinaccio, scende verso l'argine.

Si prosegue costeggiando prima in piano poi in leggera salita la sinistra idrografica del fiume. Su roccia scalinata si risale un promontorio, dove si trova un traliccio della linea elettrica. Da questo punto si può già individuare, in alto verso sinistra, la cresta oggetto di questa salita. Dopo un breve tratto pianeggiante in mezzo al bosco si attraversa il ghiaione allo sbocco del canale utilizzato per la discesa. Per tracce ci si dirige in salita verso sinistra, alla base dell'evidente cresta dove si trova l'attacco della via. Ometto. Dal parcheggio 5 minuti.

1° Tiro. Salire per rocce gradinate che si fanno sempre più verticali. Vincere sulla destra uno strapiombino e proseguire sul filo di cresta fino a quando le difficoltà si attenuano. Proseguire sempre in cresta ora in piano su rocce più facili ma meno buone fino sotto una paretina di roccia

giallastra e strapiombante. Possibilità di sosta su 2 chiodi. Traversare decisamente a sinistra (chiodi) poi di nuovo in verticale vincendo la paretina sulla sinistra, nel punto meno strapiombante. E' anche possibile evitare il traverso a sinistra e proseguire in verticale (variante a fix tecnicamente meno interessante). Per placche appoggiate ritornare verso destra riguadagnando il filo di cresta. In verticale sul filo dello spigolo fino raggiungere un comodo terrazzino spiovente sotto un'evidente placca di roccia grigia, compatta e verticale, dove si trova la sosta. Allungare molto le protezioni per evitare attriti!

40 metri. III e IV con un breve tratto di V nel traverso. Sosta su 3 chiodi.

2° Tiro. Con difficile passaggio vincere la placca sovrastante la sosta e guadagnare rocce appoggiate e più facili fino sotto una parete verticale a sinistra dello spigolo. Con bella arrampicata e passaggi molto tecnici scalare la sovrastante parete a sinistra dello spigolo fino ad arrivare sotto uno strapiombo dove si trova un caratteristico e rassicurante grosso chiodo ad anello (non è la sosta!). Andare a destra sul filo dello spigolo e con difficile passaggio in massima esposizione, vincere lo strapiombo. Salire ancora per qualche metro di rocce più facili e raggiungere la comoda sosta sul filo della cresta.

40 metri. V. Sosta su 3 chiodi.

3° Tiro. Con facile arrampicata rimontare sul filo di cresta che si fa sempre più affilata fino alla base di una evidente e caratteristica placca/diedro fessurata. Con bella arrampicata scalare la placca fino al suo termine e uscire verso sinistra, guadagnando nuovamente il filo di cresta dove si trova la sosta.

45 metri. III, un breve tratto di IV+. Sosta su 3 chiodi.

4° Tiro. Dalla sosta seguire ancora la cresta per qualche metro su rocce facili ma meno buone e appena possibile, traversare decisamente a sinistra per alcuni metri fino a raggiungere, con un passo in leggera discesa, una esile cornice erbosa alla base di caratteristiche placche fessurate a lastroni. Proseguire in verticale per placche fessurate fino a uscire dalle difficoltà nel punto in cui la roccia lascia il posto alla vegetazione.

35 metri. III poi IV-. Sosta su albero.

Cresta Centrale

(Loris Succi e Mauro Campidelli il 12/01/2011)

Avvicinamento dal basso. Si percorre lo stesso sentiero che conduce alla Via del Tinaccio. Proseguendo altri cinquanta metri dal traliccio, sulla sinistra una poco evidente traccia in mezzo al bosco, rimonta con ampie svolte la cresta che ha origine dalla grande nicchia della statua votiva. Diversi ometti segnalano il ripido tracciato lungo la cresta scoperta da vegetazione, a tratti molto esposta, che conduce a una cengia, alla base di una prominente balza rocciosa, con bellissima veduta sulla valle sottostante. Siamo al culmine della Cresta della Madonna del Tinaccio. Questo punto è anche raggiungibile sia dall'uscita della Via del Tinaccio sia con un avvicinamento diretto.

Dalla cengia (ometti) un'evidente traccia di sentiero prosegue in direzione Est (ometti) nel bosco. Senza apprezzabili dislivelli, tratti di bosco s'intervallano a tratti di vegetazione rada; piccole costole rocciose e brevi ghiaioni conducono in poco tempo alla base della Cresta Centrale del Montiego. Prestare attenzione a un ometto sulla sinistra in corrispondenza di un avancorpo roccioso base della cresta, che da questo punto non è ancora visibile alla nostra vista; per raggiungere l'attacco della cresta occorre abbandonare la traccia principale e rimontare sulla destra l'avancorpo roccioso sopra il quale si trova l'attacco della cresta (ometto). 40 minuti.

Primo tratto di cresta. Salire la facile cresta a gradoni, di roccia molto solida, intervallata da brevi risalti più difficili fino a raggiungere la base di una parete a destra di un ampio anfiteatro, là dove la cresta si fa spigolo.

100 metri. Passaggi di I/II. Sosta su 3 chiodi.

1° Tiro. Scalare la parete a sinistra dello spigolo su rocce verticali ma con buone prese. Dopo una quindicina di metri, una placca obbliga ad andare a sinistra, poi di nuovo in verticale fino a uno strapiombino che va evitato sempre sulla sinistra. Ancora in verticale puntando ad una evidente zona più appoggiata in direzione dello spigolo. Ancora qualche metro di rocce più facili e raggiungere la comoda sosta posta in alto a destra dello spigolo.

40 metri. IV+ con passaggi di V. Sosta su 2 chiodi.

2° Tiro. Un evidente tetto in alto a sinistra ci indica la direzione e l'uscita dalla parete. Dalla sosta andare decisamente a sinistra (chiodo in alto) poi con delicata scalata in obliquo portarsi alla base di un breve

diedrino verticale che conduce fino sotto il tetto. Un caratteristico sasso incastrato fa da pilastro al tetto (utilizzare il chiodo!). Con bellissimo passaggio a sinistra si evita il tetto uscendo dalla parete e dalle difficoltà. Un breve passaggio verticale permette di guadagnare la facile cresta di rocce appoggiate fino a una parete di rocce giallastre strapiombanti, all'inizio di una evidente cengia dove si trova la sosta.

40 metri. IV+ con un passaggio di V i primi 20 metri, poi III/II. Sosta su 2 chiodi.

3° Tiro. Dalla sosta un'evidente cengia ascendente verso sinistra conduce fuori dalla parete strapiombante per riprendere nuovamente il filo di cresta di rocce appoggiate fino a uscire dalle difficoltà nel punto in cui la roccia lascia il posto alla vegetazione.

40 metri. II con passaggi di III. Sosta su albero.

Cresta Ovest

(Loris Succi e Mauro Campidelli 2011)

Avvicinamento. Dal paese di Montiego si prende lo stradello lastricato che attraversa il caratteristico paese, giunti alla fontana si prende a destra la bella mulattiera con la particolare Via Crucis che in ripida salita conduce al Monte di Montiego. Raggiunti i pianori della Balza della Penna, utilizzati a pascolo per il bestiame, anziché proseguire a destra per la cima del Monte di Montiego si va a sinistra in direzione Sud/Est raggiungendo la sommità dei prati (siamo sulla vetta dell'Anfiteatro).

In prossimità di una vecchia recinzione si scende in direzione Sud (ometti) per una dorsale rocciosa con vegetazione bassa e rada (Cresta Est dell'Anfiteatro). A circa metà cresta, giunti a ridosso di un grande ometto (Il Belvedere) sulla destra, un'evidente traccia conduce alla parte terminale di un ghiaione ai bordi della cresta. Una breve paretina rocciosa attrezzata con catene permette di scendere dalla cresta nell'Anfiteatro. Seguendo l'evidente traccia, prima in discesa, poi in piano in direzione Ovest in pochi minuti si è sul lato Ovest dell'Anfiteatro all'attacco della Via della Cresta Ovest (ometto). 30 minuti.



1° Tiro. Salire su rocce verticali ma con buone prese fino a quando la parete si fa strapiombante.

Proseguire in traverso verso sinistra fino a guadagnare rocce più facili che da sinistra verso destra portano sul filo di cresta sopra lo strapiombo. Proseguire su rocce a gradoni spioventi sul filo dicresta. Rimontare una solida costola rocciosa a sinistra del filo di cresta che in questo punto si fa diedro. Ancora pochi metri su rocce appoggiate fino a raggiungere la base di un diedro. Sulla sinistra, si trova la sosta.

35 metri. V+ un breve tratto poi più facile. Sosta su 3 chiodi.

2° Tiro. Entrare nel diedro (chiodo) e uscire sulla destra in piena parete per rientrarci nuovamente poco sopra. Seguire con bella arrampicata l'evidente fessura diedro per tutta la sua lunghezza. Superare uno strapiombino e uscire a destra. Per facile rampa si raggiunge un comodo terrazzino dove si trova la sosta.

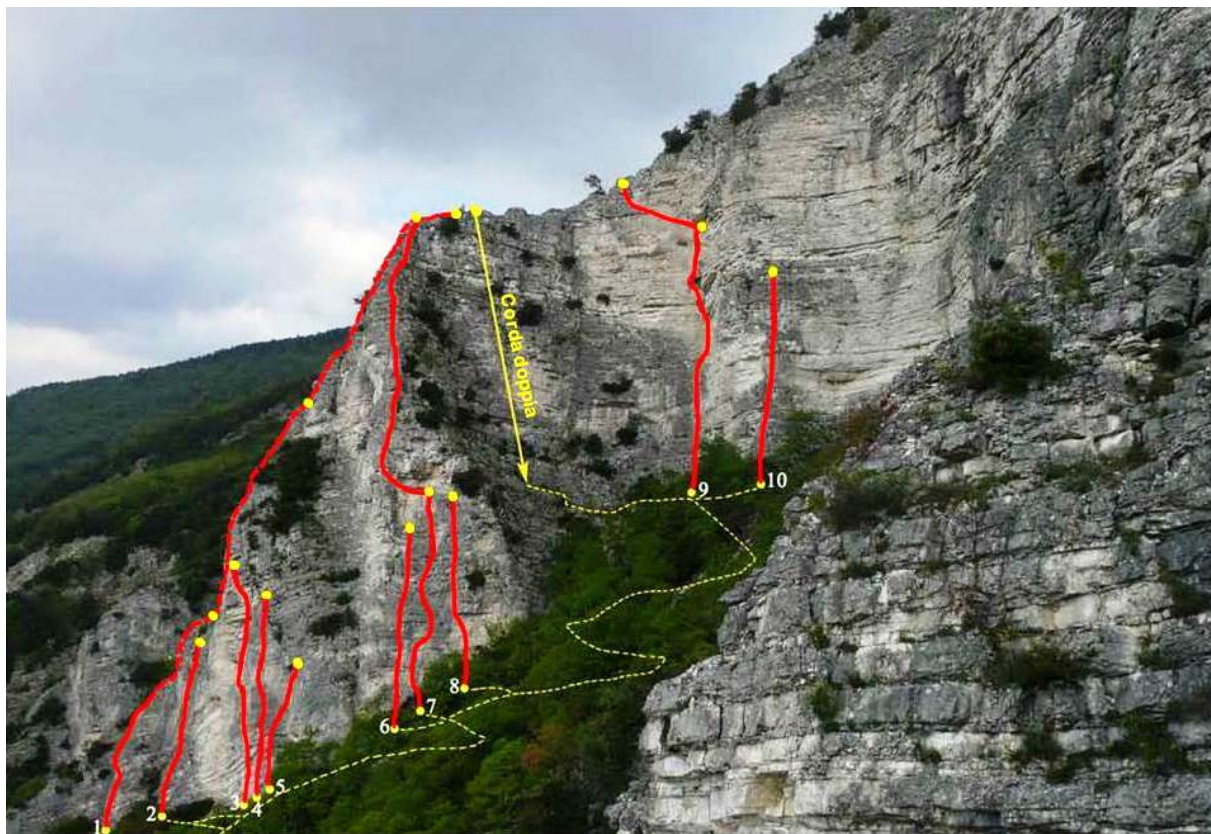
30 metri. IV+ con un passaggio di V. Sosta su 2 chiodi.

3° Tiro. Rimontare il gradone di roccia sopra la sosta e superare un breve diedrino. Rimontare un altro gradone e per rocce gradinate obliquare a sinistra alla base di rocce verticali (chiodo). Superato il tratto verticale, obliquare a destra per rocce più facili verso il filo di cresta fino a raggiungere una bella terrazza panoramica dove si trova la sosta. Ignorare i due fix di sosta a destra sul filo di cresta (sono della sosta di uscita della Via del Pilastro) e raggiungere i chiodi di sosta piantati a pavimento poco sopra un gradino di roccia.

30 metri. IV. Sosta su 2 chiodi.

Falesia Cresta Ovest Tinaccio

Dall'attacco della Cresta Ovest, costeggiando la parete Ovest dell'Anfiteatro si incontrano gli attacchi di diversi monotiri. La traccia poi evita il ripido ghiaione e si allontana dalla parete per ritornare con un tornante verso la base del Pilastro Ovest. A sinistra (più in basso) e a destra (più in alto) dell'attacco della via del Pilastro Ovest si trovano gli attacchi di due monotiri. Se si prosegue ancora verso l'alto, per tracce di sentiero, con ampie svolte si raggiunge la parte alta dell'Anfiteatro dove si trova l'attacco della Via del Diedro e un altro monotiro



VIE DA SINISTRA VERSO DESTRA

1 - Cresta Ovest

L1 = 35 m. V+

L2 = 30 m. V

L3 = 30 m. IV-

2 - La Tabaccaia 20 m. 6a

3 - Amarcord 28 m. 6b

4 - Il Monotiro 23 m. 6a+

5 - Volpina 13 m. 5b

6 - Calzinazz 20 m. 6a

7 - Pilastro Ovest

L1 = 25 m. 5c

L2 = 35 m. 5a

8 - Gradisca 20 m. 5c

9 - Via del Diedro

L1 = 35 m. 6a+

L2 = 15 m. 6a+

10 - Pilastro Centrale 28 m. 5c

Usare una corda da m.60, utile per calarsi a corda doppia dalla sommità della Via del Diedro.

Settore Montiego

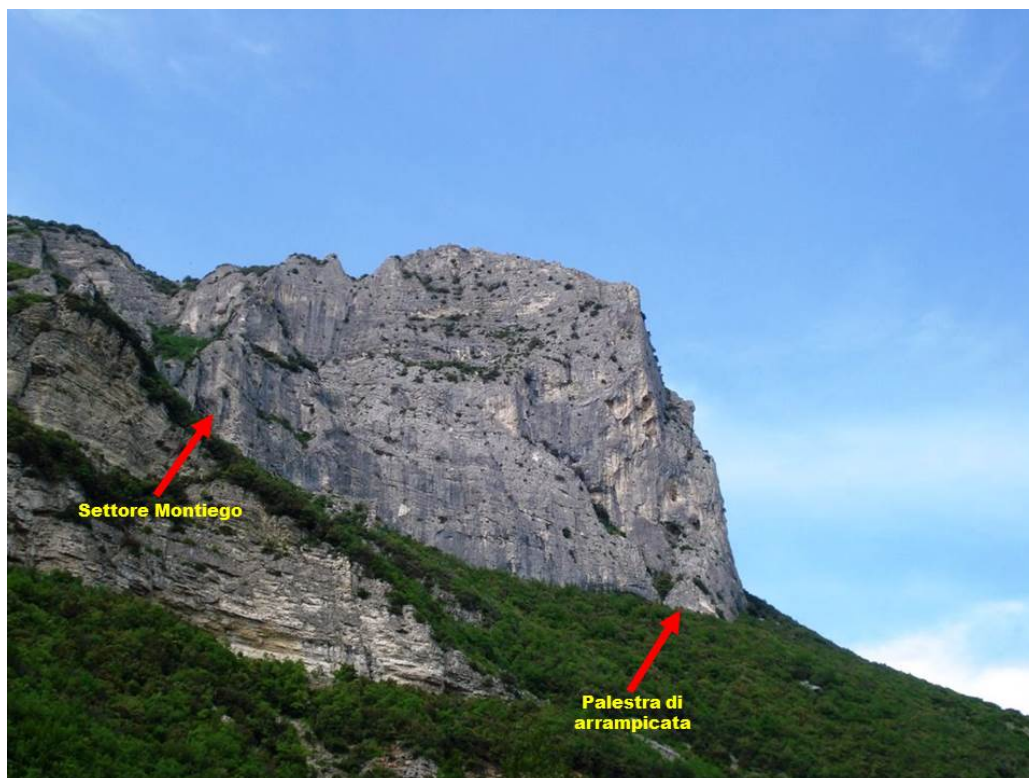
A cura di Loris Succi

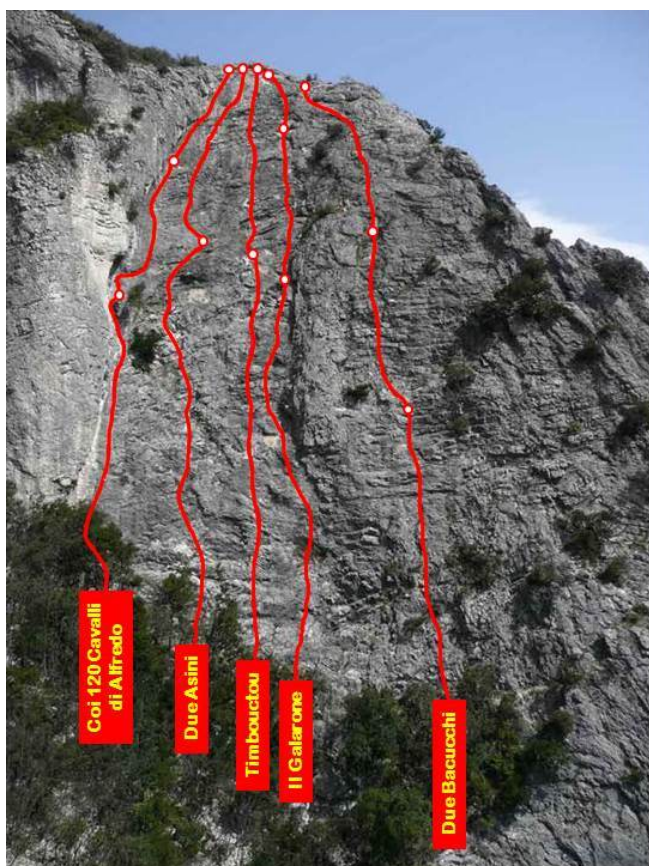
Per raggiungere la **Balza della Penna** in automobile dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo una quarantina di chilometri, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo circa 8 Km. sul lato sinistro della strada, poco prima di un ponte e di una cava, si trova una piazzola di sosta normalmente utilizzata per parcheggiare. Conviene però lasciare l'automobile subito dopo il ponte, sulla destra, utilizzando una più ampia e comoda piazzola.

Avvicinamento. Poco prima del guardrail del ponte, si prende un sentiero con segnavia bianco-rosso che, con ampie svolte, sale nel bosco. Raggiunta una zona a ridotta vegetazione, con una bella visuale sulla parete, si abbandona il sentiero segnato (deviazione poco visibile), che conduce al paese di Montiego. Si sale per tracce di sentiero in direzione della base della parete, su terreno più ripido, lungo il dosso che separa il versante Est/Nord/Est da quello Sud (ometti e qualche bollo rosso).

Giunti in prossimità della parete il sentiero prosegue in piano verso sinistra passando sotto la base della Palestra di Roccia. Si segue ora verso sinistra la traccia che in leggera salita costeggia tutta la base della parete Sud della Balza della fino ad aggirare la cresta che delimita l'estrema sinistra della parete. Giunti ad una carbonaia si prosegue per traccia ripida nel boschetto che fiancheggia la cresta. Si ignora la deviazione verso destra (freccia rossa), che sale verso un'evidente spalla dove ha inizio la Via Normale della Grande Cengia e si continua invece in salita raggiungendo in breve la base del Grande Diedro Sud/Ovest del Settore Montiego.

Utile una **corda da m. 70** per poter scendere direttamente dalla terrazza sommitale.





Con i 120 Cavalli di Alfredo

1° Tiro: 30 m. V-

2° Tiro: 20 m. V con un breve tratto di V+

3° Tiro: 15 m. V con un passo di V+

Due Asini

1° Tiro: 30 m. IV

2° Tiro: 35 m. IV con passi di IV+

Timbuctou

1° Tiro: 30 m. IV

2° Tiro: 35 m. IV con passi di IV+

Il Galarone

1° Tiro: 30 m. IV+

2° Tiro: 25 m. IV+ con un passo di V

3° Tiro: 10 m. II / III (sconsigliabile e poco interessante)

Due Bacucchi (in progetto)

Lunghezza e difficoltà paragonabili alle vie Due Asini e Timbuctou.

Balza della Penna

Accesso stradale

Provenendo dalla A14, uscire a Fano e seguire la SS3 in direzione Roma. Uscire quindi allo svincolo di Acqualagna e proseguire in direzione Piobbico per circa 8 km: la parete della Balza della Penna rimane ben visibile dalla strada sul lato destro della valle. Si parcheggia l'auto in una piazzola sul lato sinistro della strada, prima di un ponte, oppure sul lato destro dopo il ponte.

Accesso alla parete

Poco prima del guardrail parte il marcato sentiero che attraverso il bosco conduce alla base della parete in circa 20 minuti.

Discesa

Due le possibilità.

1) Discesa consigliata, per tutte le vie ad esclusione di "Nuove consapevolezze".

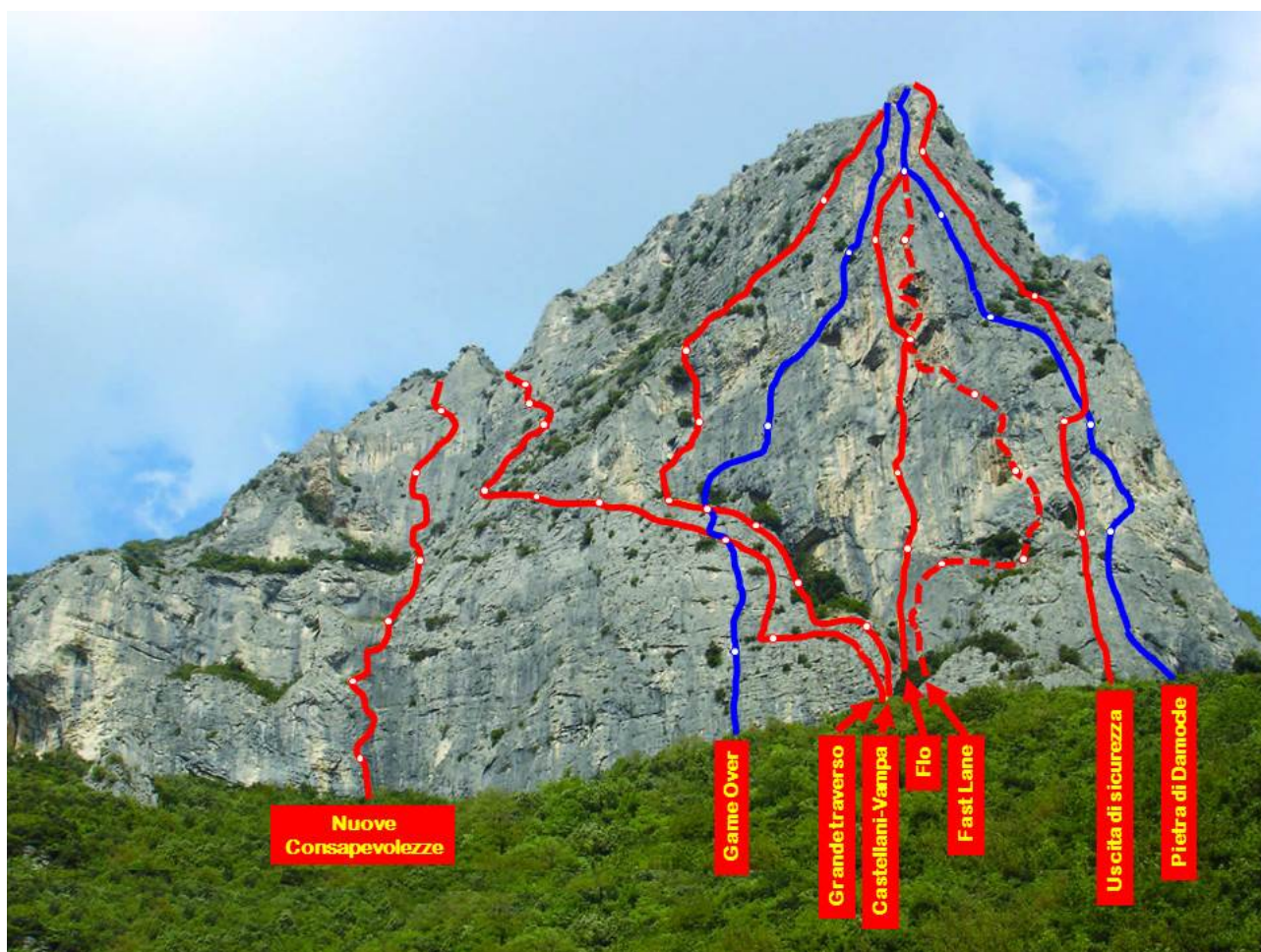
Seguire in direzione nord-ovest la facile cresta fino a raggiungere la cima vera e propria della Balza della Penna e sempre per cresta, ora molto larga, si raggiunge una larga depressione e quindi uno spiazzo.

Scendere a destra (est, bolli rossi), lungo il pendio, attraversare una radura e per tracce di sentiero (bolli rossi), scendere in mezzo al bosco fino alla base della parete (30 minuti circa).

N.B: se si è percorsa "Nuove consapevolezze" si raggiunge in breve lo spiazzo senza dover percorrere la cresta ma risalendo per tracce di sentiero in direzione nord.

2) In doppia lungo la via "Uscita di sicurezza" oppure in doppia lungo "Nuove Consapevolezze".

Periodo ideale: Inverno. Mezze stagioni fresche



Nuove Consapevolezze Parete sud

(S. Mazzolini-F. Polara 1998)

Dislivello: 200m

Difficoltà: 6c+ Max . Obbligatorio 6b+

La via sale l'evidente scivolo di placche poste sotto l'anticima della Balza. Salita logica, divertente e su buon calcare, che vince le placconate sfruttando i punti di minor resistenza.

Completamente richiodata con fix ø 10.

Discesa: per comodo sentiero in 20 minuti si è alla base della parete.

L1 = 6c 30m

L2 = 6b+ 35m

L3 = 6a+ 30m

L4 = 5a 50m

L5 = 6c 35m

L6 = 6c+ 25m

L7 = 6b 25m

Game Over

(Migliorati Franck, chiodata prevalentemente dall'alto, aiutato da Cristian Giordani 2012)

Difficoltà: 6b+ max; 6a+ obbligatorio

Bella salita, molto varia, vince la grigia parete sud della Balza a sx degli evidenti strapiombi rossi, dove salgono "Fast Lane" e "Flo". Chiodatura completa a fix ø 10. È ormai divenuta una classica.

L1 = 6b+ Muretto (3fix) difficile poi placca

L2 = 6a Diedrino, spigolo (attenzione ad un pilastrino friabile), placca, facile risalita

L3 = 6b Traverso tecnico e placca con fessurine e buchetti; bellissimo

L4 = 5c Placca adagiata in traverso, spigolino e placca verticale

L5 = 6a Pilastrino, placca tecnica e poi, giunti alla cengia, sono possibili due uscite: facilmente a sx oppure a ds seguendo il tratto finale de la "Pietra di Damocle"

Via del grande traverso

Facile, bella e panoramica arrampicata; ottimamente chiodata: Ottima per principianti.

Difficoltà: V+ max, mediamente IV/IV+

350 metri

L1 = 50 metri - IV+ Attacco con la "Castellani -Vampa", con la quale condivide i fix nelle prime due lunghezze. Roccia articolata facile

L2 = 40 metri - IV+ Continuare a sx della spalla di roccia fino alla sosta, vicino ad arbusti

L3 = 50 metri - IV+ Obliquare a sx (da qui solo chiodi) e poi traversare oltrepassando uno spigolo, dopo il quale sosta

L4 = 25 metri - IV Continuare ad attraversare orizzontalmente (non salire ad un fix) fino alla sosta vicino ad un alberello

L5 = 45 metri - IV Salire qualche metro e poi traversare fino alla sosta su due grosse clessidre con cordino (conviene unire L4 e L5)

L6 = 50 metri - IV+ Dritti e poi in leggero obliquo verso dx fino alla cengia (sosta su due clessidre con cordino)

L7 = 35 metri - IV+ Salire dritto ad un chiodo vincendo uno strapiombo, poi obliquare a sx fino alla sosta

L8 = 20 metri - V+ Leggermente a sx per vincere uno strapiombo, tornare a dx e salire un diedrino e un secondo strapiombino fino alla sosta

L9 = 35 metri - V+ Traversare facilmente a sx e salire fino al libro di via

Castellani Vampa

(Castellani-Vampa 1966)

Storica salita, la prima a vincere la parete sud della Balza della Penna. Sfrutta un avancorpo per raggiungere la base di un diedro grigio, che conduce alla parte superiore della parete, caratterizzata da difficoltà basse. La via è stata completamente richiodata a fix dallo stesso Castellani; portare solo 12 rinvii. È consigliabile l'abbinamento con un'altra via.

150 metri più 80 metri per la cima.

L1 = 25 metri - IV+ Placca facile e spigolo

L2 = 25 metri - IV Possibilità di traverso a sx in placca e muretto; oppure canale con vegetazione (II)

L3 = 25 metri - V Spigolo

L4 = 25 metri - III Traverso fino alla base del diedro grigio

L5 = 25 metri - A1(6b+) / V Bellissimo diedro di calcare compatto dove occorre tecnica e buon uso dei piedi

L6 = 25 metri - IV+ Facile diedro con roccia stratificata

L7 = 55 metri - II Rampi facili

L8 = 15 metri - IV Diverse possibilità

Flo

(R. Meoli-S.Tomidei-I. Fuligni 2014)

Bella via, sostenuta e continua nelle difficoltà, che sale il tratto più repulsivo della Balza, a sx di "Fast Lane". Ottima e sicura la chiodatura fix ø 10. Merita di diventare una classica nella sua difficoltà, grazie alla qualità della roccia e alla bellissima terza lunghezza.

Difficoltà: 7c max; 6b+ obbligatorio.

L1 = 6c+ Placca tecnica a buchetti e reglette, con passo singolo a metà.

L2 = 7a Passo singolo di blocco nel tettino di difficile intuizione

L3 = 7c Muretto non semplice, di movimento, passo singolo difficile, tecnica e resistenza fino in sosta. Bellissimo tiro.

L4 = 7a/b Singolo difficile in traverso, diedro di resistenza (un po' infastidito da licheni), placca e strapiombino finale.

L5 = 5b Facile placca

Uscita facile per l' "Uscita di sicurezza" oppure per la "Pietra di Damocle" 7a+

Fast Lane

(S. Mazzolini-T. Cardelli 2008)

Arrampicata sportiva di elevato impegno psicologico a causa dell'obbligatorietà dei passaggi. Roccia sempre ottima. L'ultima lunghezza è in comune con la "Pietra di Damocle".

Materiale: La via è attrezzata a fix, sono necessari 6 rinvii, molto utili dei micro friend (Alien), 2-3 cordini, corda da 60m. oppure mezze corde se si vuole scendere in doppia.

Esposizione: La parete è esposta a sud-est, ed è perfetta durante le mezze stagioni o le mattine d'inverno più calde.

Rientro: A piedi dall'anticima si segue in direzione nord/ovest la cresta di roccia rotta, molto affilata, per un centinaio di metri, fino a raggiungere la cima vera e propria. Si prosegue sempre per cresta fino a quando il versante est della cresta, da rocciosa e verticale, diventa boscosa e degrada su un'evidente radura, che si attraversa in direzione est, fino al suo termine. Ora per tracce di sentiero si scende, in mezzo al bosco, in direzione dell'attacco della via, cercando di stare lontani dalla parete est per evitare alcuni salti di roccia. E' possibile anche la discesa in corda doppia sulla via.

L1 = 7a

L2 = IV

L3 = 6c

L4 = 7b

L5 = 7a+

L6 = 7b+

L7 = 5c

L8 = 7a+

Uscita di sicurezza

(Belogi - Cioppi - Radi; 1989)

E' la classica della parete e conta tantissime ripetizioni ogni anno. Aperta con chiodi tradizionali e a pressione, è adesso stata attrezzata nei primi tiri con fix.

L'arrampicata si sviluppa lungo un logico percorso che passa vicino ad una evidente grossa nicchia. Le protezioni in loco sono complete e non sono necessari friends o dadi.

E' stata la seconda via sulla Balza, dopo la prima storica salita, la "Castellani-Vampa".

La discesa può essere effettuata in doppia o a piedi e non essendo la via molto lunga si può abbinare a qualche altra, per una bellissima giornata di roccia!

240m fix ravvicinati spit e staffa

200 metri - sviluppo 240 metri

L1 = 50 metri - V con 2 passaggi di VI-

L2 = 40 metri - III, A1 poi VII-

L3 = 55 metri - III / IV+ un passaggio di V+

L4 = 45 metri - V+ passaggi di VI

L5 = 45 metri - IV un passaggio di V

Pietra di Damocle

(S. Mazzolini - S. Stohr dal basso; Novembre 2003)

La via sale il pilastro sud/sud-est del Montiego (Balza della Penna), lungo un percorso diretto che sfrutta due evidenti fessure per superare i due tratti strapiombanti dove sono concentrate le maggiori difficoltà.

Un primo tratto in placca leggermente appoggiata conduce sotto il primo tratto strapiombante: un breve muretto e un delicato traverso portano alla base della fessura rovescia che consente di superare le difficoltà maggiori della salita. Si prosegue quindi facilmente incrociando "Uscita di sicurezza" e, dopo un facile muretto ed un successivo diedro, si è alla base della bella placconata grigia che caratterizza la parte superiore della parete. Si sale quindi sfruttando buchi di ogni dimensione fin sotto al secondo ed ultimo tratto strapiombante, che si vince sfruttando un'esile fessura al termine della quale finiscono le difficoltà. Un facile diedro ed un successivo traverso consentono di guadagnare lo spigolo di uscita e di ammirare la pietra di Damocle...

La chiodatura, per quanto sistematica a fix, obbliga all'arrampicata libera anche nei tratti impegnativi, dove peraltro è sicuramente più ravvicinata.

200m Attrezzata a fix da Ø 10. Corde da 55m. L2 obbligatorio 6c

Discesa: In doppia come indicato nella relazione: si tenga presente che con corde da 60m è possibile evitare la quarta calata.

A piedi seguendo l'affilata cresta in direzione nord/ovest fino al sentiero che riporta alla base della parete (consigliata nel caso siano presenti altre cordate in parete).

L1= 6a

L2= 7b+

L3= 5b

L4= 6b

L5= 5a

L6= 7a+

Segui l'onda

La chiodatura su tutta la via è più che ottima con fix e chiodi e non è necessario altro materiale per integrare. Soste con catene ed eventualmente anello di calata...

Attacca circa 50m sopra alla "Pietra di Damocle", dietro allo spigolo della parete e si sviluppa per sei lunghezze di corda. Le difficoltà dei tiri sono indicative.

Particolarmente bella la terza lunghezza.

L1= m25 6b; traverso ascendente da dx verso sx. Bel tiro di movimento con alcuni passi delicati, roccia buona, solo qualche scaglietta!

L2= m15 4c; corto traverso verso sx fin sullo spigolo.

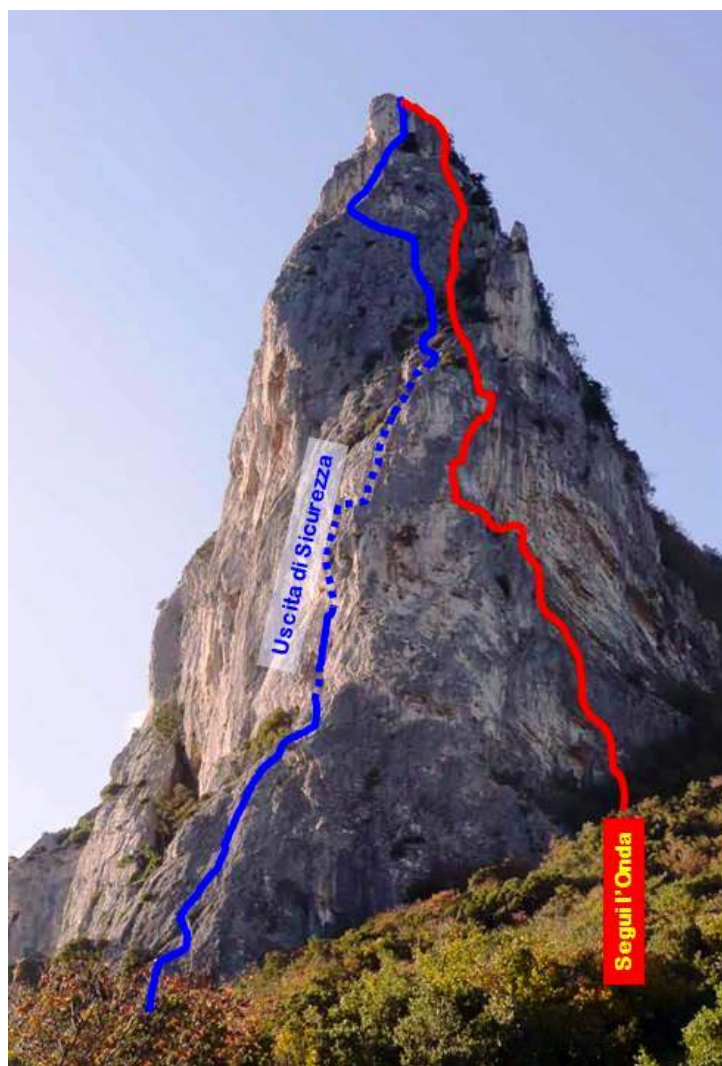
L3= m25 6c; tiro stupendo che gira attorno allo spigolo verso destra con movimenti delicati. Roccia super.

L4= m30 5c-4c; partenza delicata poi decisamente più facile

L5= m27 6a; bel tiro su muro verticale con bei movimenti, roccia buona.

L6= m40 5c; sul filo dello spigolo, bel tiro su roccia un po' delicata.

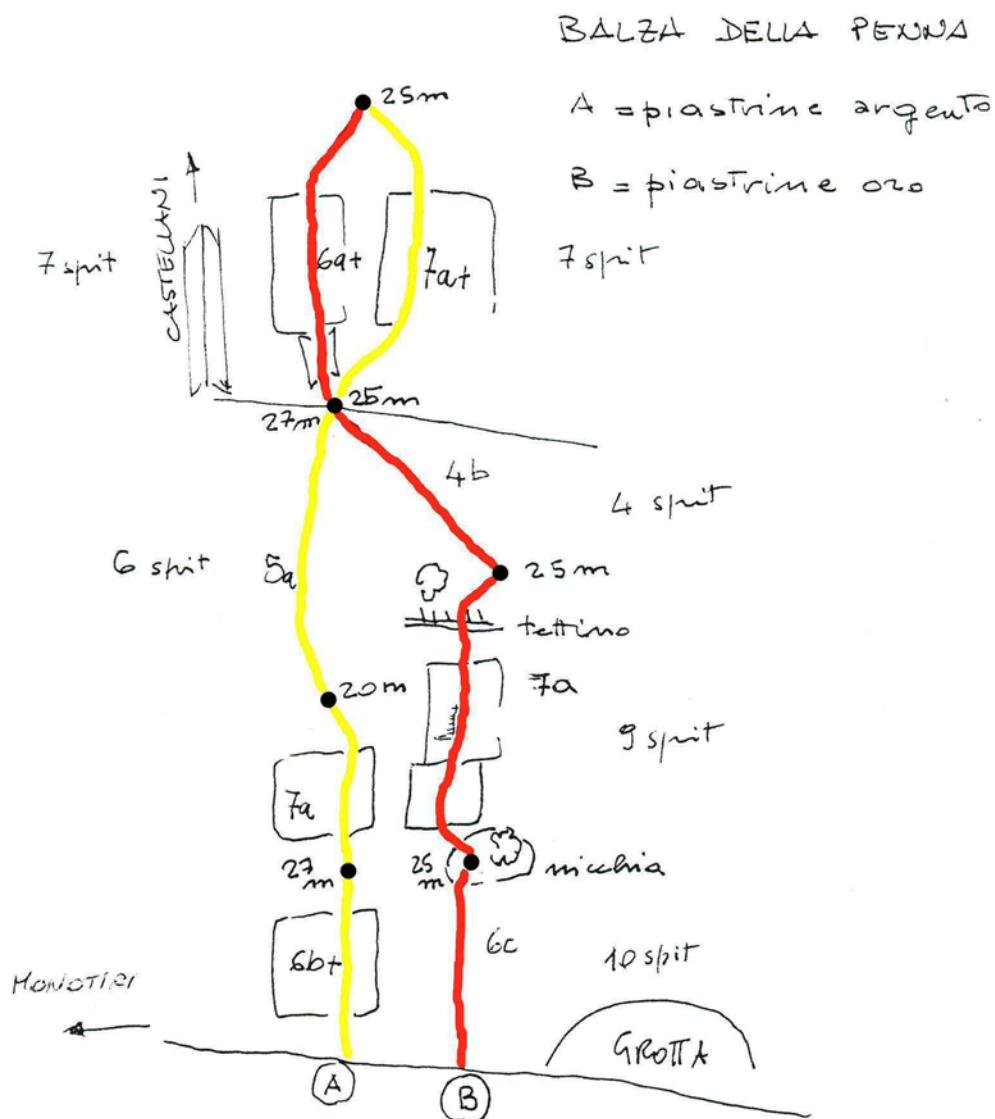
(Le ultime due lunghezze si possono unire)



Multipich

Marco Casi (1998)

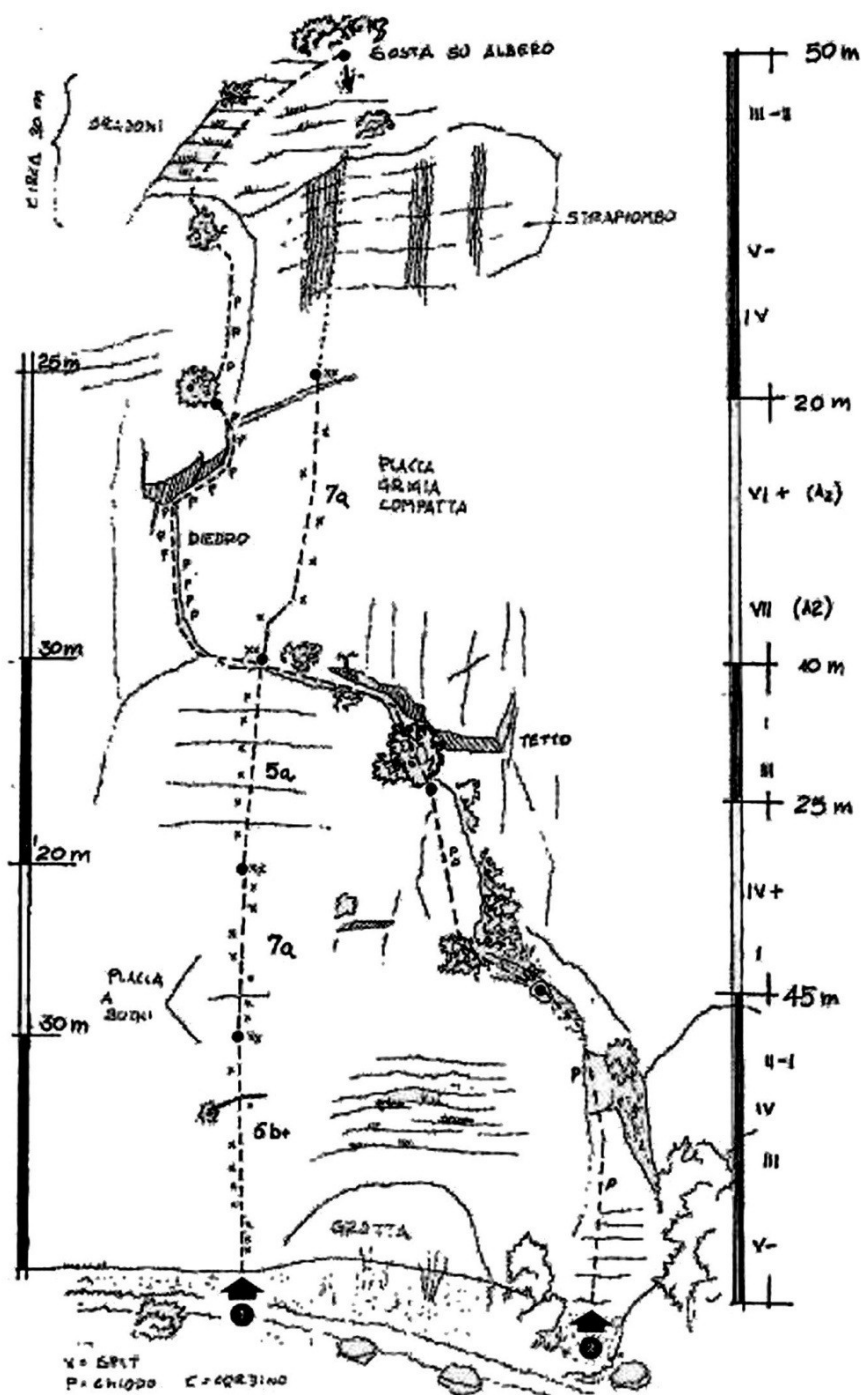
Difficoltà obbligate di 6b



Arrampicata in placca molto bella e tecnica, completamente attrezzata a fix.
Necessari solamente rinvii e qualche cordino.

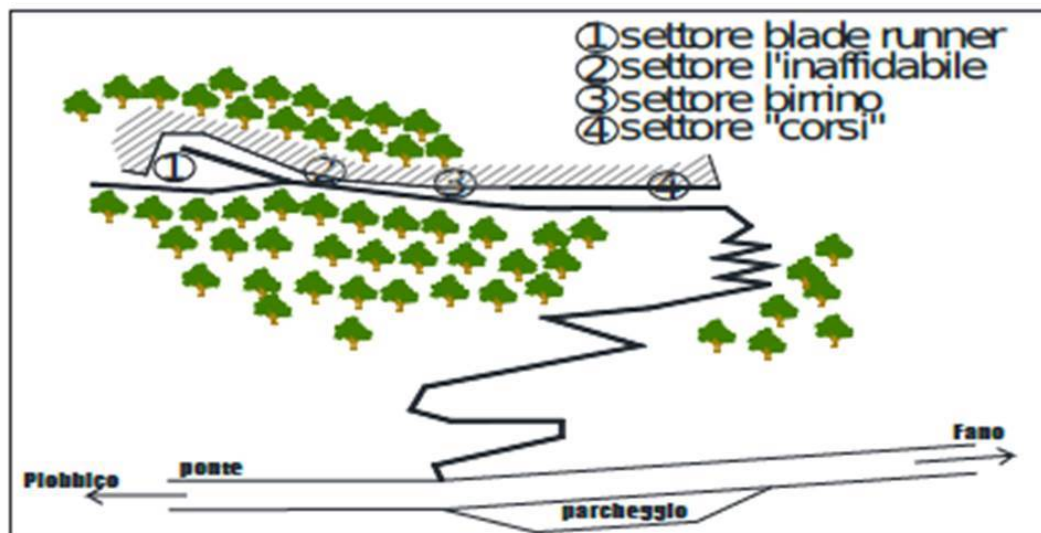
Diretta a spit

Per una ripetizione sono sufficienti 12 rinvii+corda singola 60mt. L'obbligatorio è sul 6b+ (informazioni di Marco Casi)



FALESIA BALZA DELLA PENNA

A cura di Marco Casi



DESCRIZIONE

La Balza della Penna è l'ultima struttura rocciosa della stretta valle del Candigliano zona di Piobbico (PU). Si tratta di una vera e propria montagna ricoperta da prati e boschi con la parete sud che è un muro verticale di circa 250 m di altezza. La roccia è calcarea a tacche e buchi di buona qualità, le vie sono generalmente tecniche su placche verticali o di resistenza su strapiombo, ci sono sia monotiri che vie lunghe. L'arrampicata generalmente è abbastanza intuitiva, le vie sono caratterizzate da una non comune omogeneità dei passaggi, la chiodatura è abbastanza distanziata, l'ambiente è spettacolare.

COME RAGGIUNGERLA

La balza della penna si raggiunge da Arezzo in direzione Sansepolcro, Monterchi, Città di Castello, passo di Bocca Serriola, Apecchio, Piobbico.

Oltrepassato l'abitato di Piobbico si prosegue per circa 3 km, si oltrepassa l'ormai ben nota falesia di Fosso dell'Eremo e, giunti sotto la parete che rimane a sinistra, si parcheggia l'auto su apposito spiazzo sulla destra appena oltrepassato il ponte sul fiume. Il sentiero, ben visibile sull'altro lato della strada, porta alla base della parete in circa 20 minuti.

MATERIALE

Corda da 70 m per le vie di falesia. Per le vie lunghe meglio le doppie corde (sufficienti da 60 m) oltre a nut e friend piccoli (utili gli "alien"). In ogni caso è consigliato il casco, quantomeno quando si fa sicura. Non è infrequente infatti la caduta di alcuni sassi dalla sommità della parete. questi generalmente cascano lontani dalla base, però...

PERIODO E ABBIGLIAMENTO

Data la favorevole esposizione a sud la falesia è tipicamente invernale. Il periodo di fruibilità della falesia va da settembre a marzo, negli altri mesi è praticamente impossibile arrampicare per l'eccessivo caldo.

Con il sole si scala in maglietta anche a gennaio; va tuttavia considerato che si tratta sempre di una falesia in quota quindi nello zaino non dovrà mai mancare il necessario abbigliamento tipico di giornate fredde.

LA CHIODATURA

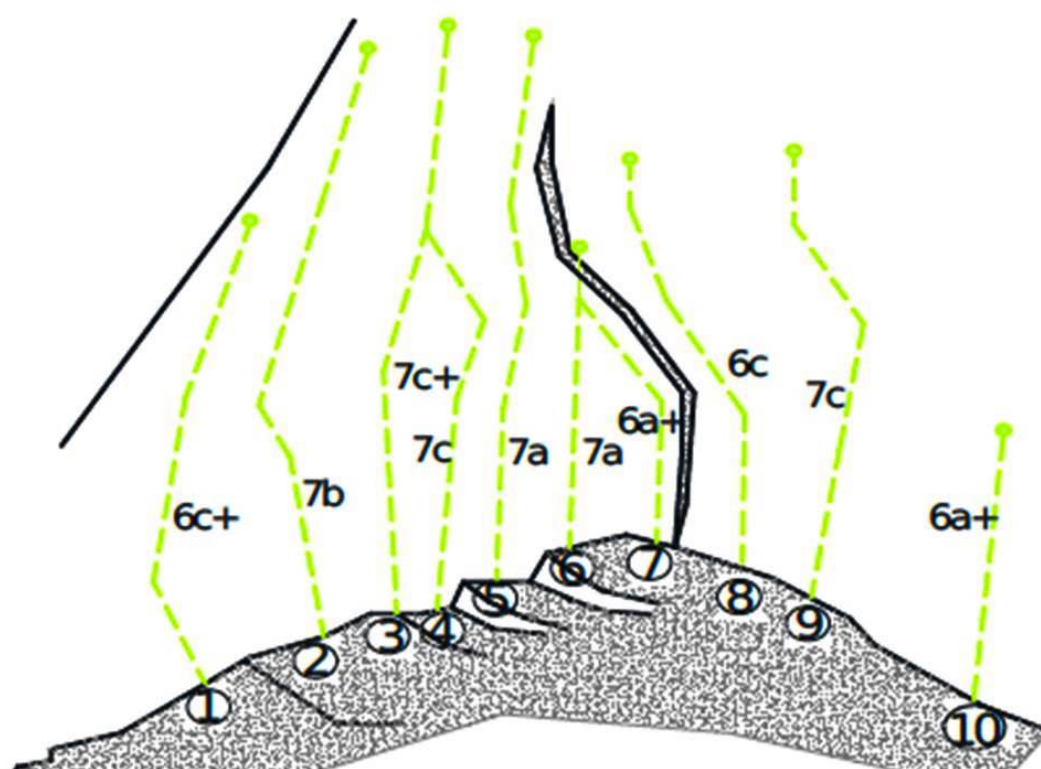
La chiodatura è sia a fix e piastrine inox che a ferle resinate e, come detto, è abbastanza distanziata per consentire più continuità e fluidità all'arrampicata.

Le soste hanno l'anello di calata.



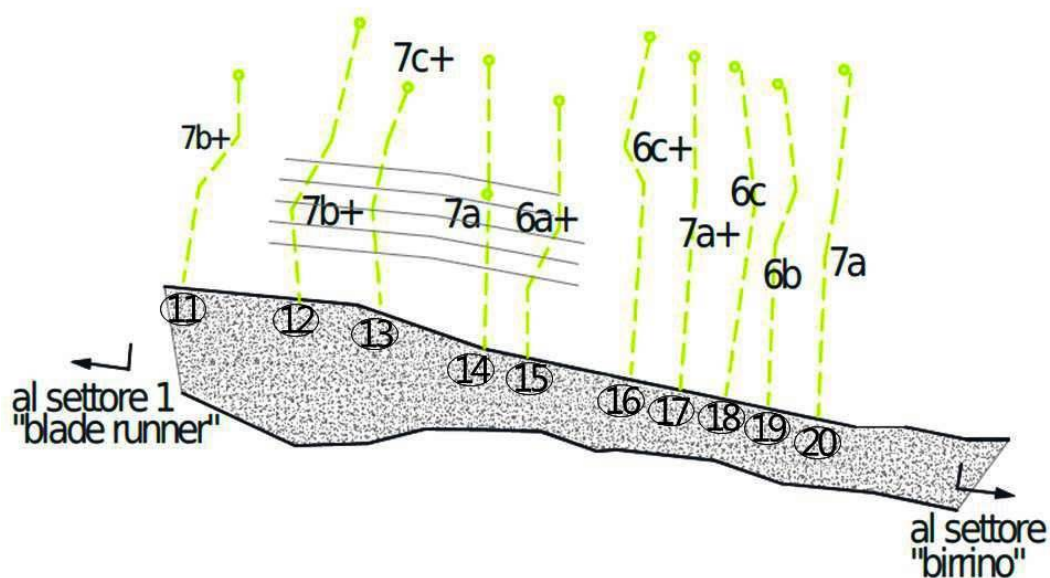
SETTORE BLADE RUNNER

Nella pagina di seguito il settore con le vie di maggiore difficoltà



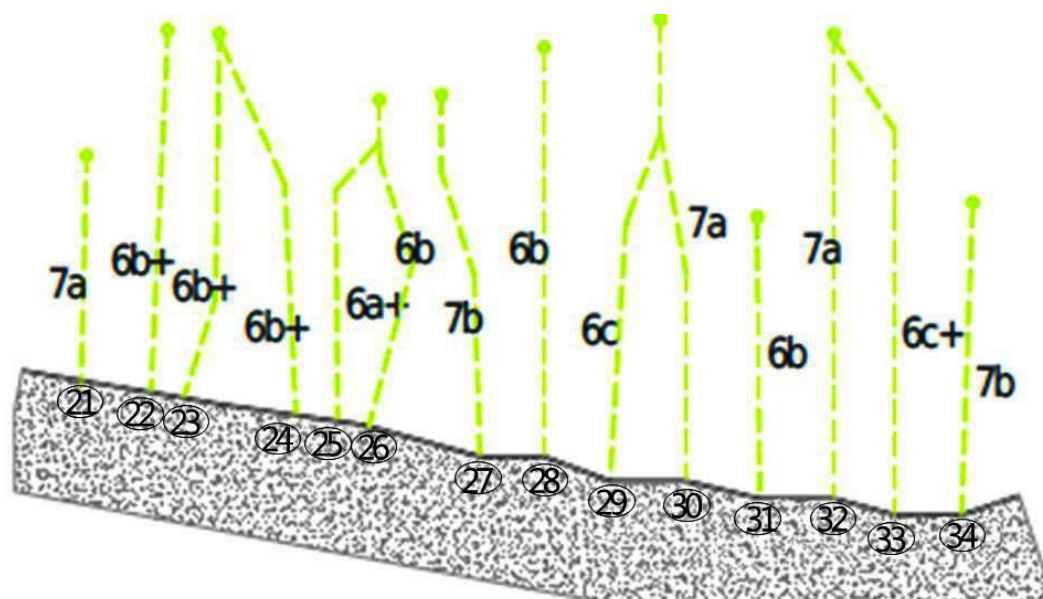
Settore Blade Runner					
N.	Nome via	Grado	Sviluppo	Bellezza	Caratteristiche
1	Per Dora	6c+	15m	**	continuità su tacche
2	Rachel	7b	22m	**	placca iniziale intensa poi continuità di 7a
3	JF Sebastian	7c+	22m	**	continuità con singoli - riposo a metà via
4	Blade runner	7c	22m	***	due sezioni intense con riposo a metà via
5	Lacrima nella pioggia	7a	22m	***	atletica su buone prese
6	Deckar	7a	10m	**	corta ma dura
7	Innesto	6a+	10m	**	bella via in fessura/camino con buone prese
8	Unicorno	6c+	15m	**	strapiombo di forza - scavi
9	Nexus	7c	25m	***	continuità in forte strapiombo
10	S.N.	6a+	15m	**	continuità di dita con singoli

SETTORE L'INAFIDABILE



Settore L'Inaffidabile					
N.	Nome via	Grado	Sviluppo	Bellezza	Caratteristiche
11	Parsifal	7b+	12m	**	via boulder
12	Affamati di roccia	7b+	35m	****	continuità in strapiombo con singoli
13	Absolutamente sì	7C+/8a	20m	***	continuità in strapiombo con singoli
14	Trogloditi in calzamaglia	7a	25m	**	continuità con singoli su muro iniziale friabile
15	Billarini	6a+	20m	***	classica di riscaldamento - non sottovalutare
16	L'inaffidabile	6c+	30m	****	bellissimo muro di continuità
17	Bingo bongo	7a+	30m	****	bellissimo muro di continuità con singolo a metà
18	Ping	6c	30m	***	tecnica e movimento con singoli
19	Pong	6b+	30m	***	tecnica e movimento
20	S.N.	7a	35m	**	singoli e tecnica in placca

SETTORE BIRRINO

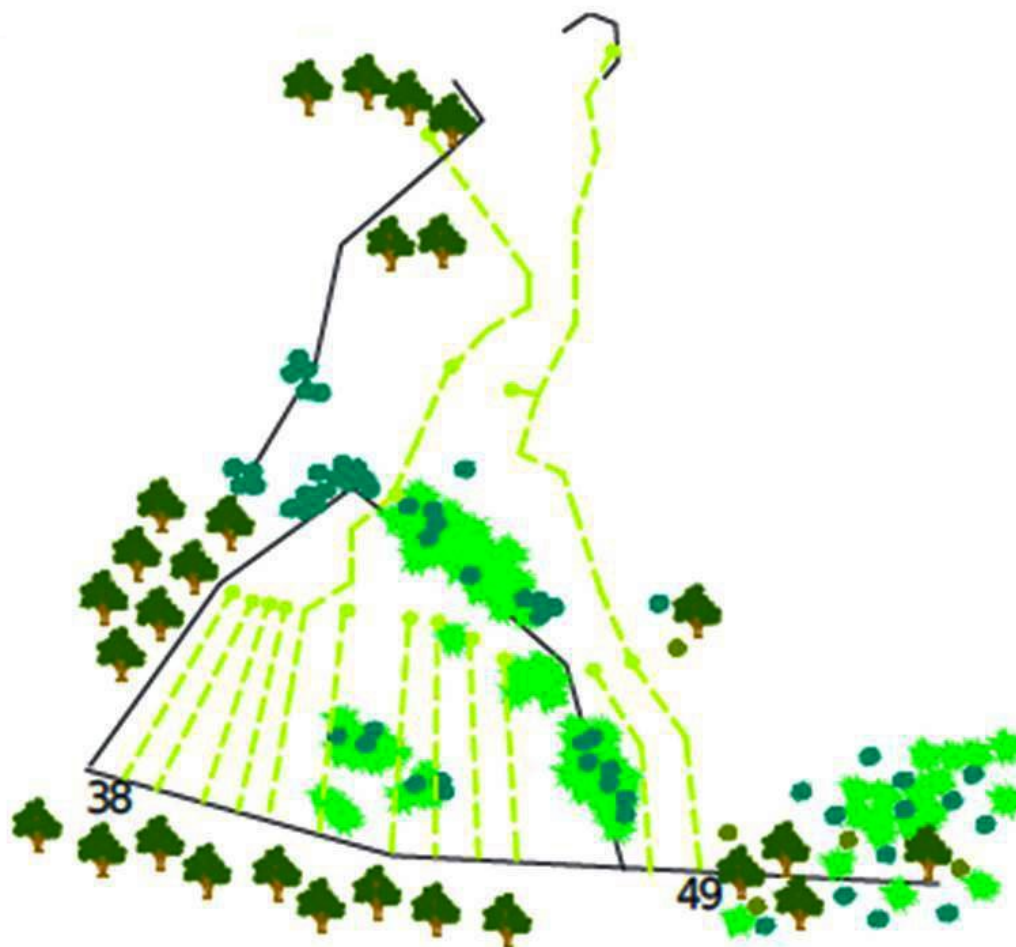


Settore Birrino					
N.	Nome via	Grado	Sviluppo	Bellezza	Caratteristiche
21	Blokka baion	7a	15m	***	breve placca di dita
22	Adelante pedro...	6b+	25m	**	continuità con singoli
23	Sentieri siderali	6b+	25m	****	tecnica su roccia super
24	Gellus power	6b+	25m	***	atletica sul tetto
25	I.A.C.	6a+	20m	***	muro verticale tecnico con uscita delicata
26	S.N.	6b	20 m	**	singolo nella placca finale
27	La tela di carlotta	7b	20m	***	placca verticale tecnica su piccole prese
28	Chiodo schiaccia chiodo	6b	30m	****	tecnica e movimento su parete verticale a buchi
29	Lorsignori	6c	30m	***	complicata placca di dita
30	Birrino	7a	30m	****	bellissimo muro a tacche e buchi
31	Banana joe	6b	20m	**	tecnica e dita
32	Colpo grosso (al drago rosso)	7a	30m	***	continuità con singoli
33	Soldatino	6c+	30m	***	continuità con singoli
34	Febbre da cavallo	7b	18m	***	breve muretto di dita

SETTORE GROTTINO

Settore Grottino					
N.	Nome via	Grado	Sviluppo	Bellezza	Caratteristiche
35	Gobba a ponente	8a	15 m	**	passo singolo sotto la catena
36	Tango con el albor	7b	15 m	**	atletica in strapiombo su buone prese
37	S.N.				progetto

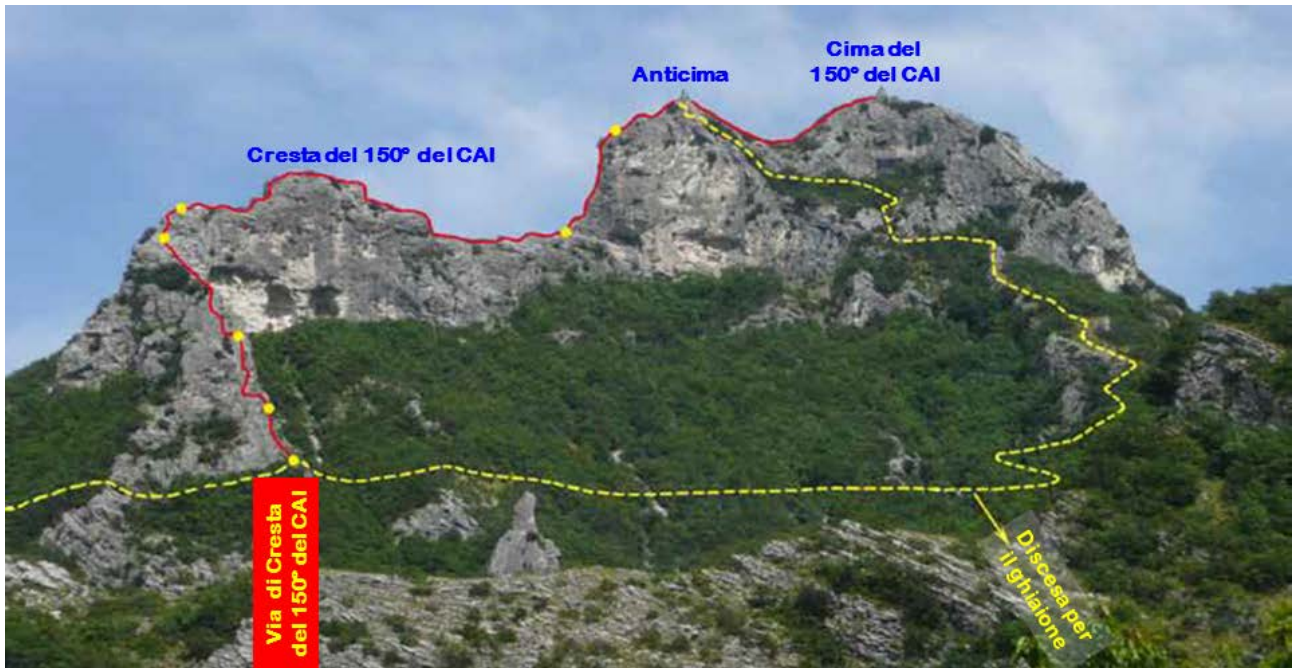
SETTORE CORSI



Settore Corsi					
N.	Nome via	Grado	Sviluppo	Bellezza	Caratteristiche
38	0 problemi	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
39	M.B. e C.	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
40	Vino bianco	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
41	Vino rosso	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
42	Via dell'aglio	IV	50m	**	via di movimento adatta per corsi
43	Nuove opportunità	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
44	The black crak	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
45	Settanta e via	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
46	Il liberatore cortese	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
47	Il crollo naturale	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
48	Due giallo	IV	18m	**	via di movimento adatta per corsi
49	Uno rosso	IV	50m	**	via di movimento adatta per corsi

MONTE NERONE

Salita alla Cima del 150° del CAI con traversata e discesa alle Rocche



Percorrendo in automobile la strada dal paese di Piobbico in direzione della Balza della Penna, poco prima del Fosso dell'Eremo, se si alza lo sguardo verso l'alto in direzione est, salta subito agli occhi un'evidente cresta rocciosa che spicca contro il cielo. La sua massima elevazione sulla carta IGM è quotata 690 metri e non ha nome. Il percorso proposto è in parte utilizzato dagli alpinisti, come avvicinamento e come via di discesa dopo avere raggiunto la cima tramite la via alpinistica della Cresta del 150° del CAI. Si tratta di un'escursione entusiasmante quanto impegnativa. L'intero percorso si svolge per gran parte in ambiente impervio e infido, su terreno vario e poco agevole seguendo spesso vecchie tracce di sentiero non sempre evidenti e creste rocciose esposte che richiedono, in alcuni punti l'uso delle mani.

Come arrivare. In automobile dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo una quindicina di chilometri circa, oltrepassata la Balza della Penna del Monte di Montiego si raggiunge, poco prima di un ponte sulla destra, un'ampia piazzola di sosta dove conviene parcheggiare. Il parcheggio è utilizzato soprattutto dai frequentatori della palestra di roccia del Fosso dell'Eremo. Sul lato opposto della strada ha inizio, segnalato con cartello giallo e indicazione, lo stradello che conduce alla palestra.

Difficoltà: EE.

Descrizione della salita. Dal parcheggio del Fosso dell'Eremo si prende sull'altro lato della strada lo stradello (cartello giallo con indicazione) che in leggera discesa costeggiando il fiume conduce alla palestra di arrampicata. Dopo una cinquantina di metri anziché proseguire per la palestra, subito prima di un ponticello, si devia a sinistra passando in una stretta gola dove sono stati attrezzati alcuni monotiri. Immediatamente dopo la gola, si prosegue per tracce in ripida salita fino a costeggiare le pareti superiori dove sono presenti altri monotiri. Si prosegue in piano a ridosso della parete fino a quando si apre sulla sinistra un evidente canale. Lo si risale fino alla base della parete per raggiungere verso sinistra il filo di cresta. Si continua per cresta in direzione Est fino a quando un risalto costringe ad aggirarlo scendendo verso sinistra. Si riprende il filo di cresta nei pressi di una sella che da questo punto diventa larga e boscosa. Per traccia di sentiero si entra sulla sinistra nella parte boscosa e appena usciti su terreno più aperto, si sale sulla destra per pendio ripido e di rocce erbose, riguadagnando il filo di cresta che diventa rocciosa e affilata. Al

suo termine si prosegue verso sinistra, prima in obliquo poi in salita fra vegetazione rada e ghiaie fino a raggiungere nuovamente il filo di cresta. Dopo avere superato un risalto roccioso si prosegue sempre per cresta in direzione della parete che ne interrompe lo sviluppo. A questo punto la traccia devia a destra in mezzo al bosco costeggiando il versante Ovest della montagna. Aggirato un avancorpo si prosegue costeggiando la parete fino ad arrivare alla base della cresta dove si trova l'attacco della via alpinistica della "Cresta del 150° del CAI". Ometto, chiodo in alto. Si prosegue per evidente traccia con piccole variazioni di quota fino ad incontrare un primo piccolo ghiaione. Poco dopo si giunge a un secondo ghiaione, in basso a destra un ometto ci segnala la possibile discesa lungo il ghiaione fino allo stradello del Fosso dell'Eremo. Superato il ghiaione si prosegue in falso piano nel bosco per alcune decine di metri facendo molta attenzione ad un bivio poco evidente. Giunti al bivio si segue la traccia che verso sinistra prosegue in salita guadagnando rapidamente quota. Dopo alcune svolte sempre in mezzo al bosco si arriva nei pressi di una caratteristica grotta naturale, a ridosso della cresta (non visibile da questo punto) che dalla cima scende in direzione Sud/Ovest. Si sale per ripide rocce fra la vegetazione rada fino ad uscire allo scoperto in cresta. Quindi si sale per logico percorso di cresta in direzione della cima fino a quando va a morire contro la parete. Si abbandona la cresta scendendo sulla sinistra e si prosegue in traverso alla base della parete fino a guadagnare (passaggio esposto) un canale che va risalito per qualche metro fino ad uscire per rocce gradinate sulla evidente ma ripida traccia fino a raggiungere la parte superiore del bosco pensile alla base della parete superiore. Si costeggia verso sinistra la parete fino a quando un ripido pendio ci permette di salire. Alcuni passaggi su rocce gradinate ci consentono di arrivare alla cresta e l'Anticima. Si prosegue sempre per cresta in direzione sud per 100 metri circa, fino a raggiungere la Cima del 150° del CAI. Alcuni tratti del percorso risultano molto esposti e presentano diversi passaggi che richiedono l'uso delle mani. 1 ora e 45 minuti dal parcheggio.

Descrizione della discesa. La discesa si può fare seguendo lo stesso itinerario di salita evitando eventualmente la prima parte della salita e scendere per il ghiaione che si incontra a metà percorso, (ometto in basso all'inizio del ghiaione, vedi relazione di salita) oppure dalla cima, proseguendo in traversata fino alle Rocche con discesa per il versante Nord/Ovest di queste belle pareti rocciose. Se si sceglie questa seconda opzione, (consigliata perché è un completamento dell'escursione) dalla cima si prosegue scendendo per pendio di rocce erbose verso est, in direzione dell'evidente parete rossastra a strati piegati. Si continua, per tracce di sentiero fra la vegetazione rada, verso sinistra lasciando sulla destra la suddetta parete e il suo dosso erboso. Si continua sempre verso sinistra in mezzo al bosco avendo come riferimento il bordo del versante che da sulla cava fino a quando si riprende il filo di cresta su terreno più aperto. Seguendo fedelmente la cresta in direzione Nord/Est, poco prima che questa diventi rocciosa si incontra un cippo commemorativo con croce in ferro. Si affronta in salita il breve tratto di cresta rocciosa per scavalcare una pronunciata elevazione di in prossimità della cresta fra la vegetazione. La cresta, dopo una leggera discesa, piega decisamente verso nord su terreno più aperto. Si prosegue fino ad arrivare dopo una breve discesa sull'affilata e aerea cresta rocciosa delle Rocche. La si percorre per una trentina di metri fino a quando è possibile scendere sul ripido versante ovest. Si scende per cengette erbose il ripido pendio cercando la via migliore per raggiungerne il fondo. Il superamento di un breve salto di roccia che "costringe" all'uso delle mani permette di raggiungere il bosco sottostante. Si prosegue in discesa a ridosso della parete quindi per evidente traccia su una cretina erbosa che si fa sempre più rocciosa. Giunti in prossimità di un piccolo salto, si abbandona la cresta scendendo verso sinistra in mezzo al bosco. Si continua in discesa con ampi zig zag attraversando diversi ghiaioni. Sempre in discesa si prosegue in mezzo al bosco fino ad uscire su una cretina erbosa poco accennata che termina su un pulpito dove si ha una bellissima vista sulle spettacolari pareti del versante Ovest delle Rocche e sull'altrettanto spettacolare profilo affilato della Balza della Penna. Dal pulpito si scende verso destra in direzione delle pareti. Alla fine di un ripido canale ghiaioso, la traccia piega decisamente verso sinistra e prosegue in traverso con leggera salita fino a una grande carbonaia. Si riprende a scendere verso destra, per giungere poco dopo a un evidente bivio, si ignora la traccia che a destra porta verso le pareti dove si trova la palestra di roccia e si prosegue invece verso sinistra raggiungendo un marcato canale roccioso dove per buona parte delle stagioni scorre acqua (sorgente). Si attraversa il canale e si prosegue sempre in discesa in mezzo al bosco raggiungendo dopo diverse svolte, prima una carbonaia poi un nuovo bivio. Verso destra il sentiero porta al settore basso della palestra di arrampicata, si prosegue invece verso sinistra per prendere poco dopo, (in corrispondenza di un palo della corrente elettrica) la traccia di sentiero che in discesa verso sinistra prosegue in direzione del fiume sottostante. Si prosegue in traverso a picco sul sottostante fiume. Alcuni tratti del sentiero molto esposti sono attrezzati con corde e cavi. Alcuni gradini agevolano il superamento di un breve salto di roccia. Sempre in traverso con brevi sali scendi si

raggiunge rapidamente la strada asfaltata in prossimità del ponte all'altezza della Balza della Penna. Per strada asfaltata in una ventina di minuti si raggiunge il parcheggio del Fosso dell'Eremo. Oppure se si vuole completare l'escursione su sentiero si può prendere dall'altra parte della strada il sentiero che porta alla base delle pareti della Balza della Penna. Dopo averlo percorso per pochi minuti, anziché proseguire in salita verso la Balza si prende sulla sinistra, in prossimità di un tornante, la traccia che in direzione di Piobbico costeggia alto il fiume Candigliano e che riporta con poche significative variazioni di quota, al parcheggio del Fosso dell'Eremo passando per la Madonna del Tinaccio. Se si effettua l'intera traversata: 2 ore e 15 minuti dalla cima al parcheggio.

Balza Forata



Notizie: Per raggiungere il Monte Nerone in auto dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo circa quaranta chilometri, si abbandona la superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo circa 14 km, poco prima del paese di Piobbico si prende sulla sinistra uno stradello asfaltato che in salita porta in breve alla chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso a 379 metri di quota (indicazione turistica) dove è possibile parcheggiare l'auto.

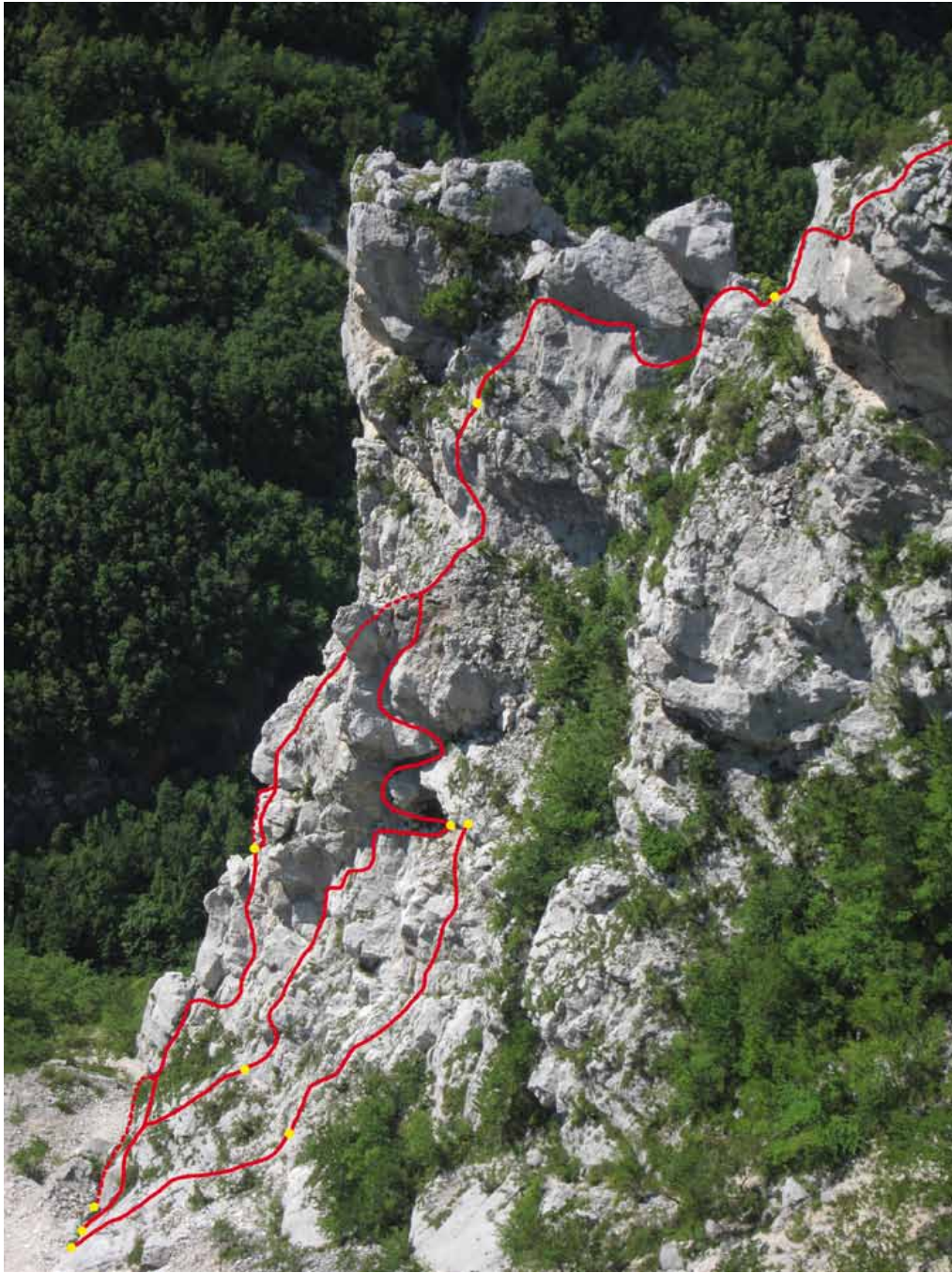
Via dei Castellani

(M. Del Gaia, M. Geri, R. de Bennisuti 4/4/2007)

Accesso

Nei pressi di una bacheca di legno dove è affissa la carta dei percorsi del luogo, salire nel vallone dell'Infernaccio per il sentiero n. 1 in direzione del Rifugio Corsini. Dopo circa 1h il sentiero sale costeggiando un ghiaione alla base della Balza Forata: lasciare il sentiero sulla dx e scendere a sx sul ghiaione in direzione della base dello spigolo.

(La Via Trassi attacca nei pressi di un alberello ai piedi dello spigolo)



1° tiro (30 m.)

La Via dei Castellani attacca a circa 10 m. a dx della Trassi, sulla parete ovest della Balza Forata (M. Nerone).

Salire dritti per una placca, fessurata in alto, (IV).

Quindi per facili roccette si arriva alla base di un diedro giallo.

Salire decisamente (V+) e continuare per qualche metro per poi traversare a dx verso una grande nicchia dove si sosta. (IV, 4 ch).

Variante: dalla cengia di partenza è possibile salire alla prima sosta su due distinti tiri di corda poco più a dx. difficoltà di IV, 1 ch. per ciascun tiro.

2° tiro (35 m.)

Superare un intaglio sulla sx, quindi salire a dx la placca appoggiata sovrastante (IV) e sempre su placca traversare delicatamente a sx (V-) per poi salire per fessure sino ad una cresta (IV).

Percorrerla interamente sino ad un'altra placca verticale. Salire direttamente sino alla sosta (V). 3 spit, 4 ch..
Variante: invece di traversare a sx su placca delicata andare a dx verso un diedro; salire questo o lo spigolo più a dx fin sotto la placca verticale del tiro originale (IV)

3° tiro (30 m.)

Salire dritti all'intaglio (da cui si può salire la cresta della Trassi, III).

Traversare a dx su splendida placca (V-) fino alla base di un pilastro che si supera direttamente, quindi proseguire sulla cresta sino alla sosta da attrezzare su clessidre.(IV) 4 ch..

4° tiro (30 m.)

Proseguire per l'ultimo tiro della Trassi fino alla sosta su cavetto d'acciaio (nuovo!). (V) . Da qui è possibile uscire per la cresta oppure calarsi con una aerea doppia fino al Foro della Madonna.

Via dello Spigolo e Trassi

(M. Del Gaia e R.de Bennisuti nel settembre 2002 "Trassi" P. Gigliotti e M.Marchini 1986)

1° Tiro. Salire su placca (chiodo) in obliquo a sinistra poi per fessure entrare nel diedro fino sotto un tetto. Con difficile passaggio uscire a destra e su rocce appoggiate andare a sinistra in direzione dello spigolo. È possibile evitare questo difficile tratto salendo sulla destra la parte iniziale del tiro della Variante. Vedi la relazione della Via dei Castellani. Salire in verticale a destra di un pilastro appoggiato fino a raggiungere un terrazzino sullo spigolo. Traversare brevemente verso destra per salire un diedrino appoggiato che riporta di nuovo sul filo dello spigolo dove si trova la sosta.

35 metri. VI/A0 poi III e IV. Sosta su 3 chiodi.

2° Tiro. Superare uno strapiombo fessurato a sinistra dello spigolo. Con passo del gatto riportarsi a destra dello spigolo e per fessure e rocce articolate raggiungere il filo di cresta. Proseguire quindi su rocce più facili per rampe e canalini fino alla base di una placca di roccia compatta e biancastra. Superare la placca e andare a sostare su tre chiodi alla base di un muretto. E' anche possibile evitare il passo del gatto (consigliabile) salendo a destra della sosta (chiodo) su difficoltà analoghe.

40 metri. V- in prevalenza IV e III. Sosta su 3 chiodi.

3° Tiro. Alzarsi dalla sosta e raggiungere il bordo sinistro di un'evidente placca solcata da una fessura orizzontale. Con difficile passaggio guadagnare la fessura e traversare decisamente verso destra (chiodi) in massima esposizione (bellissimo) fino al suo termine. Superare uno strapiombino e per cresta orizzontale giungere ad un comodo terrazzino sul filo di cresta alla base di una placca di roccia grigia.

35 metri. V. Sosta su clessidre.

4° Tiro. Vincere su buone prese la bella placca sovrastante a destra del filo dello spigolo fino sotto un caratteristico tetto triangolare. Da questo punto obliquare a destra e uscire in cresta. Proseguire su rocce più facili lungo la cresta fino a raggiungere un tratto pianeggiante dove si trova una grossa clessidra passata con un cavo di acciaio.

40 metri. V- poi III. Sosta su grossa clessidra con cavi di acciaio e anello per eventuale calata

MONTI NERONE - BALZA FORATA IN VAL D'ABISSO (950m circa) - OVEST

"Via dello Spigolo" + "Trassi" (Del Gaia, Benmassuti, Gigliotti, Marchini)

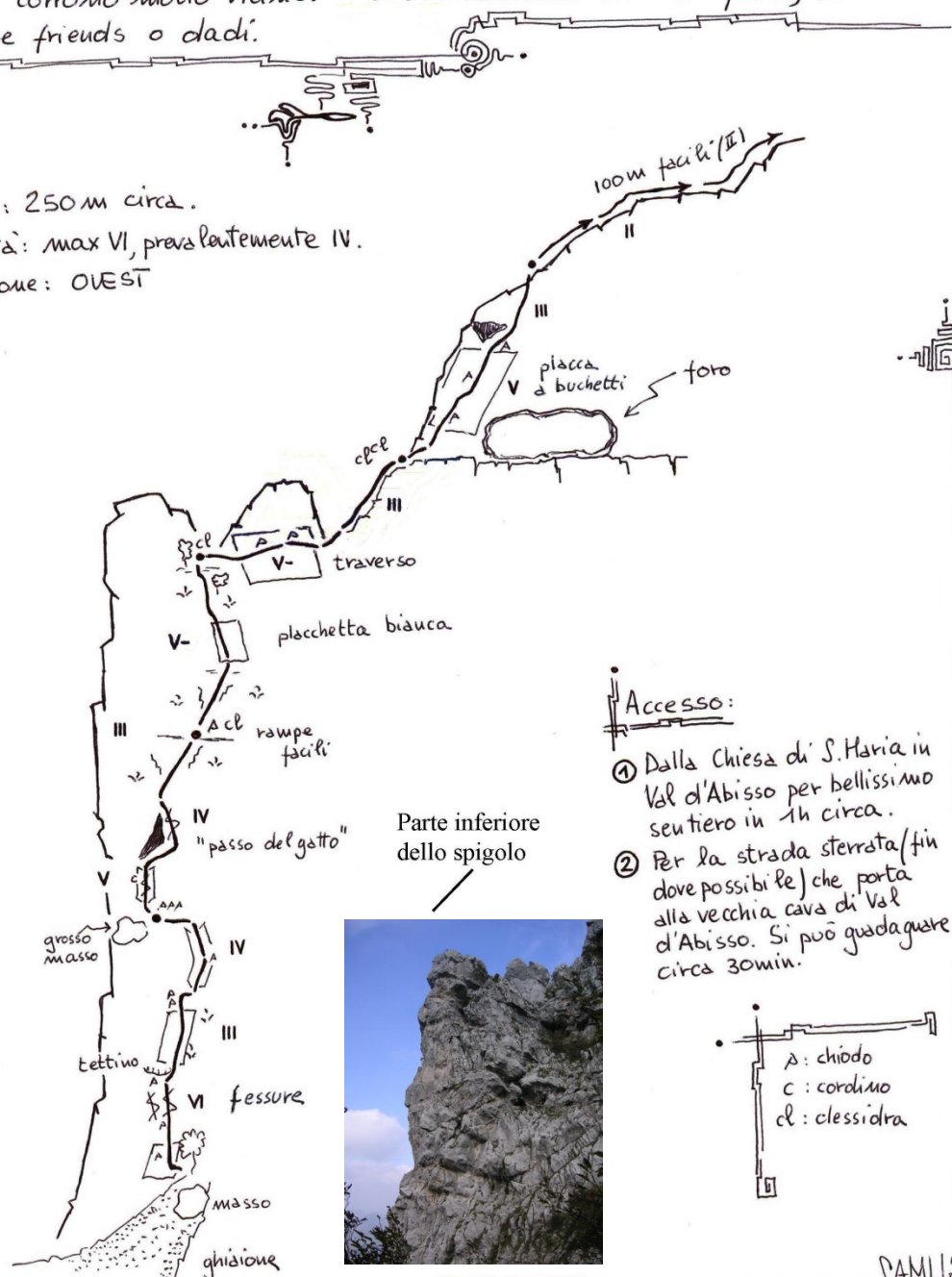
Bella e classica scalata lungo il lato destro dell'affilato spigolo della Balza Forata. Ambiente molto suggestivo e solitario.

Il percorso di seguito proposto è una combinazione delle due vie, che peraltro corrono molto vicine. I chiodi necessari sono in posto, utili comunque friends o dadi.

Sviluppo: 250m circa.

Difficoltà: max VI, prevalentemente IV.

Esposizione: OVEST



Accesso:

- ① Dalla Chiesa di S. Maria in Val d'Abisso per bellissimo sentiero in 1h circa.
- ② Per la strada sterrata (fin dove possibile) che porta alla vecchia cava di Val d'Abisso. Si può guadagnare circa 30min.

A: chiodo
C: cordino
cl: clessidra

SAMLI'05

Via dell'amicizia

(M. Tavanti, O. Scarpellini 2012)

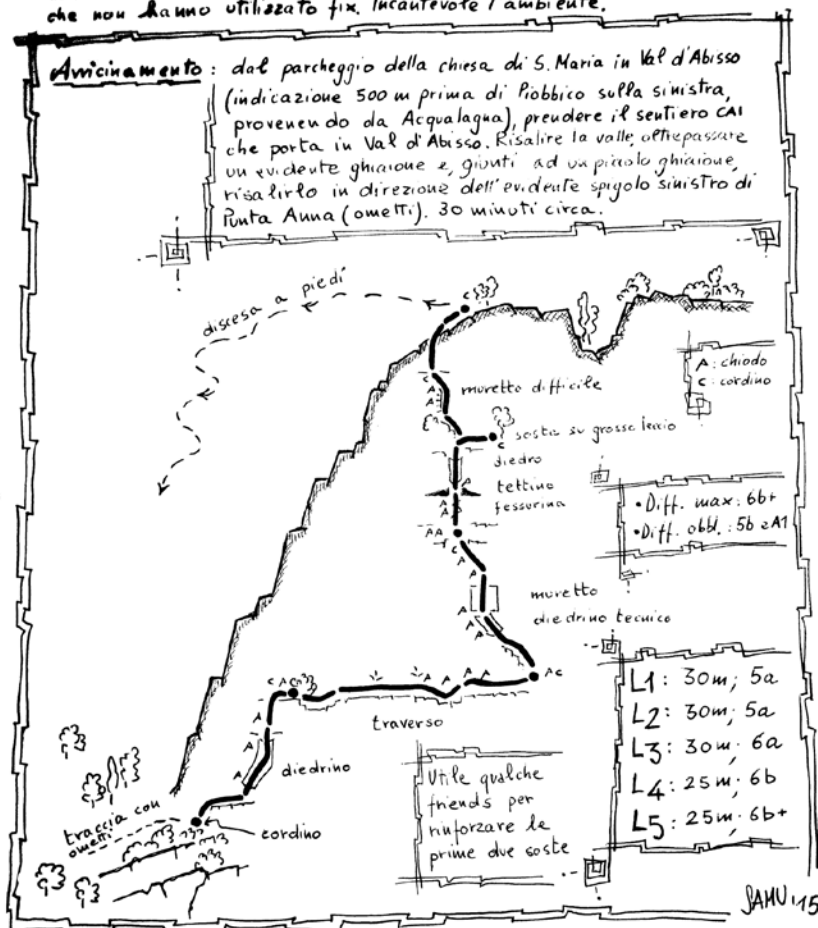


MONTE NERONE - Balza forata - ovest

Via dell'Amicizia" (Punta Anna)

(Marco Tavanti, Omar Scarpellini, 2012)

Bella arrampicata, che vince la parete ovest di Punta Anna lungo un logico percorso, che attraverso un "astuto" traverso conduce ad un sistema di evidenti diedri in centro parete. Bravi gli spiratori, che non hanno utilizzato fix. Incautevole l'ambiente.



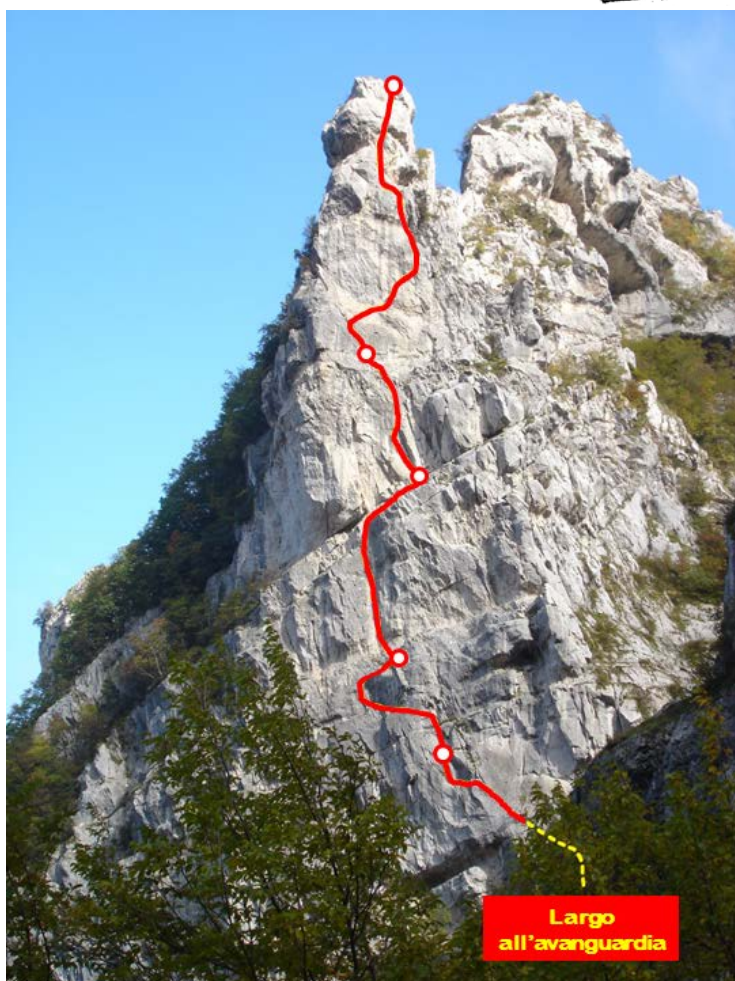
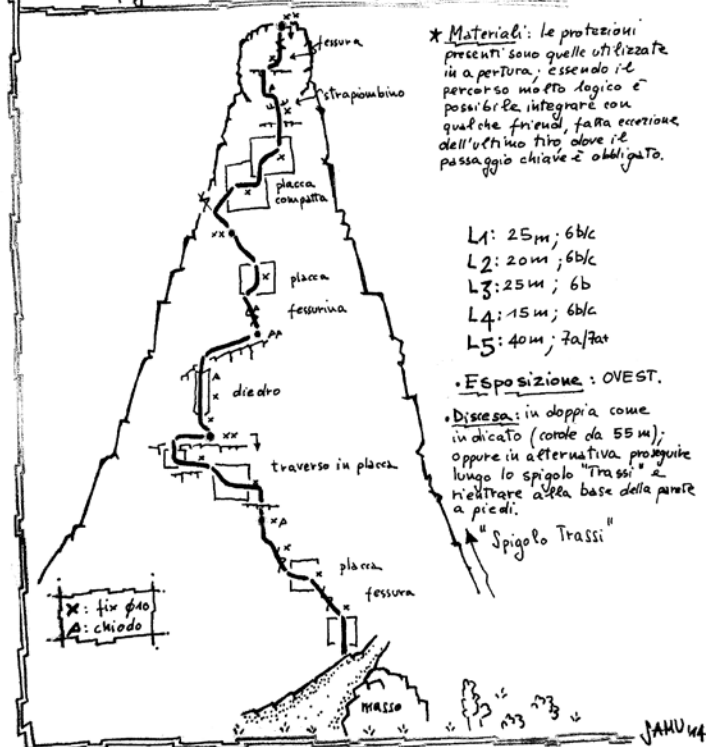
Largo all'avanguardia

S. Mazzolini, L. Dattilo, F. Piacenza 2014)

BALZA FORATA - Monte Nerone - App. marchigiano

"Largo all'avanguardia" (S. Mazzolini - L. Dattilo - F. Piacenza, '18-10-14)
Dedicata a "Frank Autoni", cantante degli Skizatos, scomparso nel 2014.

Bellissima arrampicata, che vince con logico percorso la strapiombante parete posta a sinistra della Balza Forata. Nonostante le difficoltà non siano estreme, la salita è psicologicamente impegnativa a causa dell'obbligatorietà dei passaggi.



Balza della Palirosa

NOTIZIE: per raggiungere la Pala della Palirosa al Monte Nerone in automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Si esce dalla statale al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue per Piobbico, Apecchio. Arrivati al paese di Piobbico si prosegue in direzione di Apecchio. Dopo 3 km circa si arriva a un vecchio ponte dismesso (361 metri di quota) dove è possibile parcheggiare. Se si prosegue per circa un altro chilometro si raggiunge l'imboccatura dello stradello forestale che conduce nella valle del Rio Vitoschio.

AVVICINAMENTO: dall'imboccatura del ponte dismesso (bollo rosso) si percorre per qualche decina di metri la vecchia sede stradale per prendere un evidente sentiero che in salita porta ad una sella sulla cresta. Si scende per tracce verso destra costeggiando l'affilata cresta rocciosa (breve tratto attrezzato con catena e diversi bolli rossi) fino ad arrivare alla base della parete dove si trova l'attacco della via. 20 minuti.

All'attacco si può raggiungere anche dalla gola del Rio Vitoschio risalendo il pendio immediatamente dopo aver superato l'imboccatura del sentiero che conduce alla Palestra di roccia Il Belvedere.



Il tempo dei ricordi

(Paolo Castellani, Ennio Tenti e Renato Pazzaglini - Maggio-Giugno 2012)

Difficoltà: IV con un passo di V+

Lunghezza: 90 m

Note: si tratta di una breve via di stampo alpinistico. La parte centrale è tecnicamente abbastanza interessante anche se la qualità della roccia non è sempre buona. Il tratto superiore degrada e perde d'impegno.

Attrezzatura: la via è attrezzata con fix M10 in via e alle soste. Sono necessari una dozzina di rinvii, moschettoni e cordini per attrezzare le soste e per le necessarie manovre di assicurazione.

1° Tiro Salire in verticale per rocce gradinate che si fanno sempre più verticali fino a uscire verso sinistra su un comodo terrazzino dove si trova la sosta.

30 metri. IV. Sosta su fix.

2° Tiro Procedere verso sinistra costeggiando la parete strapiombante di destra. Con difficile pas-saggio guadagnare il diedro/canale. Proseguire su rocce più facili nel diedro/canale. Saltare una prima sosta e andare a quella successiva sulla parete di destra.

30 metri. IV con un passaggio di V+. Sosta su fix.

3° Tiro Progredire in verticale nel canale su rocce gradinate con qualche risalto verticale fino ad uscire su rocce appoggiate a ridosso della vegetazione nei pressi della cresta sommitale.

30 metri. III+. Sosta su fix.

Discesa: dalla sosta in leggera discesa in direzione Nord fino a scavalcare la cresta. Scendere in diagonale sul versante opposto per tracce e prati ripidi fino a raggiungere il sentiero percorso in salita. 15 minuti.

Carbonaia

Accesso: Da Ancona autostrada verso Fano e poi verso Piobbico. Parcheggio in curva sulla sinistra prima del ponte. Percorrere 50 m. a piedi e poi scendere verso il fiume. Attraversarlo e prendere l'evidente sentiero **Periodo ideale:** Estate

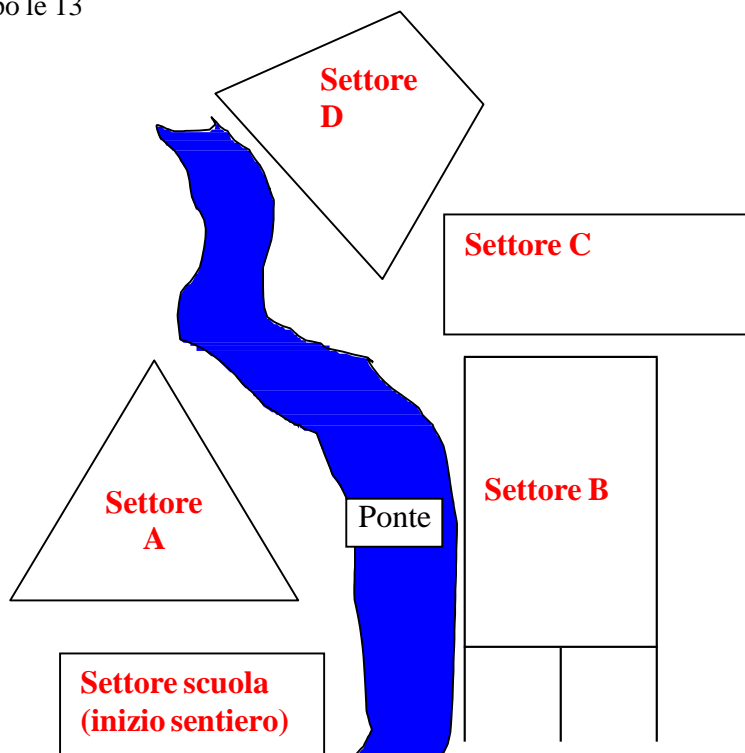
Grotta della luna					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodatura	Commento
1	Senza nome	7b			
2	Azimut	6c			
Grotta del sole					
3	Progetto				
Grotta di Polifemo					
4	Ales	7c+			
5	Ulisse	8a+			
Paretone					
6	Ultimo metro	7b+			
7	Pathos	7b			
8	Neda	8a			
9	Persepolis	7c			
10	Tutto in 10 metri	8a			
11	Apotema	7c			Durissimo
12	La notte del Carbonaio	7b	****	****	Molti svasi. Dura la seconda metà
13	Nadir	7a	*****	*****	Molti svasi. Continua. Passo chiave a metà
14	Boote	6c	*****	*****	Continua
15	Officio	7c			
16	Auriga	7c			
17	Mezzo Giorno				
18	Aleph	7c			
19	Opportunista	7b			
20	Andromeda	6c+			Passo di blocco
Settore più in basso					
21	Elios	7a+			
Settore più a destra (Grotta della volpe)					
22	La tana	7a			
23	Black & Jack	6b+			
24	Mondo di sofia	7b			
25	Polvere di stelle	8a+			
26	Medusa	7a			

Fosso dell'Eremo

Accesso: Da Acqualagna 14 km.

Ad Acqualagna all'incrocio si va verso destra e poi verso Pibbico. I paesi che si incontrano sono Fossato, Pericolo, Abbazia di... e infine una cava di pietra e poi uno spiazzo

Periodo ideale: estate dopo le 13



Settore Scuola					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodatura	Commento
1	Senza nome	5a	*	*****	Corta
2	Senza nome	5a	*	*****	Corta
3	Senza nome	5b	**	*****	Bellina
4	Senza nome	5c	**	*****	Passaggio interessante
Settore A					
5	Victor Vittoria	6a	**	*****	Bella, dura
6	Te le raccomando SX	6c+	**	*****	Durissima
7	Te le raccomando DX	6B/C			
8	Tentar (non) cuoce	6c+			
9	Verde guatemala	6c+	**	****	Dura l'inizio su prese scavate
10	Vuoto di pensiero	6b+	**	***	Viscida
11	Senza nome	5b+	*	*****	Passaggio iniziale
Settore B					
12	A scuola	6b	***	***	Varia
13	Oro e carbone (2 catene)	5b,6c	*****	***	Varia.Ricercata
14	Per corsi	5b, 6c+	***	*****	2° tiro una placca spietata
15	Giambuzzi (3 catene)	6b	*****	***	Passaggio da sangue freddo a metà
16	Linea d'ombra	6b	***	***	Passaggio strano con incrocio a metà
17	Eremo Romolo	6a+,6c+	*****	*****	Secondo tiro su tacchette
18	Gino Pilotino	5c,6b	*****	*****	Secondo tiro bello e vario
19	Profumo di roccia	6a,6b+	***	*****	bellina
20	Vite parallele	6a+,6b	*****	*****	Varia, interessante
21	La musica	6a+	*****	*****	Da scoprire la soluzione più facile
22	Autodafè	6b	***	***	Passaggio singolo
23	Solo di passaggio	6c	*****	***	Continua con passaggio chiave dall'ultimo in catena

N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodatura	Commento
24	Soli nei passaggi	6c	****	*	1 moschettonaggio sotto il tettino dove è consigliabile non cadere
25	Paria dei cieli (I)	6c+	****	***	Duro il passo iniziale e il tettino
26	Paria dei cieli (II)	7a	****	***	Duro il passo iniziale e il tettino
27	Paria dei cieli (III)	6c	****	***	Duro il passo iniziale e continuità
28	Oscuro scrutare	7b	****	***	Duro superare il tettino (prese scavate sul tettino)
29	Trazione integrale II	7c	*****	*****	Bella una presa dolorosa
30	Presenze invisibili	7c	*****	***	Bellissima
31	Miss Caldo	7a	****	*****	Partenza difficile, poi continuità su prese scavate
32	Visitor	7b	*****	*****	Dura dal 3° al 4°, poi continuità allucinante
33	Storia di nessuno	7b+	*****	***	Durissima la catena
34	Sogni e sintomi	7b	****	***	Dura primo e ultimo passo allucinante
35	Castelli di rabbia	7b	****	****	Tirereccia gli ultimi metri
36	Ultimo metro	7a	***	**	Bella emozionante il passo per la catena
37	Morgana	7a+	***	***	Un passo a metà durissimo, azzerabile
38	Traverso	7a	*****	*****	Bellissima passo duro dal 2° al 3°
39	Pingu	6a	***	*****	Interessante in alto
40	Mago Girò	5c	***	*****	Difficile da capire ultimo passo
41	Pinga	6a	***	***	Resistenza
Settore C					
42	Senza nome	Prog.			
43	Harry	7b	*****	*****	Bella. Dura nella canna e d'effetto lo strapiombo sopra
44	Hermione	7b	*****	*****	Bellissima
45	Ron	7b+	*****	***	Bella. Molto d'effetto
46	Ginny	7c	*****	***	Dura a metà.
47	Malfoy	7b	****	***	Passaggio cattivo a metà
48	Silente	7b	*****	*****	Continuità con passaggio duro dopo il ribaltamento iniziale
49	Diedro	6c+	*****	*****	Bella. Manda fuori equilibrio. Moschettonaggio con tallonata
50	Rotterdam	6b+	*****	****	Continuità su strapiombo. Uscita a destra emozionante
Settore D					
51	Nero seppia	7a+	*****	****	Indimenticabile: strapiombo placca, aderenza e movimento. Monumento alla tecnica di arrampicata
52	Bau Flo	7b	****	***	Chiodatura lunga e una davvero emozionante
53	Spiriti nell'aria	7b+	****	***	
54	Nostalgia di futuro	7c	****	***	
55	Maya	7c	*****	*****	Indimenticabile su canne
56	Polvere	7c+	****	***	Passaggio duro sopra il tettino con incastro punta di piede nel buco
57	Clandestino	8a			Continuità chiodata lunga
58	Charizard	7a+	***	***	Bella la prima parte con passaggio di equilibrio, brutta gli ultimi due spit

Le Rocche



Ubicazione: di fronte alla Balsa della Penna

Avvicinamento: da Fano si prende la SS 3 in direzione Roma. Allo svincolo di Acqualagna si esce proseguendo in direzione Piobbico. Dopo circa 8 km, poco dopo una cava (a sinistra), c'è un viadotto, lo si supera e si parcheggia subito a destra. Dall'altra parte della strada proprio dove finisce il viadotto inizia il sentiero (corde fisse) che conduce a Le Rocche.

Il Principe Azzurro

Apritori: Eros Rossi e Angelo Vandelli

Lunghezza: 110 m

Grado: 6b+ /A0, 6a obbligatorio

Cima: Le Rocche (m. 650) - Prima Pala Parete Ovest

Accesso: ad un bivio con ometto prendere verso destra in salita, freccia rossa, un sentierino che, dopo poco, si lascia per seguire diritti un altro sentiero con bolli blu. Su buona traccia in salita proseguire fino a dove giunge nei pressi della parete e alla base del grande camino che la solca. Chiodo con cordino e fix a 3 metri di altezza.

Attrezzatura: 13 rinvii, friend Camelot dallo 0.4 al 3, cordini, moschettoni per le soste. Necessari i friend per integrare le protezioni più lontane, indispensabili sul secondo tiro della variante.

Descrizione: Via di stampo alpinistico. Spittata, con qualche chiodo ed alberello. La roccia è in generale buona, ottima sulle placche, friabile nei tratti più facili.

L1 = Scavalcare lo spigolo destro, superare uno strapiombo appigliato e proseguire zigzagando su ottime placche fino alla sosta. 35 metri – 6b+ / A0

L2 = Salire a destra ad un. Verso destra puntare il fix in una insenatura tra due costole. Salirle e proseguire su placche verticali. In obliquo a sinistra per guadagnare la sosta. 25 metri – 6a

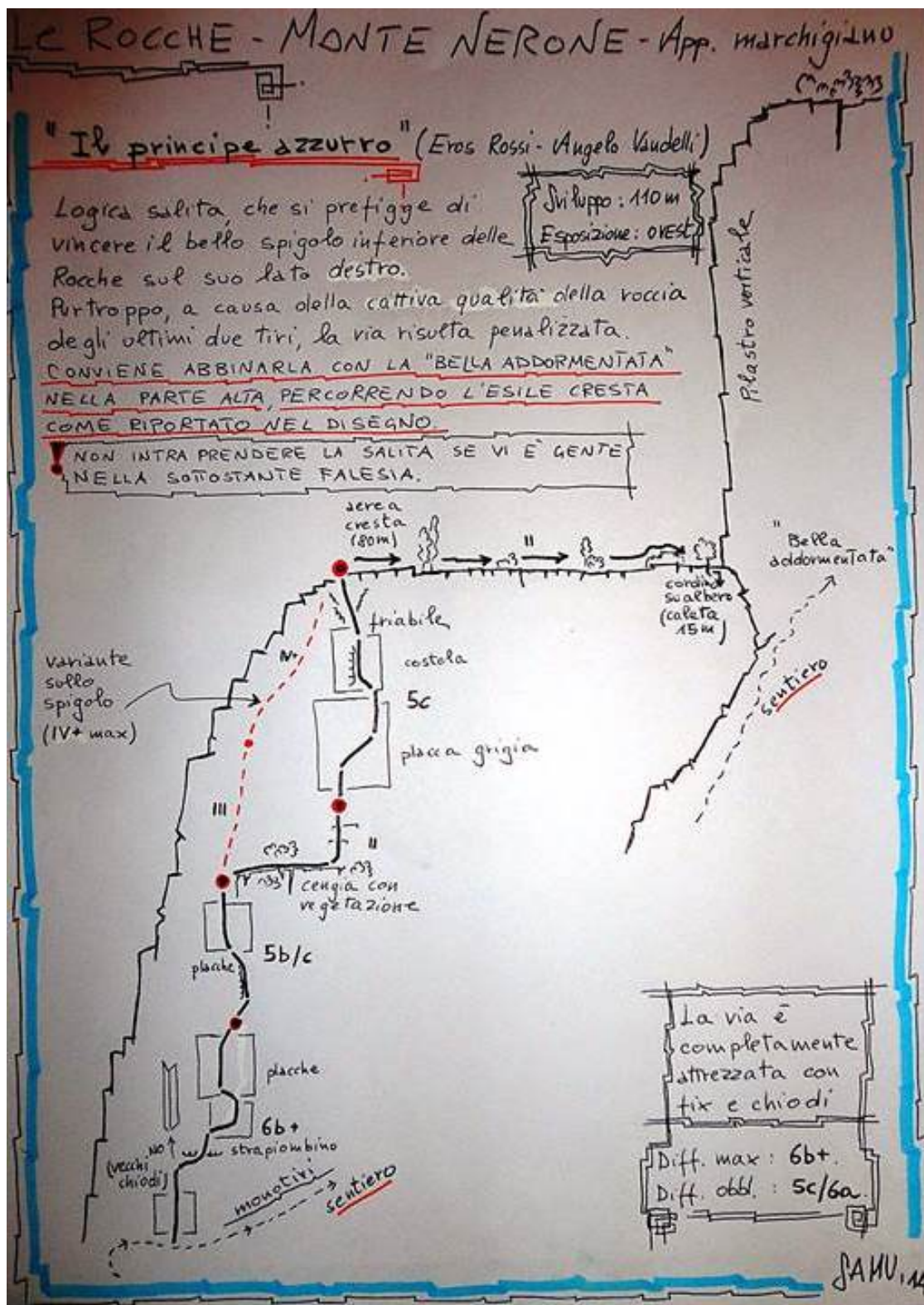
L3 = In obliquo a destra per facili rocce rotte arrivando alla base della parete finale 15 metri - III+

L4 = Salire verso destra ad un chiodo, poi dritti puntando un'evidente costola. Proseguire dritti obliquando infine a sinistra su rampe più facili e friabili fino alla sosta su cavo d'acciaio piombato attorno a un grande cespuglio di leccio. 35 metri - 5C+

Variante:

L1 = Dalla seconda sosta attraversare orizzontalmente a sinistra, due chiodi, fino a un leccio sul filo dello spigolo poi dritti su facili rocce molto lavorate. Evidente sosta con catena e cordino in clessidra. 25 metri - IV-

L2 = Salire direttamente il diedro che incide lo spigolo, superare due strapiombi e le rampe finali; 3 chiodi + vari friend. 35 metri - IV+



La Bella Addormentata

Apritori: Eros Rossi e Angelo Vandelli

Lunghezza: 110 m.

Grado: 7a (6a+ obbligatorio)

Cima: Le Rocche (m. 650) - Prima Pala Parete Ovest

Accesso: ad un bivio con ometto si segue una traccia diritti verso sinistra, salendo verso la parete seguendo ometti e bolli rossi fino a giungere all'attacco. La via parte 50 metri a sinistra di un grottino.

Attrezzatura: solo rinvii e cordini. Soste attrezzate. Anche con corda singola.

Descrizione: Bella via con roccia da buona a ottima. Interamente spittata, con qualche chiodo.

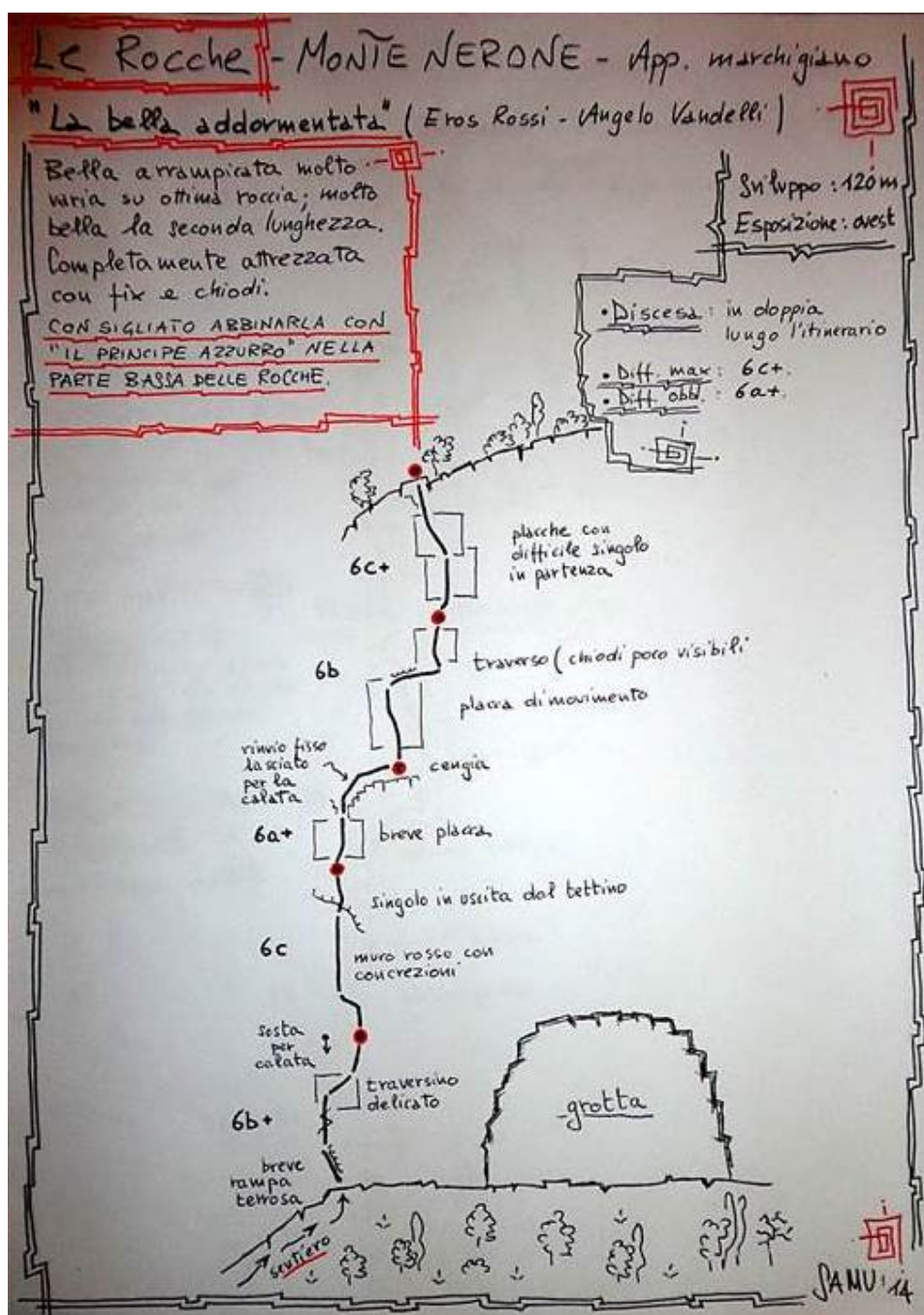
L1 = seguire la fessura e poi passo di blocco nel ribaltamento della seconda pancetta. 6c+

L2 = bellissimo tiro con difficoltà crescenti (pasetto per arrivare in catena) 6c+

L3 = breve e bella placca poi attraversamento verso destra fino alla catena 6a+

L4 = bella placca grigia verticale poi attraversamento a destra su chiodi 6b+

L5 = Passo duro per raggiungere il secondo spit e poi continuità (7a)

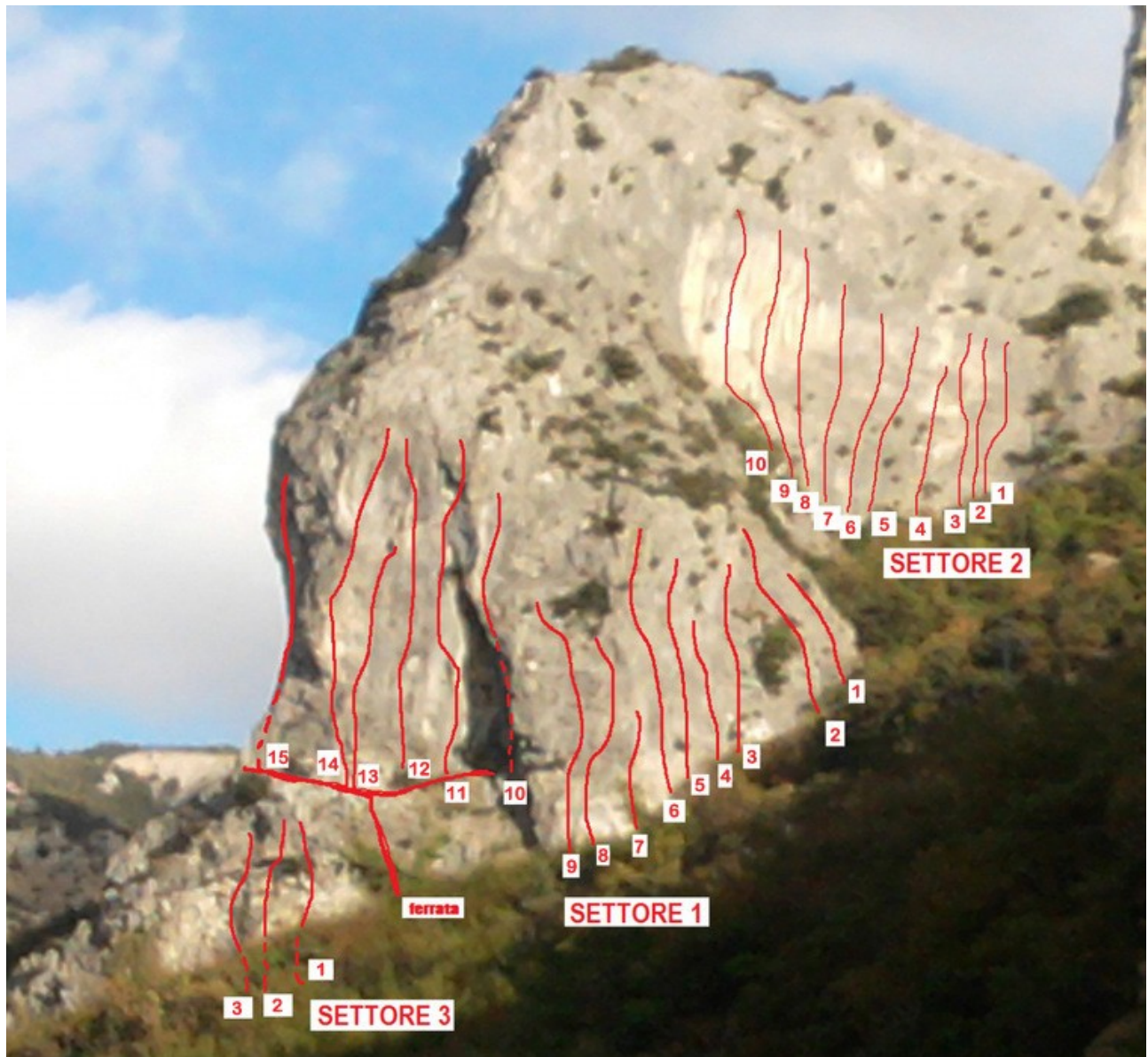


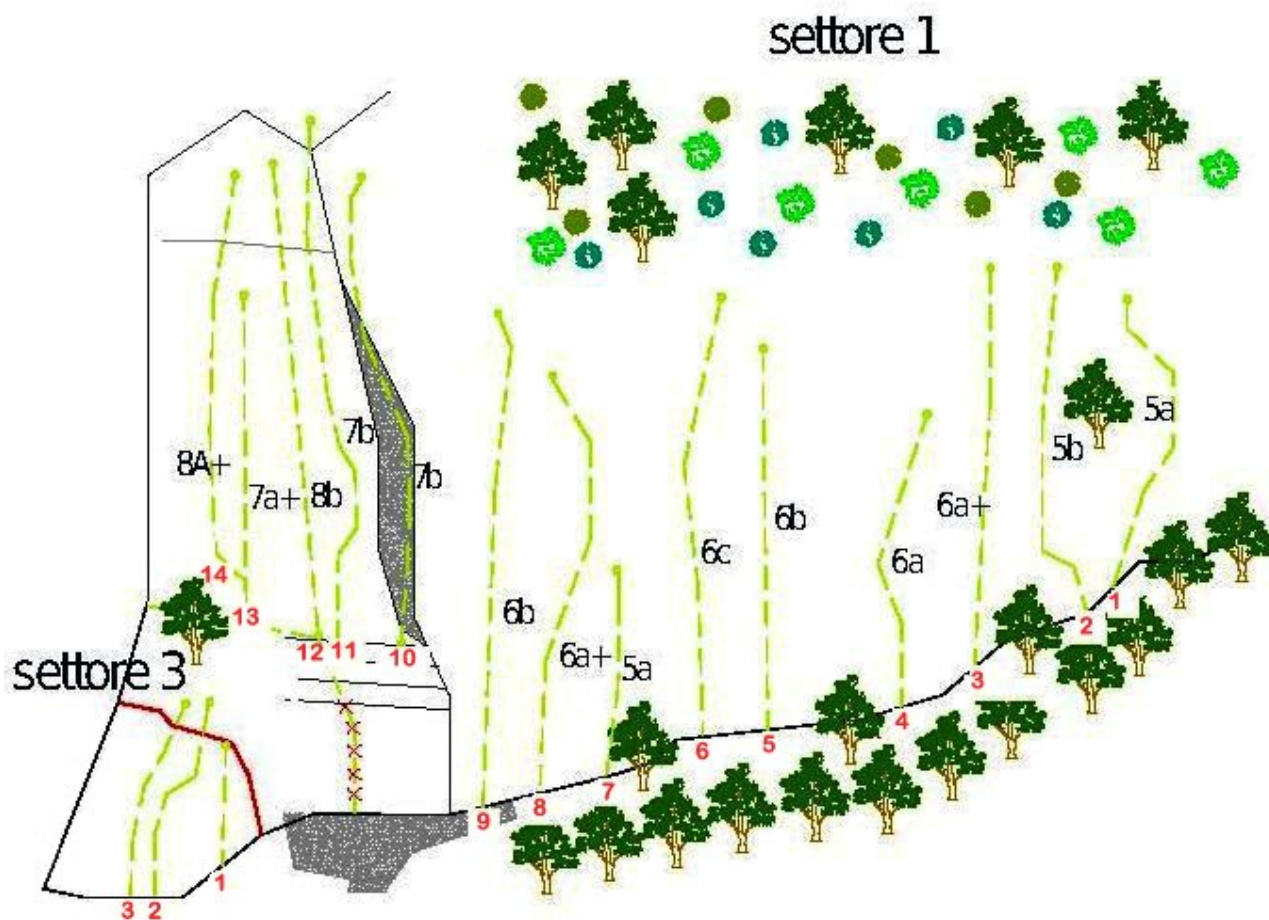
Falesia Le Rocche

*Liberamente tratto da un lavoro di **Marco Casi** - Gennaio 2014*

Periodo: data la esposizione a Ovest la falesia è frequentabile tutto l'anno eccetto i mesi di Dicembre e Gennaio. La parete è in ombra al mattino e al sole al pomeriggio.

Avvicinamento: parcheggio dopo il viadotto, sentiero vicino al viadotto con corde fisse; circa 15 minuti in piano.

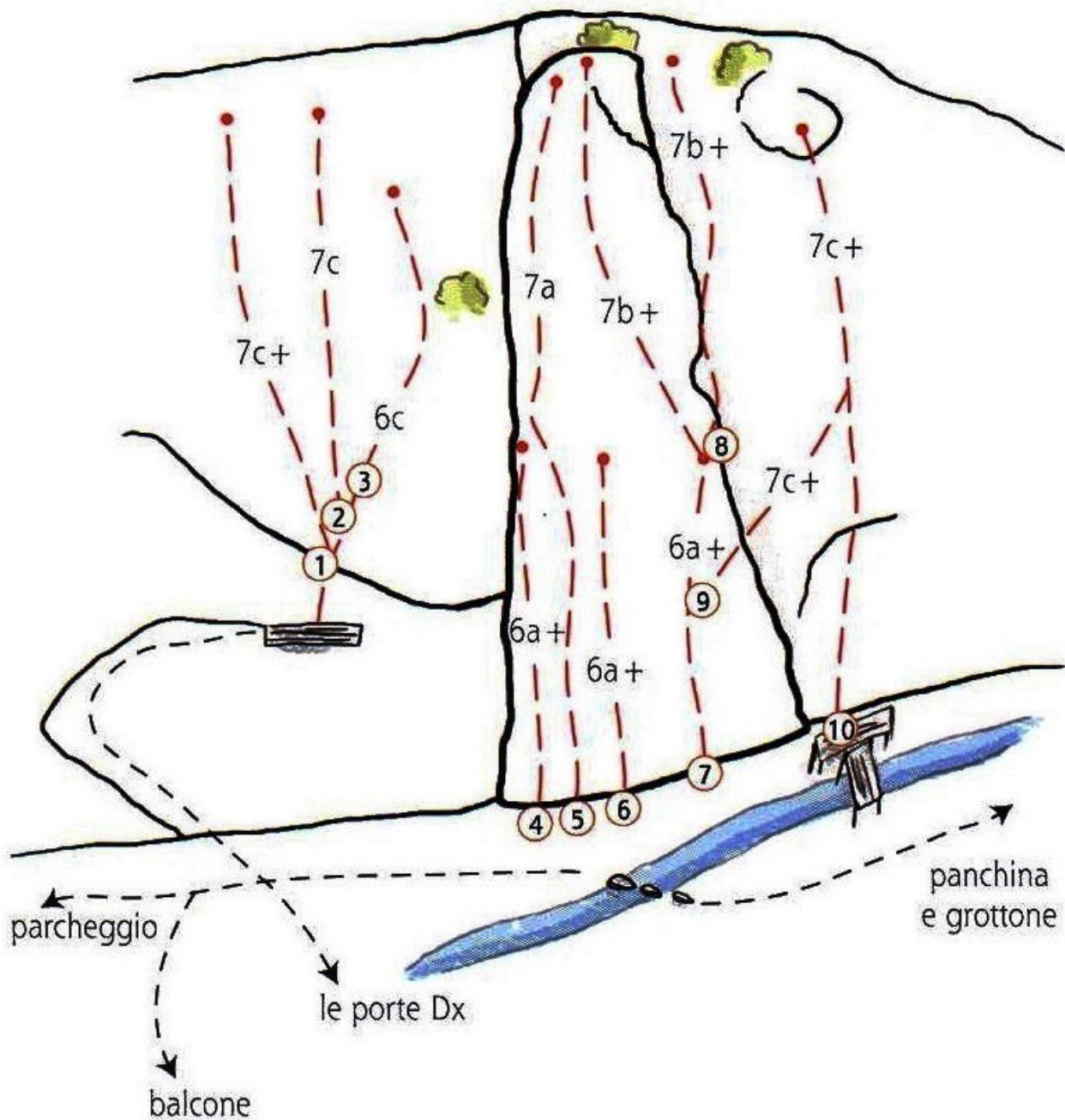




Setto 1					
N	Nome	Grado	Metri	Bellezza	Commenti
1	Cacio e pere	5a	15	*	Placca tecnica con percorso forzato
2	Lupo lucio	5b	30	***	Placca tecnica con buchi - caratteristica
3	Melinda	6a+	27	***	Protezione finale inquietante
4	Cinzio	6a	20	*****	Bellissima e tecnica
5	Warm up	6b	25	***	Passo singolo sopra la pancetta
6	Kumitè	6c	35	*****	Movimento e equilibrio
7	Casimiro	5a	12	***	Placca articolata di movimento
8	Biomasse	6a+	25	***	Dura la seconda parte
9	Sbarbacipolle	6b	25	***	Singolo in partenza e tecnico sopra
10	Mandrakata	7b	30		Singolo strapiombante
11	Acciaccamerde	7b	35	***	Placca articolata e continuità
12	X-man	NL	35	***	Placca tecnica con singoli
13	s.n.	7a+	35	**	Placca tecnica con singoli
14	s.n.	7b	35	***	Placca tecnica con singoli
15	s.n.	7c	30	***	Continuità su strapiombo

Rio Vitoschio

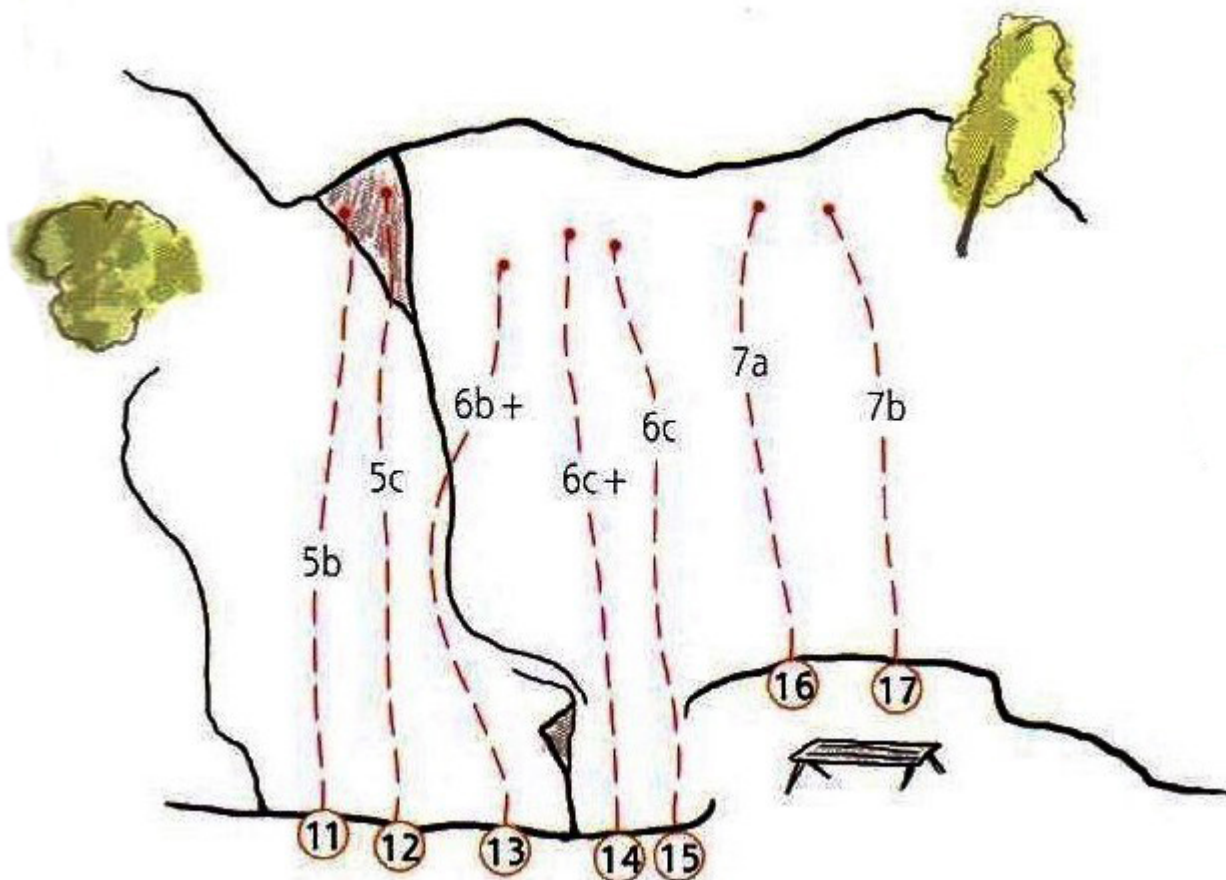
Settore “Muro bianco” “Porta di sinistra”



Muro Bianco					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiod	Commento
1	Raggi gamma	7c+			Orribile viscida
2	Raggi x	7c	****	*****	Continuità e passo alla fine del bianco
3	Raggi infrarossi	6c	*****	*****	Bellissima fantastica. Strapiombo e poi placca delicata

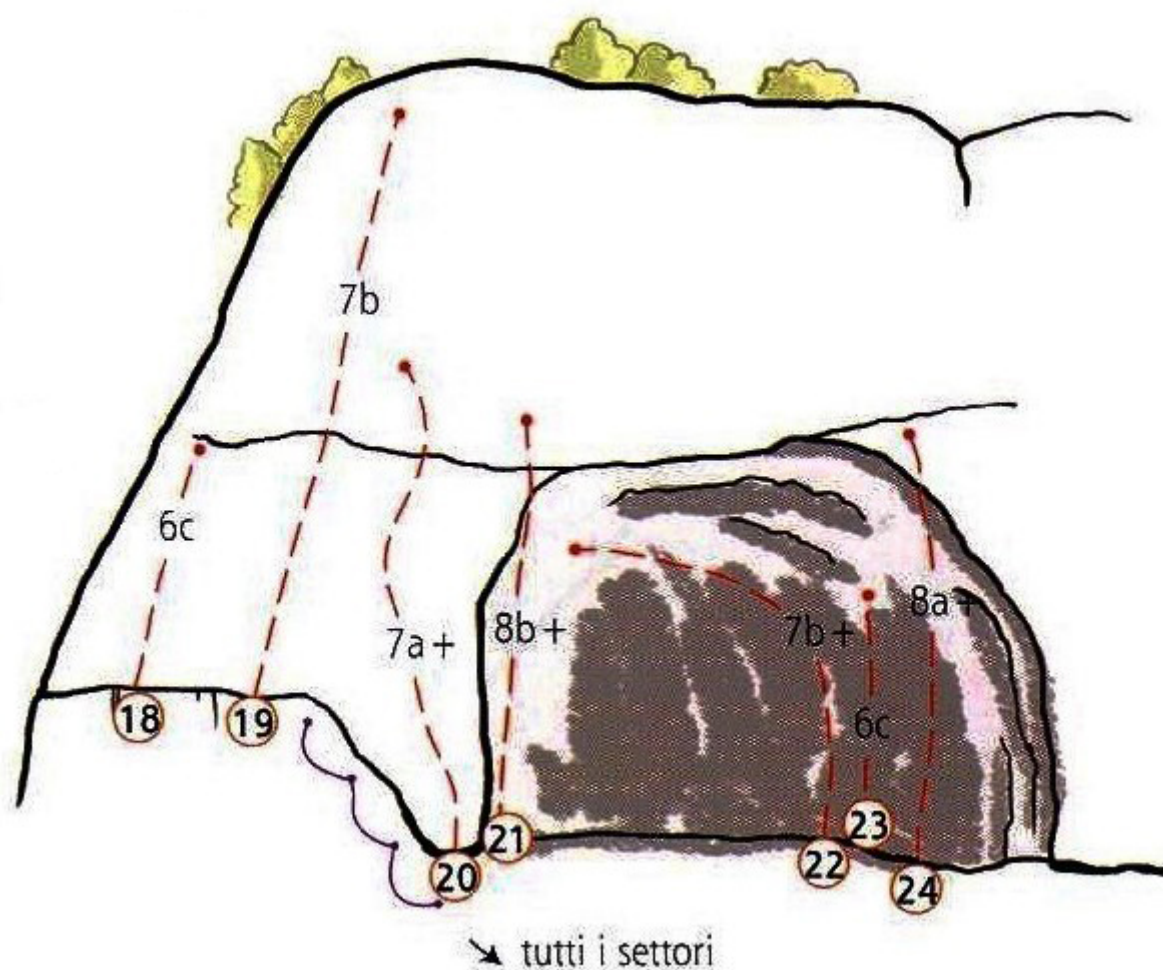
Porta di sinistra					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiod	Commento
4	Punto	6a	**	*****	Duro finale
5	Cinema polacco	7a	*****	*****	Bella e esposta
6	Point sublime	6a			Tecnica e movimento
7	Fino a sera se vuoi	6b+,7b+	*****	***	Squilibrante la prima catena, continua la seconda parte
8	Nerone	6b+,	*****	***	Continuità
9	The future	7c+			Dita d'acciaio. Partenza dal fiume
10	Variante d'attacco	7c+			Dita d'acciaio.

“Settore Panchina”



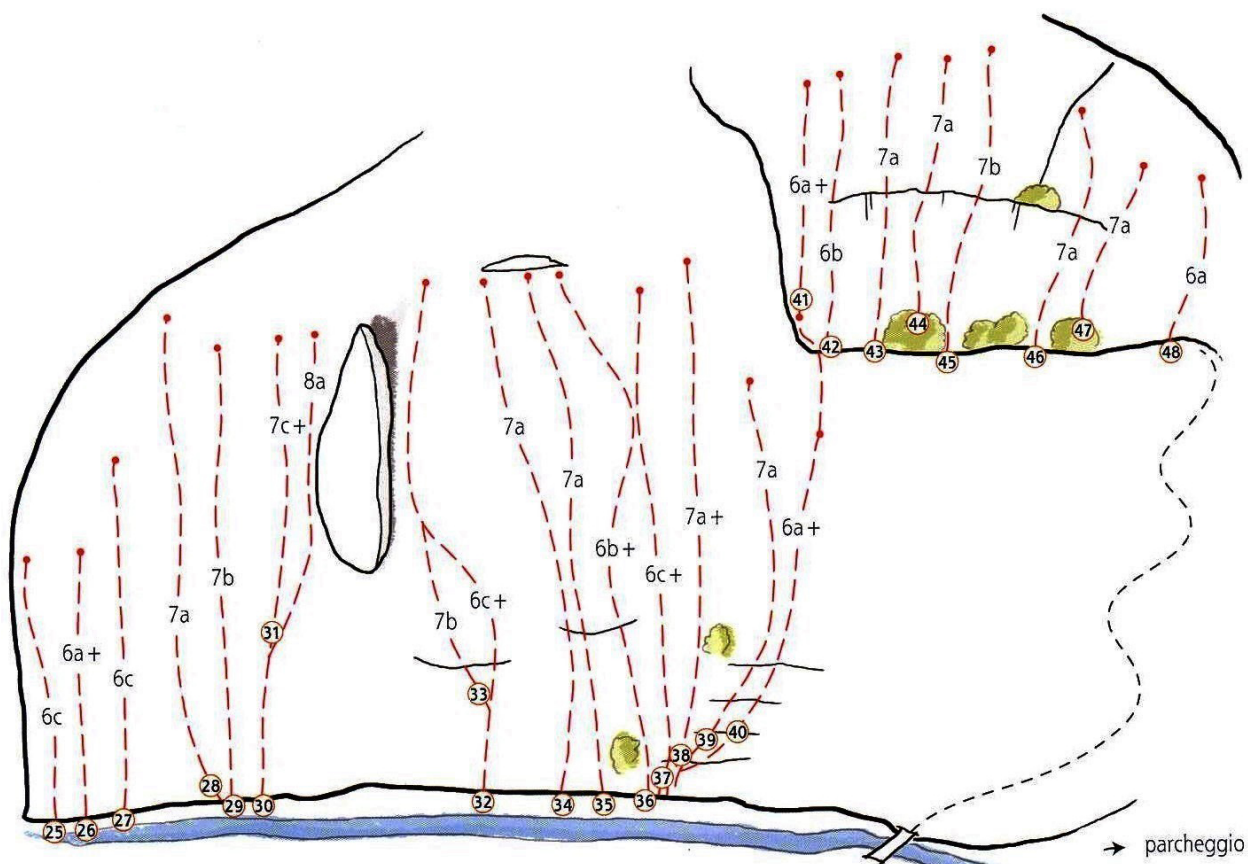
Panchina					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiod	Commento
11	Manco	5b	*	****	Bellina. Un passo
12	Ranco	5c	*	****	Sporca, ma con movimenti tosti
13	Mellos blocco	6b+	***	****	Dura di dita
14	Cianco	6c+	***	*****	Sezione di dita centrale durissima
15	Panca	6c	***	*****	Sezione intensa su allunghi
16	Tizzo	7a	****	*****	Difficoltà crescente. Crux alla fine
17	Four hand	7b+	***	***	Dita d'acciaio
17a	Colpi di tosse	7a+	***	****	
17b	Sugo	6b	***	***	Contiua
17c	Mimì	6a	***	***	Passo iniziale

Settore “Grottone”



Grottone					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiod	Commento
18	Agha cliff	7a	****	*****	Continua con prese “storte”
19	I dubbi di Ghandi	7b			Passo difficilmente intuibile
20	Vitoschio	7a+	*****	*****	Bella. Continuità su strapiombo
21	La mutanda penale	8b+			Passo di blocco
22	Marionetta	7b+			Strapiombante e bella
23	Cortometraggio	6c	**		Passo singolo alla fine. Corta
24	Lancetti pour homme	8a+	*****		Bellissima, difficile singolo. Resistenza
24a	?	6c/7a			Strapiombo. Roccia non molto buona

Settore “Porta di destra” “Balcone”



Porta di destra					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiod	Commento
25	Piadina	7a			Placchetta bulderosa
26	One movie	6b			Passo delicate su placca
27	La method	6c			Continuità su placche
28	Climbest way	7a	****	****	Tecnicissima
29	Striscia la biscia	7b	*****	*****	Dura la seconda parte
30	Noradrenalina	8a			Bella via “cervellotica”
31	Cicatralà(variante Noradr.)	7c+			Molto bella. Sequenza di dita
32	Passaggio segreto	7a	****	***	Passaggio duro protetto lungo (piatto, spallatina, recchietta.)
33	Variante	7b			Allunghi prese grosse
34	Il Nomade	7a+	****	****	Dura uscita tettino. Rotta presa
35	L'elfo dei boschi	7a+	****	****	Passo di blocco prima del ribaltamento
36	Il pianeta delle formiche	6b+	*****	****	Movimento e resistenza
37	Ho trovato l'Argentina	7a	*****	*****	Di movimento
38	Una sega a metà	7a+	*****	****	Duro prima di prendere la lama
39	Buon Lavoro	7a	****	****	Bella, dura l'ultimo rinvio
40	Mucho calor	6a+	***	*****	Bellina

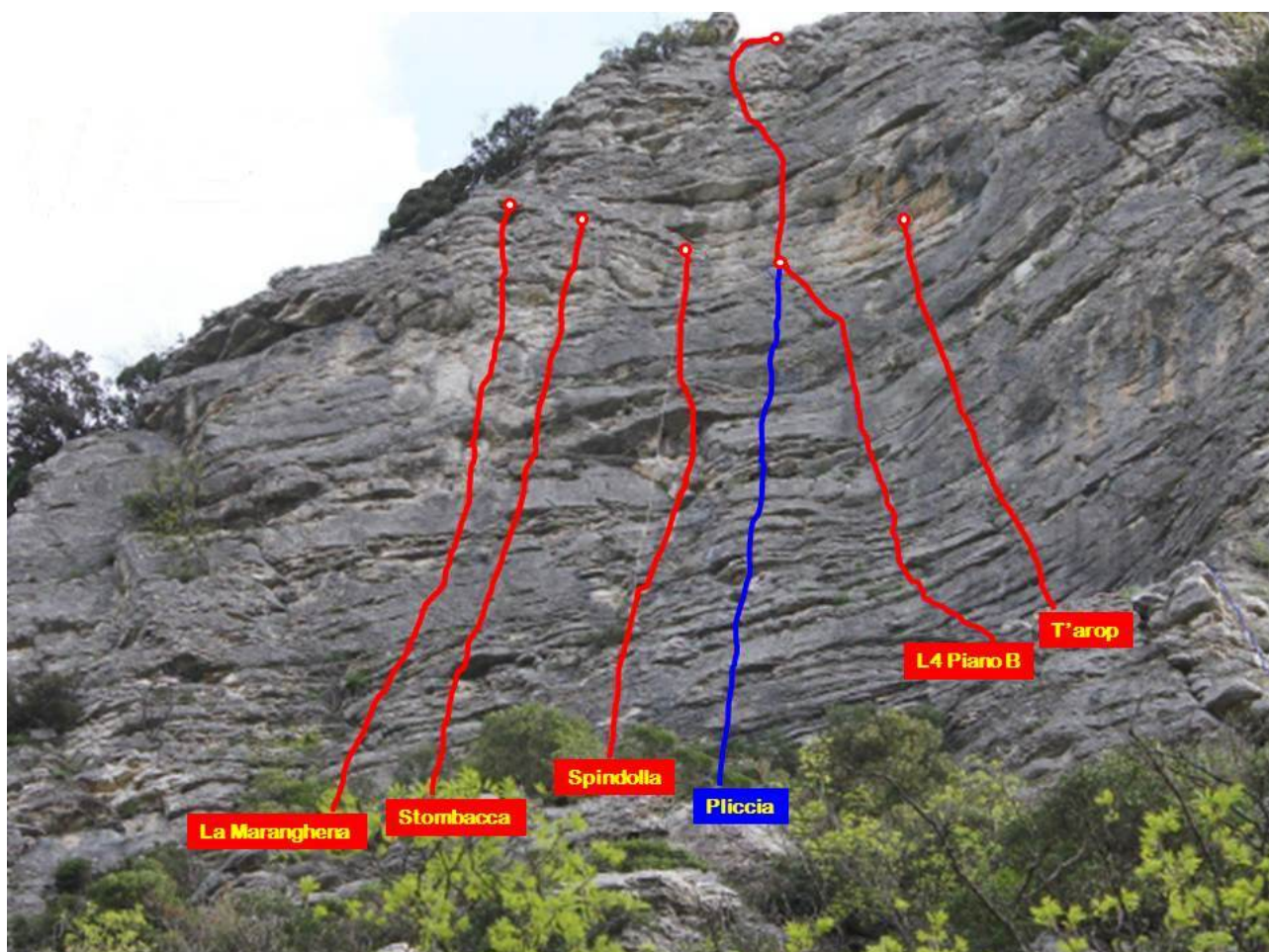
Falesia Belvedere

Inoltrarsi nella valle fino a che dal sentiero non se ne diparte un altro ripido attrezzato in più punti con corde fisse.



Settore Notrace

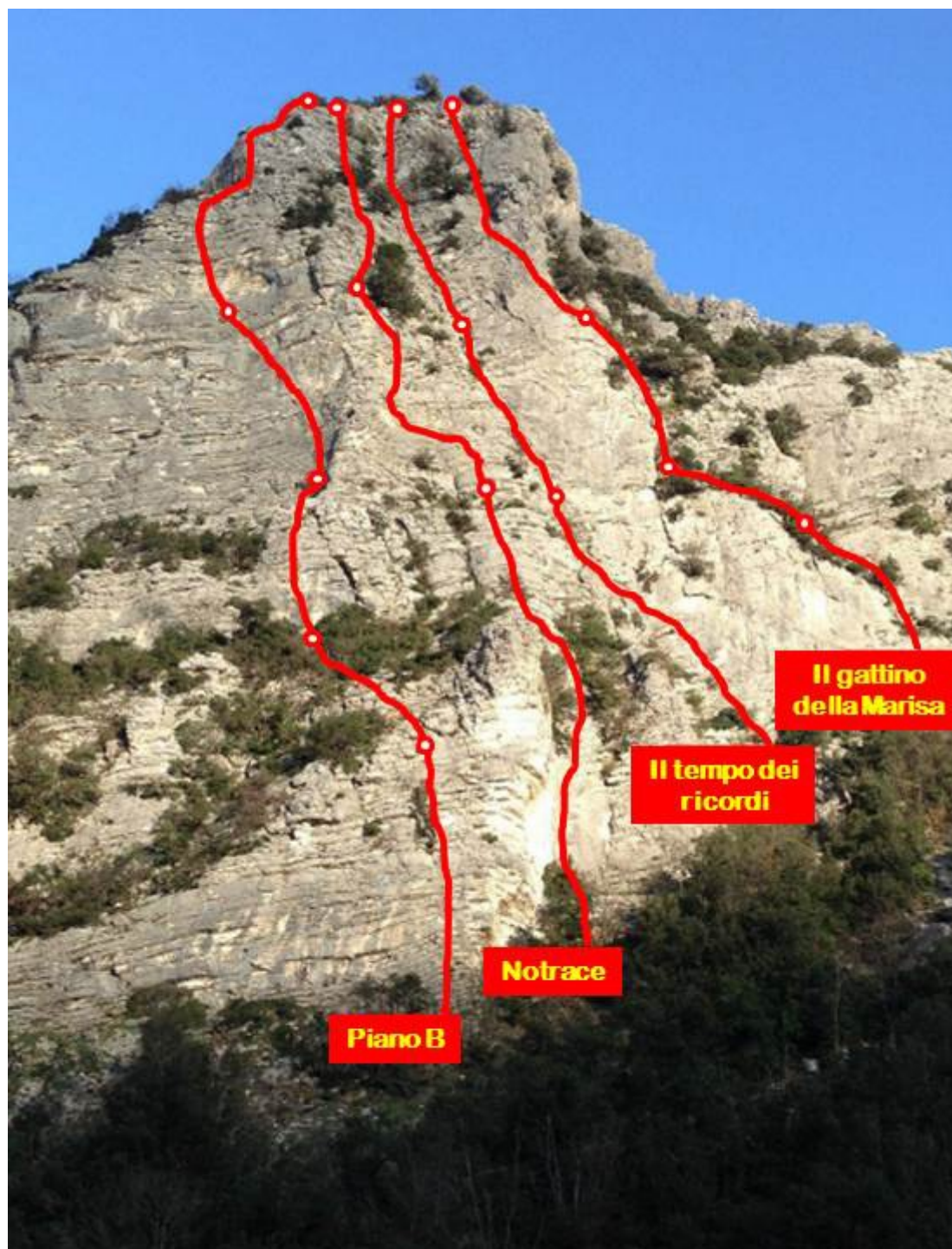
Dal settore Belvedere, seguendo un cavo in acciaio, si trova il settore Notrace.



La Maranghena	6b
Stombacca	5c
Spindolla	5b
Pliccia	5a
L4 Piano B	5a/6a
T'arop	6a

Settore vie lunghe

Dalle Porte seguire il sentiero per 150 metri girare a sinistra ometto e bolli rossi seguire il sentiero in salita per 100 metri fino a raggiungere il settore.

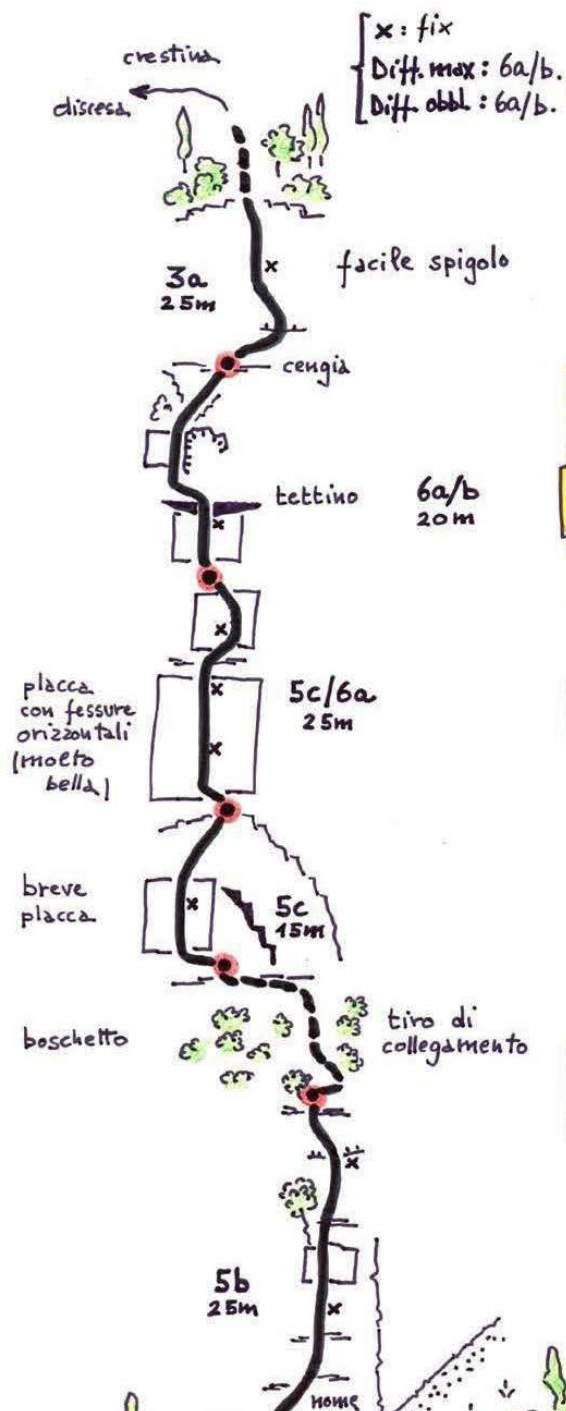


Piano B

(S. Mazzolini- A. Bernardi; dicembre 2012)

RIO VITOSCHIO - MONTA VERONE

"Piano B" (S. Mazzolini - A. Bernardi; Dicembre 2012)



Breve ma interessante arrampicata, in luogo irruante e solitario. Pur non essendo le difficoltà elevate, la chiodatura rende i passaggi obbligati. I fix in loco sono le sole protezioni utilizzate durante l'apertura. La roccia permette comunque l'aggiunta di protezioni mobili.

Accesso: dalla A14 uscire a Fano e proseguire sulla superstrada fino ad Aqualagna, uscendo all'ultimo svincolo in direzione Piobbico. Oltre passare il paese di circa 2Km proseguendo verso Apecchio, sulla sinistra, poco dopo una curva, imboccare la strada sterrata che porta alla falesia di Rio Vitoschio (indicazione con cartello). Dalla falesia proseguire lungo il sentiero per alcune centinaia di metri: la parete rimane evidente sulla sinistra, caratterizzata da una placca con fessure orizzontali. Per tracce di sentiero si raggiunge in breve l'attacco (40 min).

Discesa: sebbene tutte le soste siano attrezzate con catena e maglia di calata, conviene rientrare a piedi come indicato.



Notrace

L 1 a sinistra della placca in verticale alcuni passaggi di 5a poi su roccia appoggiata fino alla catena 4b 40 m

L 2 traversare a sinistra fino al tettino proseguire in verticale, prendere il diedro a destra e raggiungere la sosta 5a 25 m

L 3 a destra su facili appigli in verticale fino alla sosta 4a 30 m

Discesa: per il sentiero che aggira la cima fino alla sella seguendo i bolli rossi si raggiunge l'attacco della via quindi le Porte.

in doppia fino all'attacco del secondo tiro proseguire a sinistra seguendo il cavo d'acciaio fino al settore Belvedere quindi le Porte.

Il tempo dei ricordi

(P. Castellani, E. Tenti e R. Pazzaglini - Maggio-Giugno 2012)

L 1 Salire in verticale per rocce gradinate che si fanno sempre più verticali fino a uscire verso sinistra su un comodo terrazzino dove si trova la sosta. 30 metri. IV.

L 2 Procedere verso sinistra costeggiando la parete strapiombante di destra. Con difficile passaggio guadagnare il diedro/canale. Proseguire su rocce più facili nel diedro/canale. Saltare una prima sosta e andare a quella successiva sulla parete di destra. 30 metri. IV con un passaggio di V+.

L 3 Progredire in verticale nel canale su rocce gradinate con qualche risalto verticale fino ad uscire su rocce appoggiate a ridosso della vegetazione nei pressi della cresta sommitale. 30 metri. III+.

MONTE CATRIA

Balza dell'aquila

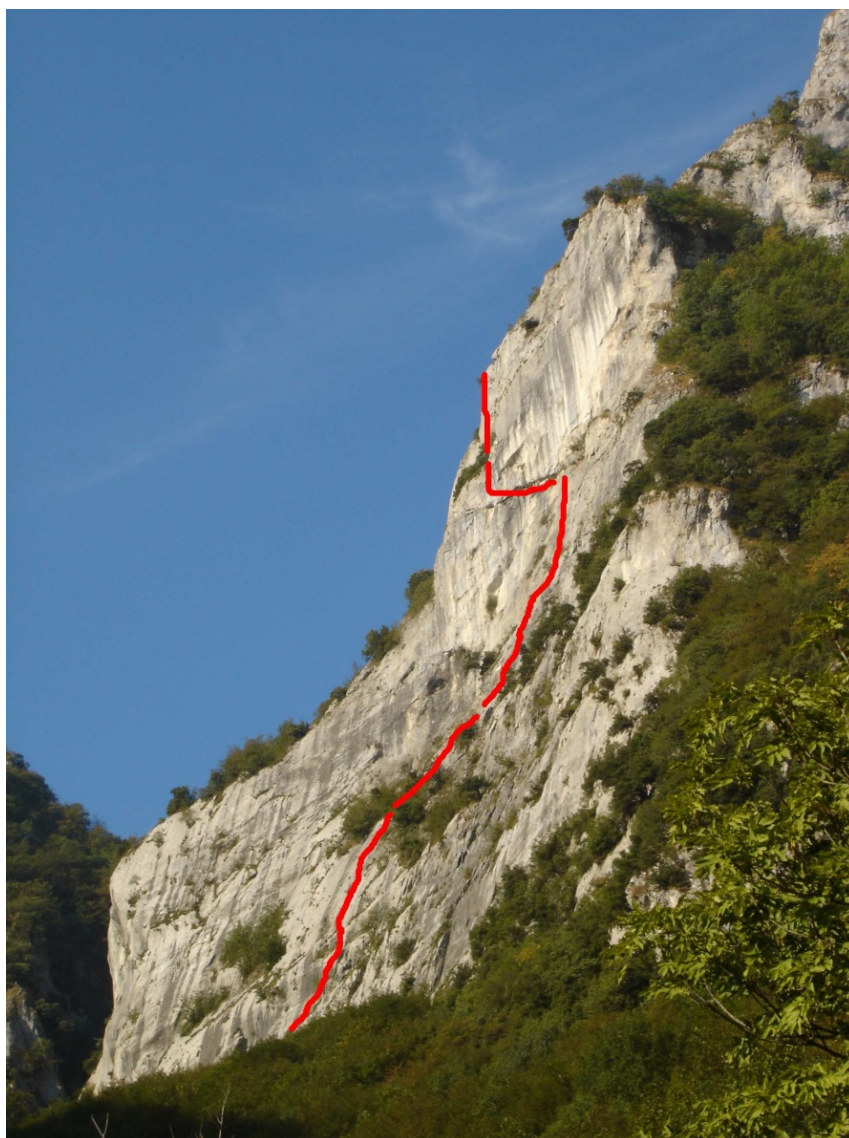
"Il filo di Lino"

(S. Mazzolini - F. Molara - T. Cardelli - S. Sthor 2005)

Accesso stradale: Provenendo dalla A14, uscire a Fano e seguire la SS3 in direzione Roma. Uscire quindi allo svincolo di Cagli, proseguire per Frontone e quindi seguire le indicazioni per il monastero di Fonte Avellana. Dal monastero imboccare una strada sterrata che sale verso il Catria e parcheggiare l'auto in corrispondenza del primo tornante.

Accesso alla parete: Seguire il sentiero che parte sul lato sinistro del tornante e che in circa 30 minuti conduce all'attacco della via (abbandonarlo quando si è in corrispondenza della parete e risalire il bosco).

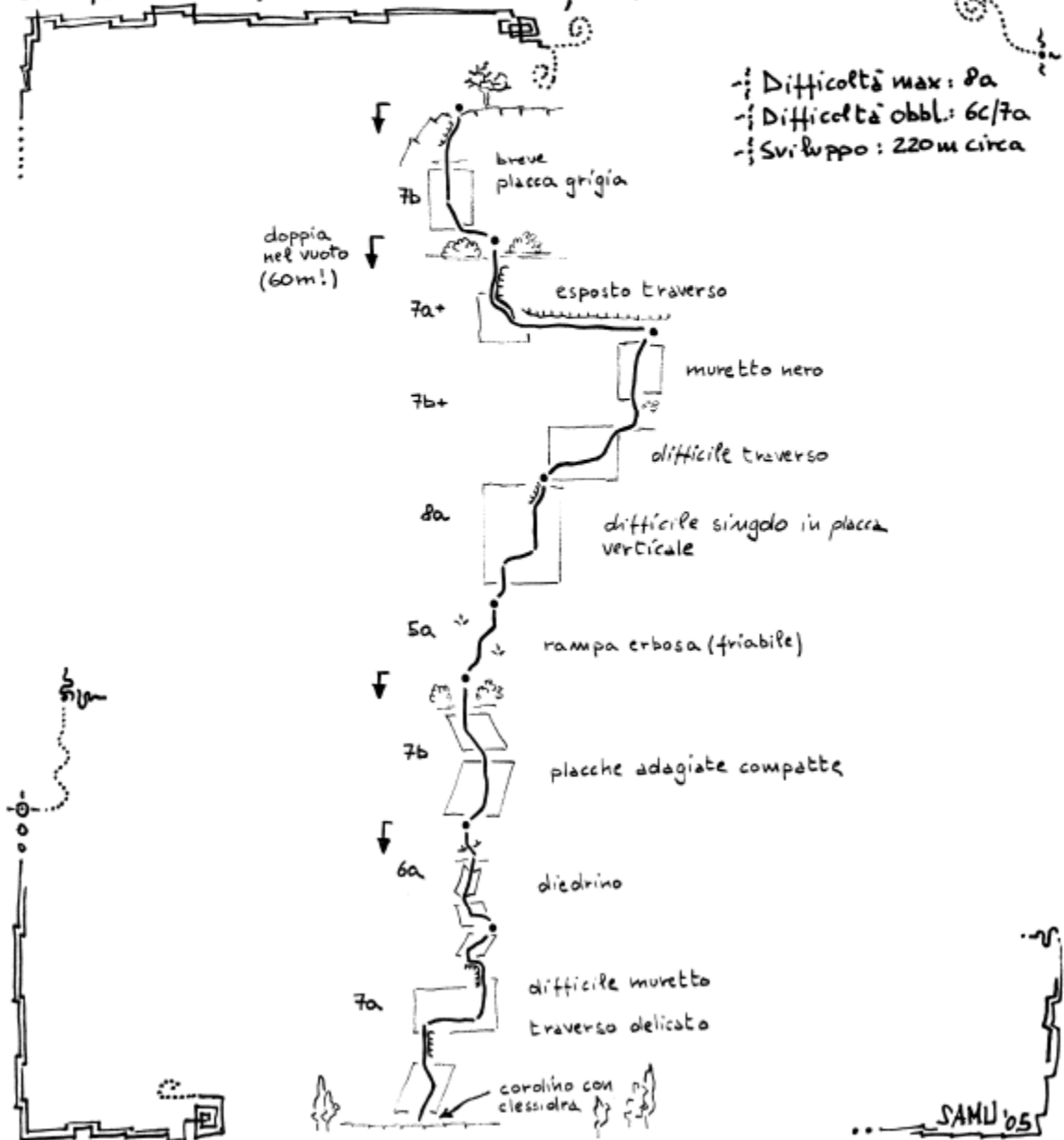
Discesa: In doppia lungo la via.



MONTE LATRIA - BALZA DELL'AQUILA

"Il filo di Lino" [S. MAZZOLINI - F. MOLARA - T. CARDELLI - S. STORR]

Meravigliosa ascensione in placca, molto tecnica e dalle difficoltà continue, che richiede sensibilità e precisione nell'uso dei piedi. Roccia quasi sempre ottima. Chiodatura a fix $\phi 8$ e $\phi 10$; utili alcuni alieus (o friends piccoli) nelle prime due lunghezze. La via è stata dedicata a Lino Liuti e Sergio Sinisi, tragicamente scomparsi nella torre della Balza dell'Aquila.



Lato Umbro del Monte Catria

Esposizione Est/Sud Est - Paretone sopra Isola Fossara

Premessa: Ho ritenuto opportuno inserire questa via indipendentemente dalla dislocazione, per dare un'informazione più completa per coloro che vorranno arrampicare su questa montagna.

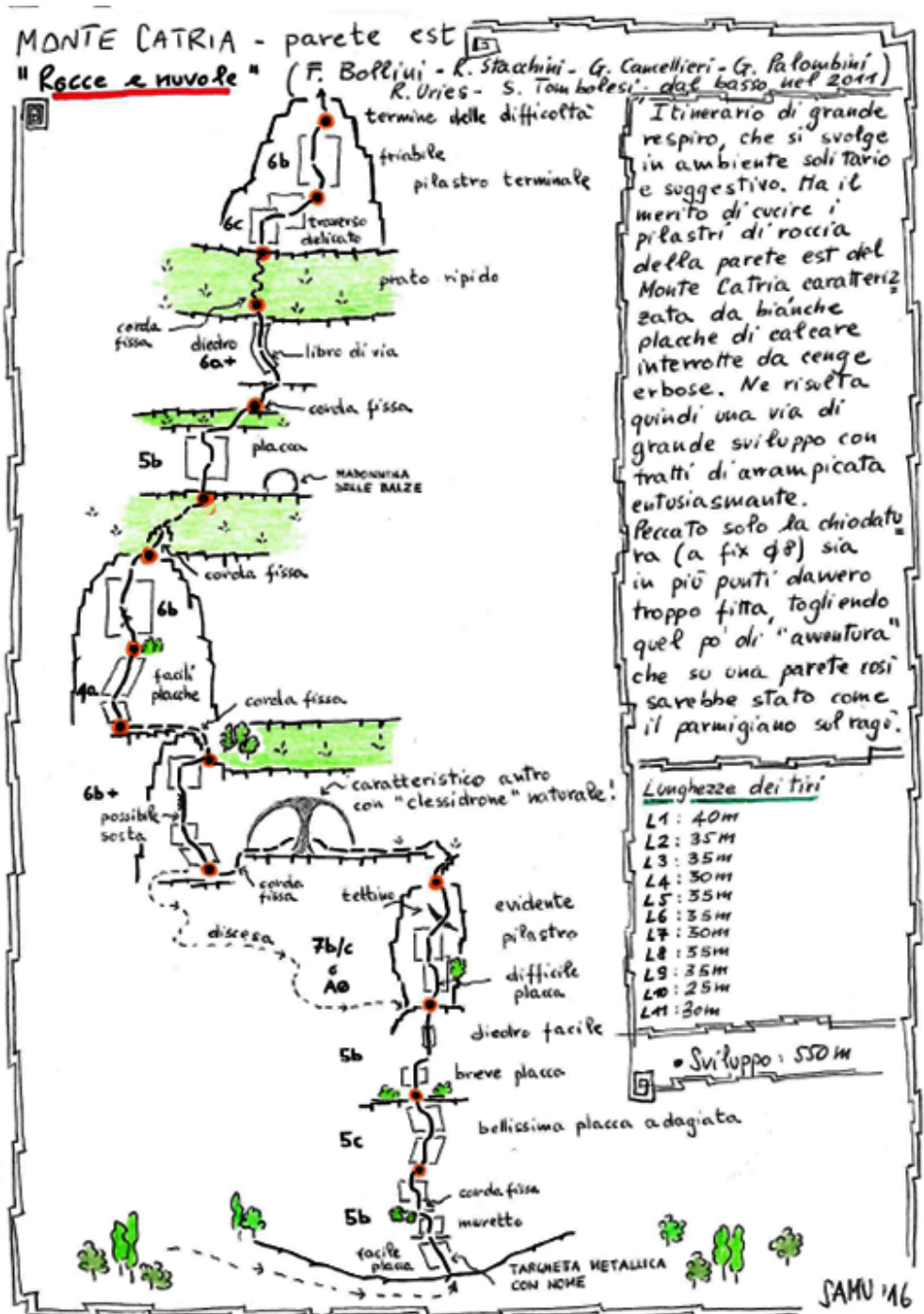


Roccia e nuvole

(F. Bollini, R. Stacchini, G. Cancellieri, G. Palombini, R. Uries, S. Tombolesi dal basso nel 2011)

Materiale: Corda da 70 o mezze corde, 16 rinvii e una staffa per i passaggi più impegnativi.

Avvicinamento: Dall'abitato di Isola Fossara, imboccare il sentiero che sale in direzione Valle del Sasso. Dapprima è una stradina sterrata che sale bruscamente, poi si devia a dx per sentiero e poco dopo ad un bivio ci si tiene a sx. Continuare a seguire la traccia (tenendosi sul sentiero in ombra) fino a rinvenire un ghiaione, qui si sale zigzagando su deboli tracce. Tenersi inizialmente a sx sul ghiaione e poi portarsi dalla parte opposta fino a giungere alla base delle placche che ora si trovano proprio davanti a voi. Tempi: 1:00 h circa (dislivello 400 m.)



Sviluppo: 550 metri

L1 = 40 metri – 5b

L2 = 35 metri – 5c

L3 = 35 metri – 5b

L4 = 35 metri - 7b/c

o A0

L5 = 35 metri – 6b+

L6 = 35 metri – 4a

L7 = 35 metri – 6b

L8 = 35 metri – 5c

L9 = 35 metri – 6a+

L10 = 27 metri - 6c

L11 = 32 metri - 6b

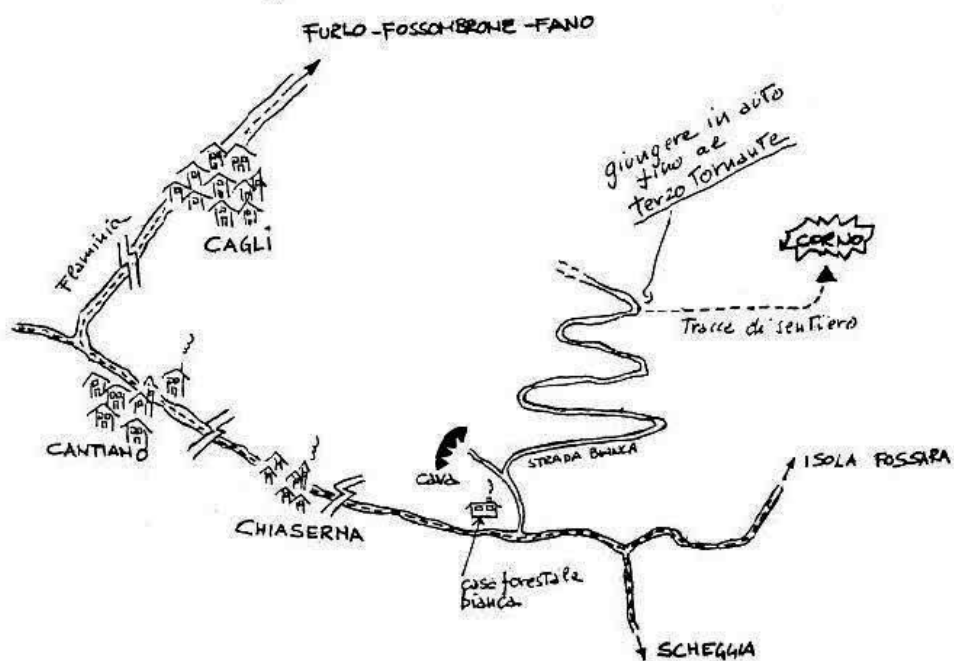
Discesa: Sullo stesso percorso con 12 calate, oppure risalendo il ripido pendio terminale e superato un tratto boscoso raggiungere infine lo sterrato che dal Monastero di Fonte Avellana porta a Chiaserna. Il ritorno sulla strada o per sentiero però è piuttosto lungo per cui è consigliabile organizzarsi con due auto.

Corno del Catria



Avvicinamento

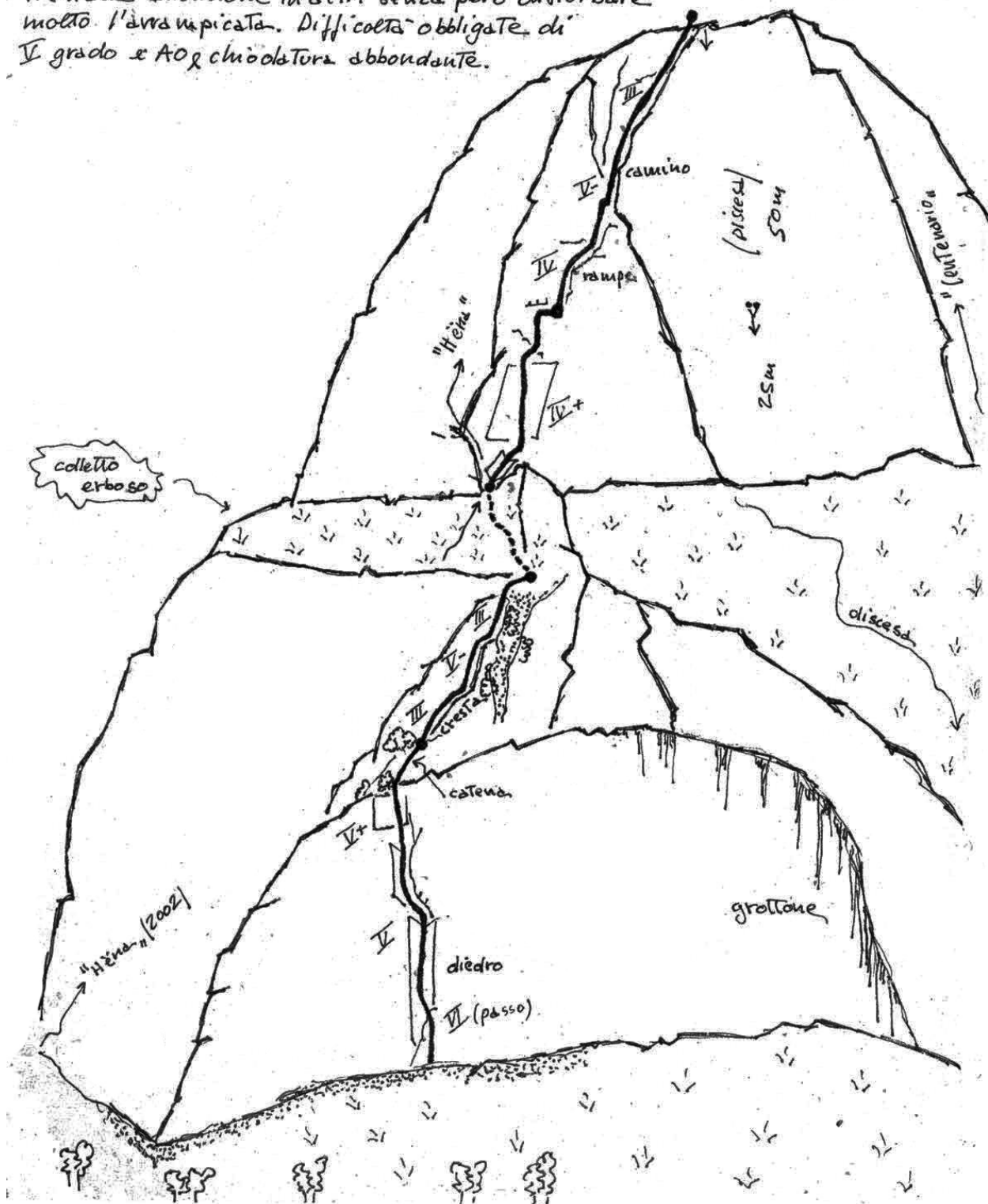
→ Dall'auto all'attacco 20÷30 minuti.



Un mercoledì da leoni

"Un mercoledì da leoni" (Castellani - Gnani, 2000)

La parte alta riprende un vecchio itinerario (1964) di Castellani - Hama - Vampa che cominciava dalla cengia erbosa. Salita alpinisticamente e plessgisticamente molto interessante che vince il I° pilastro sud lungo il suo lato destro. La roccia, a tratti molto compatta richiede attenzione in altri senza però disturbare molto l'avvicinata. Difficoltà obbligate di V grado e AO8 chiodatura abbondante.

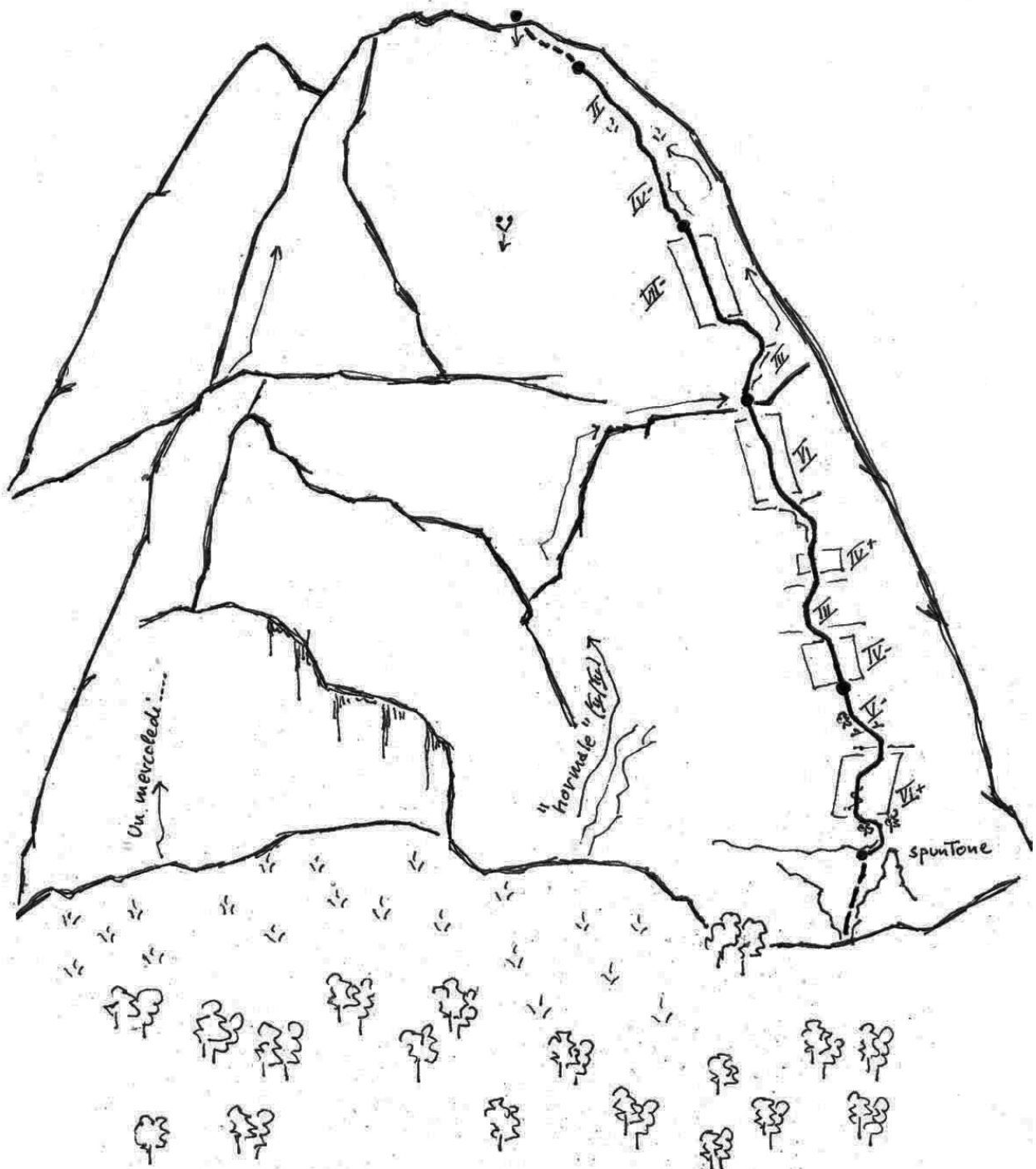


Dall'ultima sosta si può uscire in due modi di uguale difficoltà.

Via del Centenario

"Via del Centenario" (Castellani-Tenti)

Via del Centenario
Bella salita in placca che vince lo scioglimento della parete sud/est del Corno, che ricorda in alcuni tratti molto compatti le belle placche delle spalle del Gran Sasso. Completamente attrezzata a spit $\phi 10$ e chiodi oppone difficoltà obbligate di $V+/VI-$.





Hena

(S. Mazzolini-L. Dal Re - 24/5/2002)

La via è situata a sinistra di “Un mercoledì da leoni”

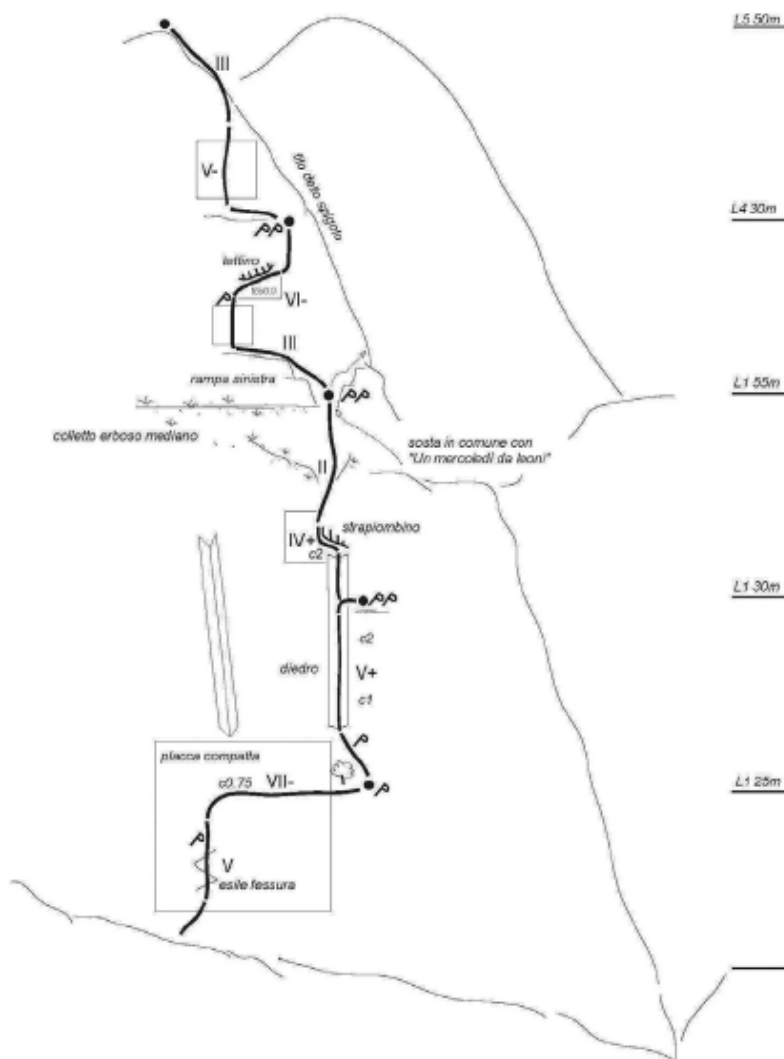
Difficoltà: un passaggio di VII- e uno di VI-, per lo più III, IV e V.

Sviluppo: 200m

Esposizione: sud.

Materiali: corda da 55m, camalot 2, 1, 0.75 (dal giallo al verde); un TCU 0.0 per la quarta lunghezza.

Prima ripetizione: Tommaso Cardelli.



Samu '03

Catria (Fonte Avellana)

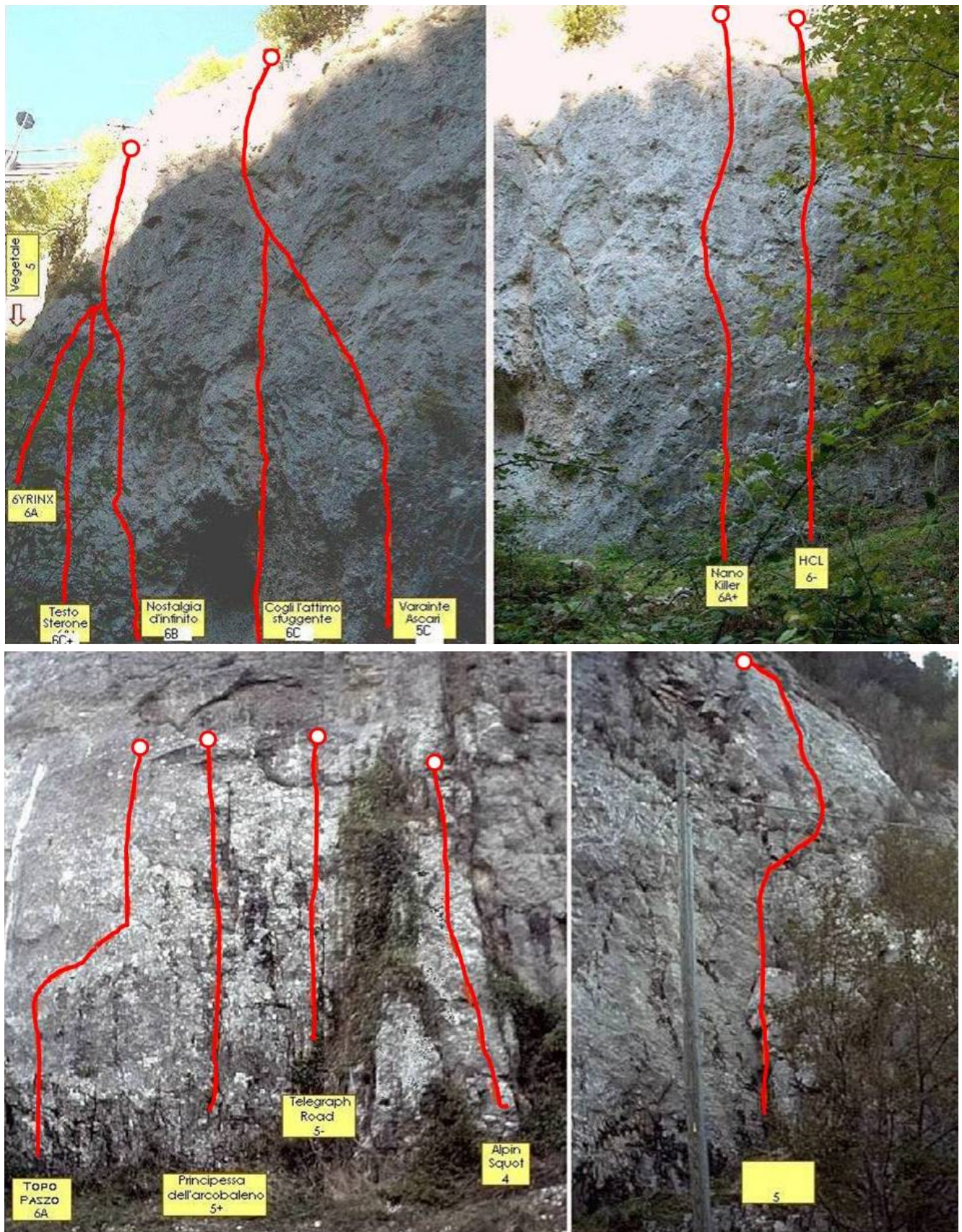
Accesso: Genga, Sassoferrato, indicazioni per Pergola, prima del passaggio a livello a sinistra, indicazioni per abbazia Fonte Avellana. Dall'abbazia prendere la strada asfaltata sulla sinistra e alla curva svoltare a sinistra su una strada sterrata e seguirla per Km. 4,5

Periodo Ideale: Estate dopo le 13.30

SETTORE BASSO					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodatura	Commento
1	Gran Masso	6a+	***	*****	Passo a metà di movimento
2	Idraulico amico (della moglie)	6b+	*****	*****	Passo duro in alto
3	Tiratisu	6b e A0	***	*****	Non sbagliare la sequenza!
4	Equilibrio brium	6b+	*****	*****	Fessura d'altri tempi
5	Ariel e dash (fustini e principesse)	6c	***	*****	Parte superiore, buconi e roccia viscida per i piedi
6	Tiro mancino (ciro mancino)	6c+	****	*****	Passo duro in alto. Doppia spallatina
7	Enrico IV (forse quinto)	5c	**	*****	Più difficile di quello che sembra
8	Via del ferro	6b	***	*****	Strana di movimento
9	Frullato di pulcini	6b	**	*****	
SETTORE MEDIO					
10	Cookie fresh	6a	****	*****	Strana e interessante
11	Quando io...tu no	8a?			
12	Azzera lo start	7b	***	*****	Durissima la partenza e dura dopo
13	Tilt	7c			
14	Prendere o lasciare	7b+	*****	****	
15	Per un pugno di spit	7b+			
16	Senza nome	7a+	**	****	
SETTORE MEDIO-ALTO					
17	Due punti per Emily	7a	*****	*****	Arrampicata d'equilibrio su svassi
SETTORE ALTO					
18	Muscoli minuscoli (sx)	6c+	*****	****	Duro prima del ribaltamento finale
19	Muscoli minuscoli (dx)	6c	*****	****	Bellissima e varia. Primi spit in comune con la precedente
20	Motil	6b	*****	****	Boulder iniziale. Bellissima. Solo piedi
21	Herba tenax	6a+	*****	****	Boulder iniziale. Bellissima. Solo piedi
22	More e lamponi	6b+	*****	***	Passaggio a metà duro
23	Psico nano ((L1)	5b	***	*****	Salita su vasconi
24	Psico nano ((L2)	5c	***	*****	Salita di piedi
25	Per caso	6b	*****	*****	Duro inizio e poi altri due passaggi. Resto semplice
26	Boulder	6c+	*****	*****	Durissimo inizio e duro il resto
27	Riboulder	7a	*****	*****	Inizio dita, poi piedi e equilibrio
28	Muflone rimbambito	6a	*****	*****	Continuità, varia
29	C'era una volta un masso	6b+	*****	*****	Belle lame. Due muretti impegnativi
30	Sciii-volo	7a	*	*****	Dura la parte bassa, poi presa da prendere per il verso suo
31	I due ferretti	7b+	***	*****	Due singoli molto duri
32	L'ha detto Giova	7c+			

Serra S. Abbondio

Accesso: Genga, Sassoferrato, indicazioni per Pergola, prima del passaggio a livello a sinistra, indicazioni per abbazia Fonte Avellana. Dal Ristorante Le Cafanne verso Fonte Avellana si incontrano delle vie lungo la strada. Di fronte c'è un sentiero che scende nella gola. In fondo alla gola si trovano delle vie corte e dalla parte opposta il muro sotto descritto. In ombra il pomeriggio dopo le 4/5.



Sacrilegio 7a+ ***** (movimento e equilibrio)

Murolandia

In ombra quasi tutta la giornata

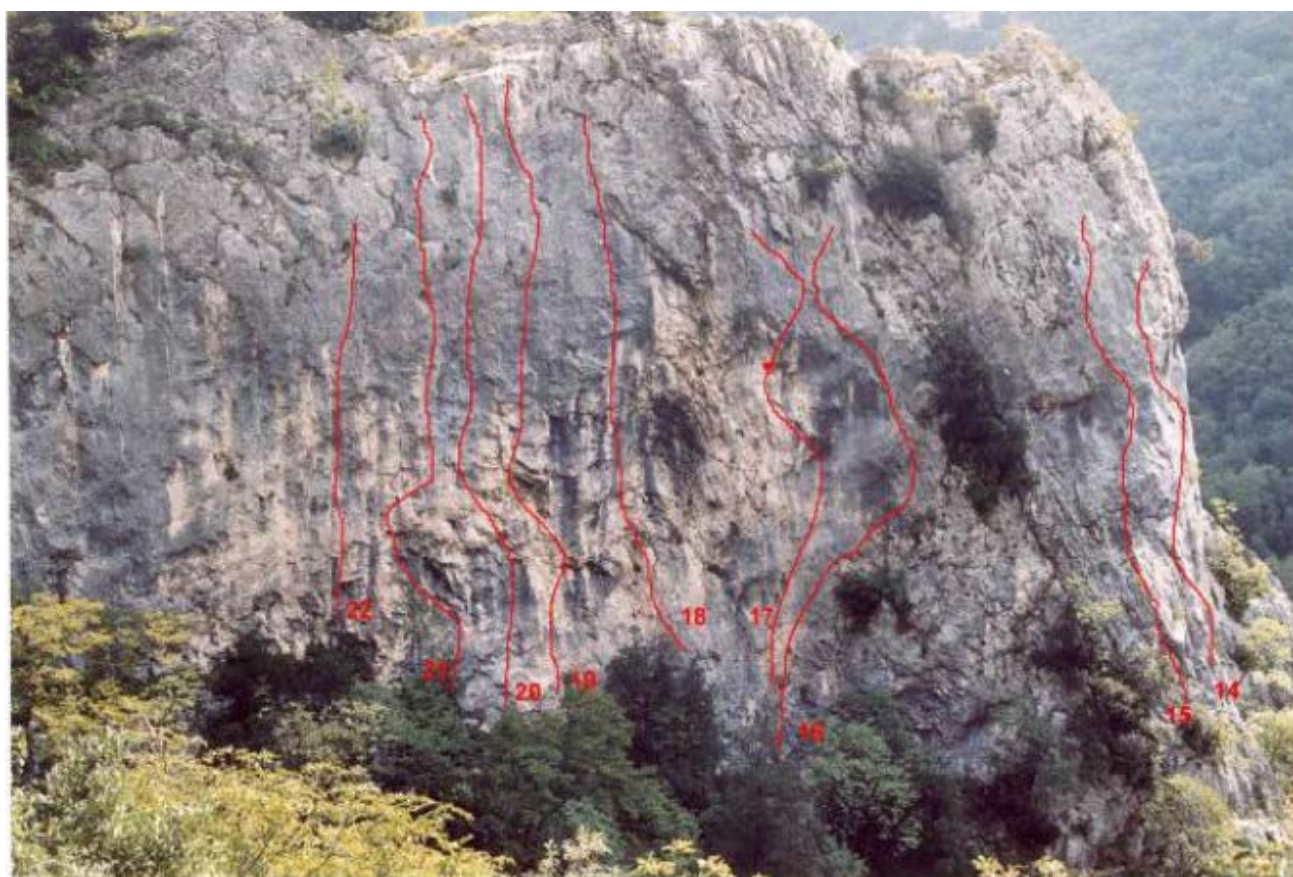
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodatura	Commento
1	Noblesse Oblige	NL			
2	Matrix	7b+	*****	*****	Dura alla fine
3	Toscanità	7b	*****	*****	Spigolo d'equilibrio
4	Riccione	6c	****	*****	Fessura spesso bagnata. Dura alla fine
5	Skifo	7a+	*****	****	Più bella di quello che sembra
6	San Pietro	6a+	*****	****	
7	Bad Land	6c	***	***	Se alla fine si devia a sx più facile
8	Il merda	6b+	*****	***	Bellissima e varia
9	Chi fa bla bla	6b+	***	***	Durissima all'inizio
10	San Daniele	6a	***	****	Passo singolo
11	Taglia la corda	6b	****	*****	Dura alla fine
12	The fly	7a+	*****	***	Sezione iniziale dura
13	Tenebra	6c	*****	*****	Bellissima e varia
14	Terrazza Mascagni	6c+	*****	*****	Da non perdere. Continuità
15	Stardust	7a+	***	***	Passo singolo
16	Nel vuoto per mano	6a+	*****	*****	Bellissima da non perdere. Varia. Tacchette svasi e strapiombo

FURLO

Accesso: Prima della Gola del Furlo trovare un parcheggio sulla destra Prima della diga.

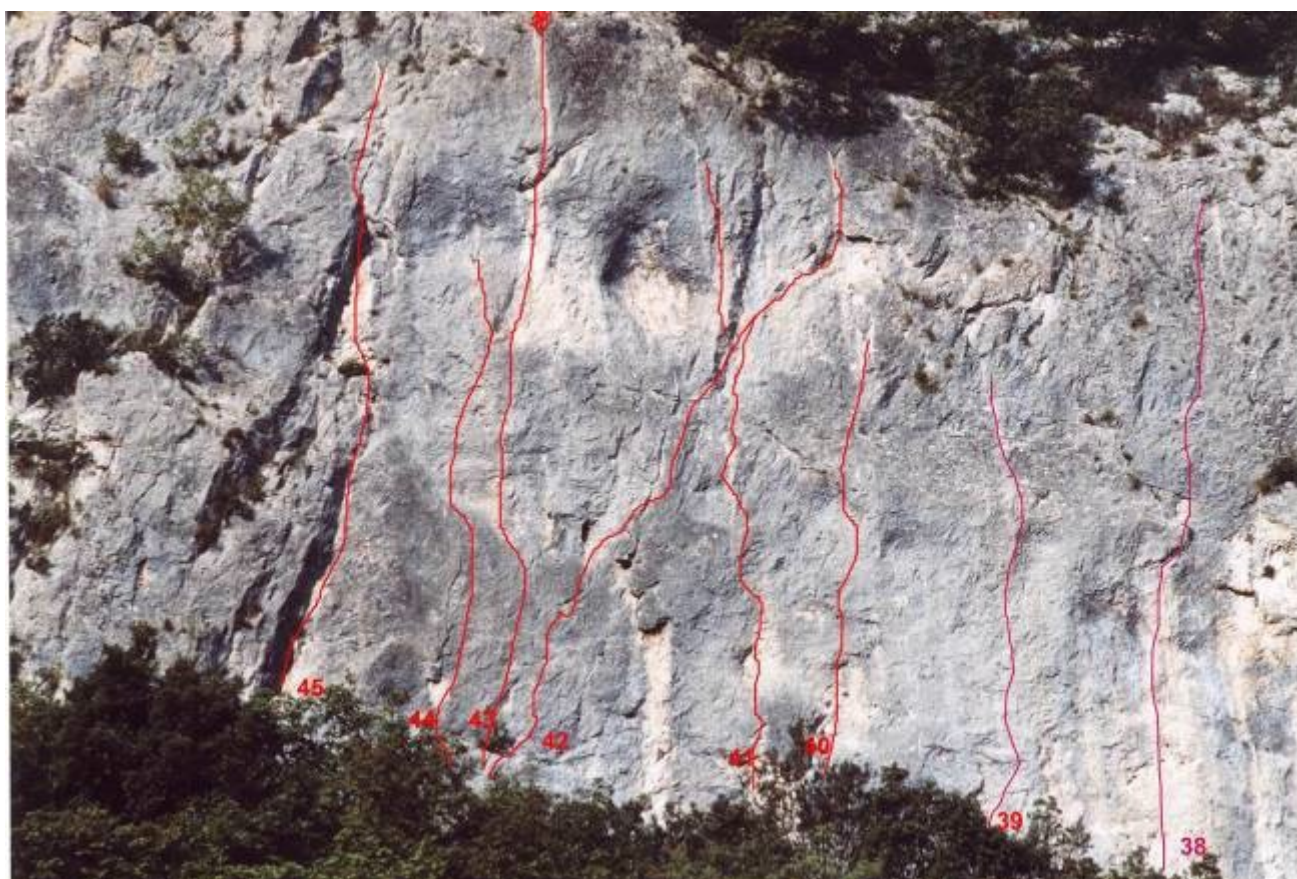
Periodo Ideale: Preferibile nelle mezze stagioni anche se le pareti hanno diverse angolazioni e ci si può arrangiare sempre. In estate caldino

I° SETTORE					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodat	Commento
1	Gelato al limone	4c	*	*****	Superchiodato, corto
2	Primi Passi	4c	*	*****	Superchiodato, corto
3	Due metri dal leone	5b	**	****	Singolo strano, unto
4	Airone	6a+	****	****	Resistenza e movimento
5	Figliol Prodigio	5b	****	****	Di movimento
6	Formitrols	6a+	****	****	Dita e equilibrio
7	Attento nostromo	6b	****	****	Bella
8	Trazione integrale	4c,4c	**	**	Simpatica
9	Senza nome (2° tiro catena Coppa rossa)	5a	*	**	Bel panorama



II° SETTORE					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodat	Commento
10	Coppa rossa	6b	*****	***	Passaggio strano, di equilibri spigoli a destra
11	Memories of you	7a+	***	****	Bei movimenti. Dura partenza e catena
12	Prove di volo	7b+	***	***	Tra il 3° e il quarto
13	Acquaplano	7a	*****	***	Bellissima duro finale
14	Topo grigio	6c+	****	*	Roccia bella , chiodato lungo. Meglio non cadere
15	Balla coi buchi	6b+	*****	***	Bellissima, indimenticabile
16	Non so, non rispondo	6b	**	*****	Simpatica nel finale

N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodat	Commento
17a	Ora legale	6b+	****	*****	Bei passi
17b	Fuso orario (2° tiro)	7a+	**	***	2 metri durissimi per uscire dal tetto
18	Smog	7c			
19	Grisou	7b+	*****	***	Bella duro sopra il tetto e a metà
20	Sofferenza urbana	7b+	*****	***	Duro il primo pezzo strapiombante
21	La sesta volta	7a+	*****	*****	Indimenticabile. Dura prima del buco rovescio
22	Rebus	7c			
23	Tomorrow's tears	7b	***	***	Duro a metà
24	Two years ago	7b	***	***	
25	Emicrania	6b+	****	*****	Bella di movimento
26	Marcellino, pane e ...	6c+	***	***	Duro all'inizio dello strapiombo, poi continuità
27	Vieni da Dallas	7b			
28	Mai più a destra	6c+	****	*****	Duro il ribaltamento. Poi continuità



III° SETTORE – oltre il canyon					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodat	Commento
29	Senza nome	5b	**	***	Bellina
30	Senza nome	5a	**	***	Simpatica
31	Senza nome	5c	**	***	Strano alla fine della fessura
32	Senza nome	5b	***	***	Bellina
33	Fretta del cuore (2 tiri)	5c, 6a	***	*****	Bella in un unico tiro con corda da 70; 2° tiro passaggio strano sotto la catena
34	Senza nome	6c	**	***	Singolo duro
35	Formicolio	7a	***	**	Passaggio duro di dita, scivolosa. Dita a strozzo
36	Donne con le gonne	7b+	***	***	Duro a metà. 7c?
37	Springing in the rain	7b+	***	***	Duro prima e durante il tettino

N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodat	Commento
38	Piccolo west	7a+	***	***	Dura la prima parte
39	Ping pong	7a+	*****	***	Allunghi e movimento
40	Costanza pazienza	7a+	***	*****	Prima di dita superchiodata, poi
41	Sotto il segno del cancro	6c+	****	***	Chiodata lunga sul duro. Pericolo caviglia
42	Senza fine	6b	*****	*****	Bellissima; uscita in traversata a destra
42b	Senza fine (2° tiro)	7a?			Passo di blocco dopo rinviata, vecchia catena
43	Perry mason	6b+	*****	*****	Passaggio duro a metà e strano per prendere il naso
44	Commissario Maigret	6b	*****	***	Protezioni allegre
45	Finalmente è domenica	6a	*****	***	Fessura dolomitica
46	Senza nome	6a	**	***	Tortuosa
46/1	Miao mix	6c	*****	**	Bellissima. Mettere 3 rinvii sopra il tetto



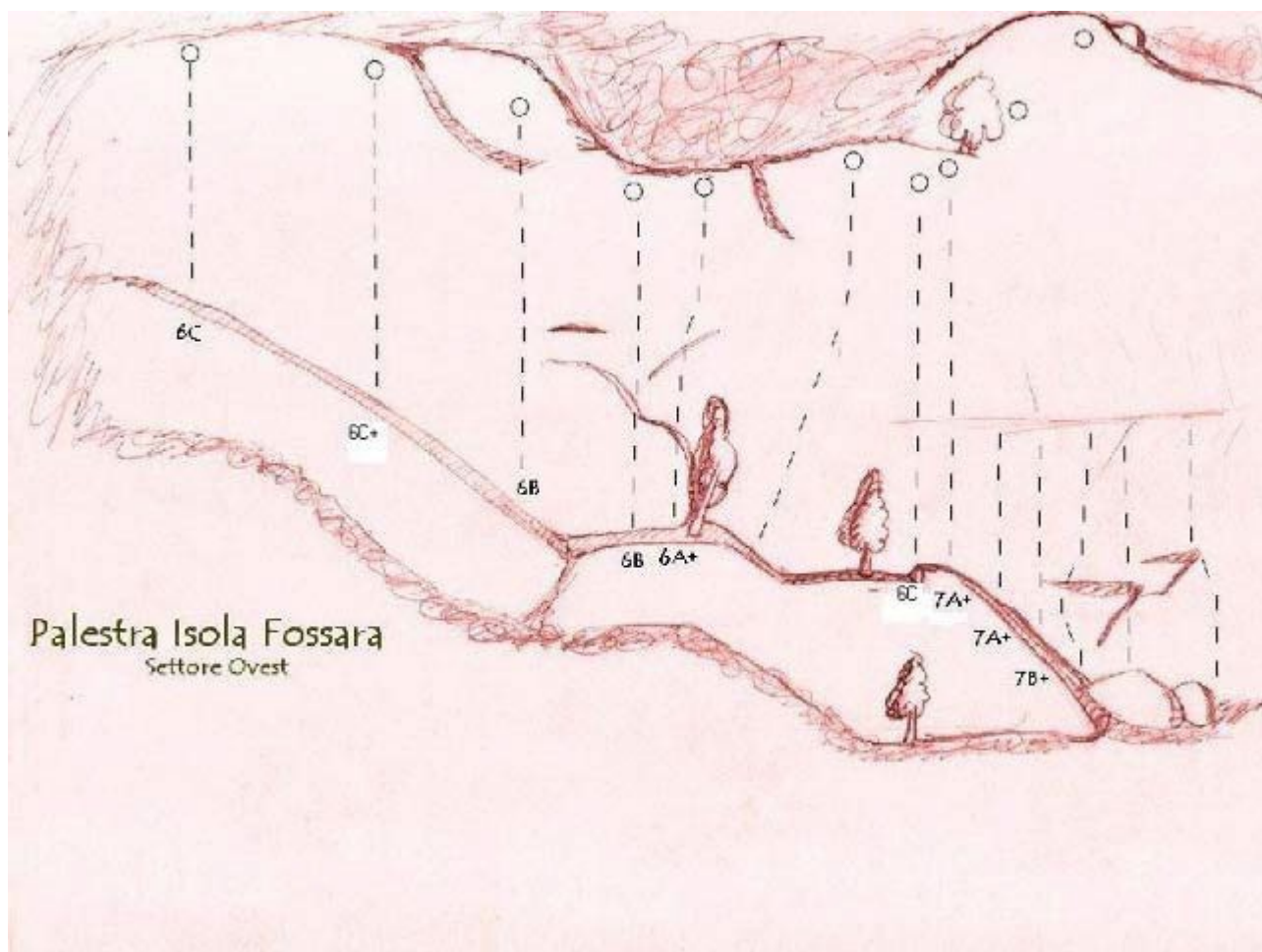
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodat	Commento
47	Simone	6b+	*****	**	Una moschettonata dura con caviglia a rischio e sopra il tettino a destra
48	Torna a settembre	6b	*****	***	Bellissima; in comune il moschettonaggio di "Simone" poi va dritta lungo la fessura
49	Per la gloria	6a+	*****	*****	Bella
50	Salsiccie a colazione	6c	***	*****	Duro il ribaltamento e a metà
51	Vado m'alleno e torno	7c			
52	Il guardiano della diga	6b	*****	*****	Di movimento e resistenza
53	Waltzing Matilda	7b			
54	Maiali in paradiso	7b	*****	***	Duro prima del buco e duro a metà
55	Ho visto nina volare	7b	***	***	Allucinante. 2 metri di blocco
56	Monkey business	7a+	***	***	Duro il ribaltamento

N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodat	Commento
57	Dolce vita	6c+	*****	***	Indimenticabile. Duro per prendere la clessidra.
58	Happy hands/ballando	7a+	****	***	Duro tra il primo e secondo ribaltamento
59	Chi ben comincia	6c+			Duro all'inizio
60	Alla luna	6b+	*****	***	Inizio di dita, finale di resistenza e movimento
61	Avanzi	6c	*****	***	Passaggio di dita (e piedi) prima della fessura
62	7/7/96	7a	****	**	Da metà in poi durissima. Appoggi piedi minuscoli.

Isola Fossara

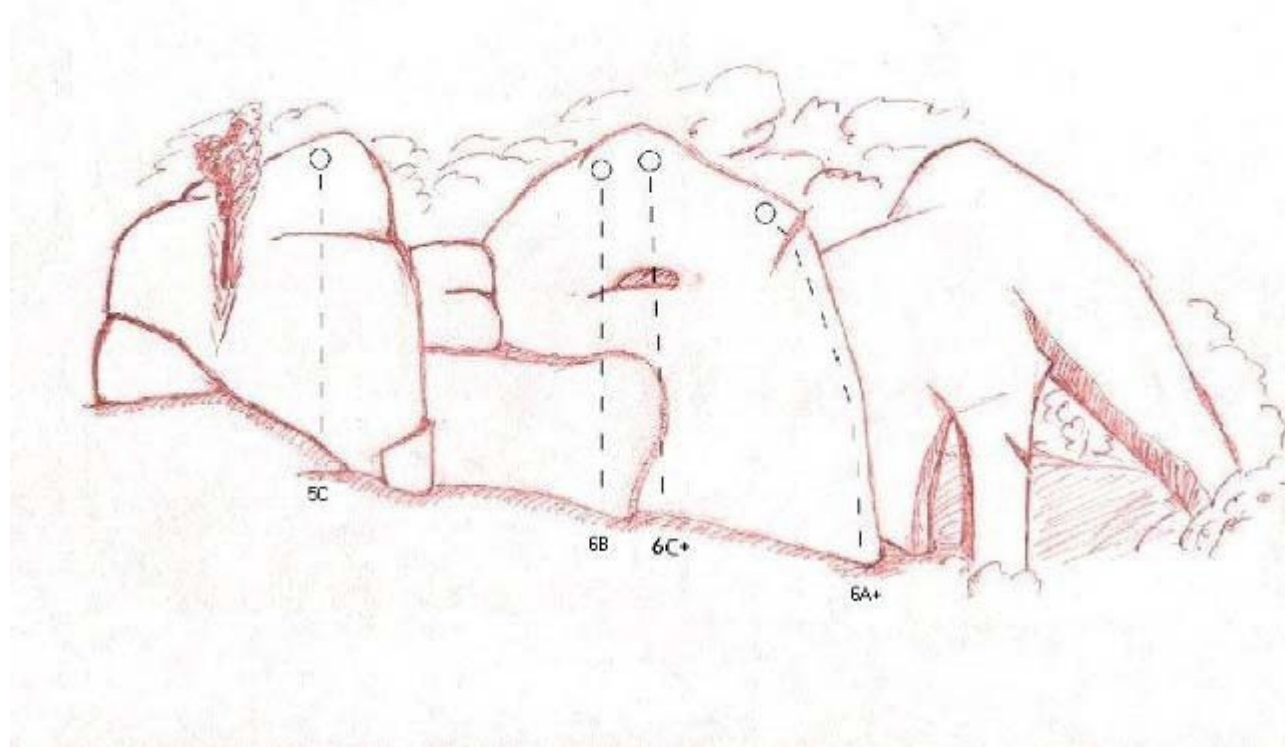
Accesso: Dopo la Gola di Frasassi, prendere per Sassoferrato e verso Scheggia. Oltrepassata Isola Fossara, dopo un paio di km si trova un canyon di roccia. Finito, parcheggiare sul prato ai bordi della strada

Periodo Ideale: mezze stagioni. Al sole il pomeriggio



Settore Ovest					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodatura	Commento
1	Snowstorm	6c	****	***	Duro all'inizio, poi bisogna tenere duro fino alla fine
2	Tornado	7a	****	***	Duro all'inizio e a metà
3	Cavallo di battaglia	6b	****	***	Duro all'inizio
4	Via con il vento	6b	***	***	Duro all'inizio
5	Picchio curioso	6a+	****	***	continuità
6	Moonstone	6c+	***	***	Continuità
7	Speedy contro tutti	6c	*****	***	Continuità
8	Scatto d'ira	7a+	***	***	Singolo durissimo
9	Senza nome	7b			
10	Senza nome	7b			
11	Arrivo sentiero	6c			
12	I bachi e i bruchi	6b			
13	Larù Noè	6c			

Palestra Isola Fossara Settore Est



Settore Est					
N.	Nome	Grado	Bellezza	Chiodatura	Commento
14	Limone	4c	*	***	
15	Lello	5a	**	**	
16	Ladri...	6b	***	***	Passaggio singolo sopra la cenetta
17	Uomo S.finito	6c	****	***	Duro in mezzo e alla fine
18	Cristina	6a	***	****	Da non sottovalutare

FALESIE

MONTE MONTIEGO

Falesia Cresta Ovest Tinaccio

Settore Montiego

Falesia Balza della Penna

MONTE NERONE

Carbonaia

Fosso dell' Eremo

Falesia Le Rocche

Rio Vitoschio

Falesia Belvedere

Settore Notrace

MONTE CATRIA

Fonte Avellana

Serra S. Abbondio

Murolandia

FURLO

ISOLA DI FOSSARA